Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7388 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COMPLICAZIONI ALL'ULTIMO MOMENTO: ENTRO OGGI SI ATTENDE UN CHIARIMENTO UFFICIALE

MESSA IN FORSE ALLA VIGILIA LA VISITA DI TITO IN ITALIA

La precisazione di domenica scorsa del ministro Moro che escludeva colloqui con il Maresciallo sulla Zona B sarebbe all'origine dell'improvviso ripensamento del governo di Belgrado - Le pretese di un giornale di Lubiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Da Belgrado vengono confermate le notizie secondo cui la nota di risposta dell'on. Moro ad alcune interrogazioni parlamentari sulla sorte della Zona B, ha provocato risentite reazioni da parte jugoslava, anche se la precisazione fatta dal ministro degli esteri che la questione non sarà argomento dei prossimi colloqui romani era alquanto generica. Le prime indicazioni sulle reazioni negative di Belgrado si sono avute ieri quando alcuni dirigenti jugoslavi, del seguito del Maresciallo, dopo aver rilasciato ad un'agenzia di stampa alcune dichiarazioni sui rapporti fra i due paesi, le ritiravano, perché sarebbero state superate — è stato spiegato — da un'intervista rilasciata dallo stesso Tito alla TV italiana, intervista che doveva essere trasmessa stasera nel corso del telegiornale delle ore 20.30 e che poi è stata differita.

Stasera inoltre l'agenzia di stampa jugoslava «Taniug» ha diffuso un dispaccio, in cui osserva che «sulla stampa italiana ha avuto grande pubblicità ed interpretazioni diverse la dichiarazione dell'on. Moro che durante la visita del Presidente Tito in Italia non si parlerà dei problemi di confine». Dopo aver rilevato che «la dichiarazione di Moro rappresenta la risposta alle interrogazioni avanzate da alcuni parlamentari neofascisti e della democrazia cristiana», la «Taniug» sottolinea che tale precisazione significa che «il governo italiano non prenderà in esame alcuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali».

L'improvvisa presa di posizione di Belgrado è da collegarsi anche all'atteggiamento tenuto in questi giorni dal giornale «Delo» di Lubiana che, contrariamente a tutti gli altri giornali jugoslavi, ha pubblicato per due volte consecutive — e la seconda volta integralmente — la lettera che i rappresentanti delle varie organizzazioni del gruppo etnico sloveno in Italia hanno indirizzato al presidente del consiglio italiano, on. Colombo, e che già era stata riassunta dalla «Taniug».

Stamane, a riprova dell'atteggiamento della stampa di Lubiana, il «Delo» porta in prima pagina, sotto il titolo ad una colonna «Le nuove qualità», un commento alla lettera dei rappresentanti della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia (lettera che «Il Piccolo» ha pubblicato domenica scorsa) definendo le proposte «una base reale per la soluzione dei problemi da anni insoluti per gli sloveni in Italia», e «la condizione sine qua non per la apertura di un dialogo democratico con gli italiani, nel quadro degli attuali rapporti positivi tra le due nazioni».

Dopo aver ricordato che la lettera degli sloveni in Italia «mette in rilievo la necessità di regolare con leggi adeguate la posizione del gruppo etnico, riparando così alle anacronistiche assurdità sorte nel periodo fascista», il quotidiano di Lubiana osserva che la cosa non dovrebbe sollevare difficoltà, in quanto «diritti simili sono stati concessi dall'Italia, e già da tempo, al gruppo etnico francese della Valle d'Aosta e a quello austriaco del Sud Tirolo».

Il giornale afferma poi che è necessario «armonizzare in modo costruttivo il sistema giuridico, con la partecipazione, alla pari, dei rappresentanti della minoranza slovena alla elaborazione delle leggi adeguate, che non è possibile rinviare ulteriormente», e conclude ricordando che «il dovere dello stato-madre (del gruppo etnico sloveno — n.d.r.) è quello di aiutarli secondo le possibilità. E questo non è soltanto un dovere morale».

Dopo la nota diffusa dalla «Tanjug», che lo riguardava personalmente, stasera l'on. Moro avrebbe confermato che la visita di Tito a Roma si svolgerà regolarmente, secondo l'annunciato programma. Questa conferma, però, non serve a diradare le nubi che improvvisamente si sono addensate sui rapporti tra Roma e Belgrado e la cui portata potremo valutare solo nelle prossime ore, anche se non è avventato affermare stasera che la visita di Tito in Italia è stata messa in forse.

Infatti, fonti politiche belgradesi affermano che il governo jugoslavo ha chiesto all'on. Moro un «chiarimento» sulla sua dichiarazione relativa alla Zona B. Giacché si ritiene inaccettabile — a Belgrado — che un ministro degli esteri, alla vigilia di una visita di un capo di Stato estero, ponga delle preclusioni agli argomenti da trattare nell'interesse delle due parti. In sostanza, una tale richiesta equivale in un certo senso alla pretesa di una ritrattazione da parte dell'on. Moro. A questo punto la venuta di Tito a Roma, giovedì, appare legata a pochissime possibilità.

La prova che la situazione è precipitata nel giro di poche ore, sta anche nel fatto che ancora stamane la stampa belgradese continuava a mantenere un tono molto amichevole verso l'Italia, riportando corrispondenze da Roma sul prossimo viaggio del Presidente Tito. Un sintomo del favorevole interesse che questa visita aveva sollevato non solo negli ambienti ufficiali ma anche tra i cittadini, era dato dal fatto che erano apparse notizie italiane che solitamente restano ignorate oppure sono raccolte soltanto dai giornali interessati.

La corrispondente da Roma del «Vjesnik», per esempio, sotto il titolo «Vicini adriatici - più vicini», trattava con tono molto positivo dei problemi che riguardano la collaborazione economica tra i due paesi, ricordando che l'Italia occupa il primo posto nel volume delle esportazioni jugoslave, ed il secondo in quello delle importazioni, e mettendo in rilievo che la struttura delle esportazioni jugoslave è assai migliorata grazie soprattutto alla cooperazione industriale che Italia e Jugoslavia continuano a sviluppare. Nella nota si citava a questo proposito il fatto che gli investimenti di capitali italiani nell'industria jugoslava ammontano finora a 25 milioni di dollari, e si osservava che «la stampa italiana scrive assai spesso sul processo di stabilizzazione economica in corso in Jugoslavia, e segue con grande interesse lo sviluppo della situazione».

Anche il giornale belgradese più autorevole, il «Borba», riportava una corrispondenza da Roma, in cui si mettevano in rilievo l'importanza della prossima visita di Tito e la validità dei rapporti di amicizia e di collaborazione fra Italia e Jugoslavia, osservando altresì che anche l'incontro previsto fra Tito e Paolo Sesto «avrà molti positivi riflessi nei rapporti tra il Vaticano e la Repubblica federata».

Notevole interesse aveva suscitato anche un articolo pubblicato sulla «Voce del Popolo» di Fiume dal sottosegretario agli esteri Milorad Pesic, il quale attribuisce alla visita di Tito «alla amica e vicina Italia un particolare significato storico e politico», che «parla degli sforzi, della pazienza e del realismo delle due parti particolarmente nell'ultimo decennio, per giungere a un così ampio e significativo livello di collaborazione e di amicizia».

Infine, nessuna reazione negativa, invece — contrariamente a quanto avevano affermato certi giornali italiani — era apparsa in questi giorni sulla stampa belgradese e neppure si era avvertita nei circoli responsabili, su taluni aspetti dei rapporti tra i due paesi e riguardanti appunto i problemi tuttora aperti nelle zone di confine. Sono stati proprio questi a complicare all'ultimo momento il programma della visita del Maresciallo Tito in Italia, anzi, come abbiamo detto, a metterla in forse. Il grosso interrogativo dovrà necessariamente essere risolto entro domani.

R. R.

L'ITALIA BATTE L'EIRE: 3-0



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — L'Italia ha vinto per 3-0 l'incontro valevole per la Coppa Europa delle Nazioni, che la opponeva all'Eire. La vittoria è stata netta, ma il gioco non ha entusiasmato. A propiziare il successo è stato un calcio di rigore, realizzato da De Sisti al 23' del primo tempo. Dopo il raddoppio di Boninsegna, ha segnato Prati (ecco il suo gol) a pochi minuti dalla fine

LA TENSIONE NEL CENTRO-SINISTRA PER LE GIUNTE

MONITO DI FORLANI A EVITARE I CONTRASTI

Oggi l'incontro con i dirigenti democristiani in Sardegna
Un deplorato atteggiamento degli alleati per il divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il problema delle giunte è arrivato al giro di boa e tutto lascia ritenere che la tela quadripartita che ha avuto la più clamorosa lacerazione in Sardegna con l'accordo DC-PSI per la elezione del presidente regionale stia per essere ricucita dall'on. Forlani. Infatti, domani mattina il segretario della DC, come già preannunciato ieri, sarà a Cagliari, per indurre i rappresentanti del suo partito a ricostituire l'alleanza di centro-sinistra. Lo stesso Forlani ha oggi rivolto una esortazione alle forze della maggioranza a evitare contrasti che arrechino danni irreparabili alla formula.

«Una politica di avanzamento democratico in termini di novità e di sviluppo si fonda sempre — ha detto Forlani parlando ad un convegno del movimento femminile della DC — su delle forze e su prospettive generali. Deve cioè rimanere chiaro il quadro politico entro cui la nostra azione si svolge e debbono rimanere chiari gli obiettivi che vogliamo perseguire. E' qui che anche le formule assumono precisi significati al centro e alla periferia.

«Il rapporto di collaborazione con gli altri partiti nel governo della cosa pubblica, specie nelle regioni, è sempre un momento importante di scelta e di indirizzo politico. E' evidente che rispetto ad una formula di governo, peraltro ricostituita con enorme difficoltà, non servirebbe a nulla dire che la si vuole durevole ed efficace, se poi si incoraggiassero qua e là, in punti politicamente rilevanti, iniziative e atteggiamenti che obiettivamente incrinano la base di quella collaborazione».

Dopo aver esortato, con evidente riferimento ai partiti alleati e ai casi della Sicilia e della Sardegna, «a non alimentare le ragioni del contrasto» se si vuole che il governo sviluppi la sua azione riformatrice, Forlani ha parlato della questione del divorzio, rilevando che «non si può certo dire che l'atteggiamento dei partiti alleati di governo sia stato improntato ad un senso di preoccupazione per le ragioni assai fondate di cui eravamo e siamo portatori. Ciò che stupisce non è tanto lo spirito di un anticlericalismo fazioso e chiuso che sopravvive in certi settori; ciò che va registrata è la leggerezza con la quale partiti così diversi si sono associati per battere la DC su un tema che tocca gli interessi della società nel suo nucleo fondamentale.

«Che questa brutta legge — ha detto ancora Forlani parlando del divorzio — inserisca elementi disgregativi assai pericolosi nella società è in modo evidente confermato dagli inviti precipitosi e preoccupanti che ora vengono rivolti alla DC da più parti per un esame e una collaborazione in ordine alla riforma del diritto di famiglia». La DC non rifiuterà questi inviti, ha concluso Forlani, affermando peraltro che sarebbe stato più logico discutere sulle tante proposte democristiane per la riforma del diritto di famiglia prima di passare ai voti sulla legge per il divorzio.

Come si è detto sopra, Forlani ha esortato ad evitare contrasti che deteriorino ulteriormente il centro sinistra, e su questa linea si muoverà domani nei suoi colloqui con i dirigenti sardi. Secondo le ultime segnalazioni, sembra che una soluzione soddisfacente a Cagliari possa essere raggiunta con l'elezione del segretario sardo della DC Dettori a presidente della Giunta regionale. Diversa e più complessa si presenta, invece, la questione della giunta siciliana, altro punto delicato dell'attuale momento politico. Tuttavia le dimissioni delle giunte locali di Palermo (comunale e provinciale) che rappresentavano altrettanti motivi di discordia, dovrebbero aprire qualche spiraglio per la ricerca di una soluzione.

Un chiarimento si potrà avere nei prossimi giorni, dopo che del problema delle giunte si sarà discusso nelle sedi dei partiti. Domani si terranno riunioni politiche di rilievo a Roma: delle giunte si discuterà

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

La visita del Maresciallo Tito in Italia che dovrebbe avere inizio domani, viene messa in forse a causa di complicazioni politiche sorte all'ultimo momento. Il governo di Belgrado si sarebbe fortemente risentito per la risposta data dal ministro degli esteri Moro alla interrogazione di alcuni parlamentari circa la sorte della Zona B. In tale risposta, come è noto, Moro escludeva colloqui con Tito sullo scottante argomento e affermava che «il governo italiano non rinuncerà ai legittimi interessi nazionali». Belgrado pretenderebbe ora un «chiarimento» — praticamente una ritrattazione — sulle dichiarazioni di Moro, ritenendo cosa inaccettabile il porre preclusione agli argomenti che dovrebbero essere oggetto dei colloqui fra Tito e i governanti italiani. Il grosso interrogativo sulla visita del Maresciallo dovrebbe essere risolto in giornata.

Il problema degli enti locali, per i suoi riflessi sulla validità della formula di centro-sinistra, è al primo posto dell'ordine del giorno dell'attività politica. Il segretario Forlani si reca oggi a Cagliari, per avere contatti con esponenti sardi del partito e ricucire la smagliatura determinata dall'accordo DC-PSI, che aveva portato all'elezione del presidente della regione. La crisi è prossima a una svolta in senso positivo: ci sono già le premesse per la formazione di una giunta di centro-sinistra.

Oggi riprende l'attività parlamentare: i capigruppo si riuniranno per decidere il calendario dei lavori per i prossimi giorni. La Camera discuterà il provvedimento concernente le provvidenze per le città colpite dalle recenti calamità naturali. Al Senato inizierà invece l'ultima fase della discussione sul decretone: probabilmente si giungerà al voto alla fine della settimana o nei primi giorni della prossima.

Al processo di Burgos contro i 16 separatisti baschi, la giornata di ieri è stata particolarmente infuocata, per le deposizioni degli imputati, che spesso si sono tramutate in atti d'accusa contro la polizia (accusata di aver inflitto loro torture): uno degli imputati si è addirittura rifiutato di rispondere, considerandosi un «prigioniero di guerra». Frattanto, l'atmosfera di tensione è stata aggravata dalla notizia della morte all'ospedale di un giovane basco, ferito alcuni giorni fa da un proiettile della polizia, mentre manifestava contro il processo.

TRA NUOVE DENUNCE DI TORTURE E DICHIARAZIONI DI INNOCENZA

Drammatiche deposizioni al processo contro i baschi

Uno degli imputati si trincera nel mutismo, definendosi «prigioniero di guerra» Morto all'ospedale di San Sebastiano un giovane dimostrante ferito dalla polizia

Madrid, 8

Sale la tensione nelle province basche: stamane, all'ospedale di San Sebastiano, è morto Roberto Perez Jauregui, un giovane di 21 anni, rimasto ferito venerdì, assieme ad altre tre persone, durante una manifestazione svoltasi a Eibar contro il processo di Burgos. Il giovane era stato ferito da un proiettile a un polmone, quando la «guardia civile» spagnola aveva aperto il fuoco per essere stata travolta dalla folla che, al grido di «libertà», aveva invaso le strade della cittadina (situata a metà strada fra San Sebastiano e Bilbao). Si teme che il decesso del giovane basco possa causare nuove dimostrazioni: per il momento, tuttavia, la parola d'ordine di ripresa del lavoro a partire da domattina, nelle fabbriche della provincia di Guipuzcoa inattive da cinque giorni, non è stata revocata.

A Eibar, sono comunque ricomparse in gran numero le pattuglie motorizzate della polizia armata, che da due giorni si erano fatte piuttosto rare. D'altro canto, si è appreso che ieri sera violenti scontri sono avvenuti a Saragozza tra circa 400 giovani e la forza pubblica; i manifestanti hanno infranto i vetri di numerosi negozi e tentato di formare una barricata; prima di disperdersi, hanno lanciato sassi contro gli agenti: si ritiene che vi siano stati diversi feriti.

A Burgos, il processo ai 16 separatisti baschi è ripreso stamane (dopo essere stato sospeso ieri per un'indisposizione del giudice relatore) e ha forse fatto registrare la fase più drammatica, durante l'interrogatorio del ventiquattrenne Gregorio Vicente Lopez Irasegui: l'imputato ha detto, rivolto al presidente del tribunale, il suo nome e cognome, e la data di nascita, ma ha aggiunto: «Quale prigioniero di guerra, sono tenuto a dire solo il mio nome e il mio grado, in base alla convenzione di Ginevra del 1949, ratificata dalla Spagna nel 1952».

Sono state inutili le domande del procuratore militare e dell'avvocato difensore. Lopez Irasegui non ha modificato la sua risposta, aggiungendo soltanto che si considera un prigioniero di guerra, «di quella guerra che ci hanno dichiarato le autorità dello stato spagnolo». In tal modo, un accenno alla «guerra» nelle province basche (dato che il tribunale militare non ha sollevato alcuna obiezione alle parole di Lopez Irasegui) è stato messo per la prima volta a verbale.

Quella di oggi è stata un'importante seduta, anche perché sono stati interrogati alcuni tra i maggiori imputati: José Maria Dorronsoro Cebeiro, Eduardo Uriarte Romero, Francisco Xavier Izco de la Iglesia, Francisco Xavier Larena Martinez (per tutti e quattro viene chiesta la condanna a morte). Dorronsorio Cebeiro, pur avendo dichiarato che non ebbe alcuna parte nell'uccisione dell'ispettore di polizia Melitón Manzanas, ha affermato di essere un membro dell'«ETA», un «membro del popolo che, con coscienza nazionale di classe, accetta gli ordini dall'organizzazione».

E' risultato alquanto incompleto il racconto del suo arresto, del suo interogatorio e delle «torture» alle quali ha detto di essere stato sottoposto; il presidente del tribunale ha infatti tagliato corto alle risposte che indugiavano sui sistemi impiegati per l'arresto o per gli interrogatori, pur non impedendo che risultasse bene in luce che si sarebbe sempre trattato di responsabilità della polizia, e mai dell'esercito. Ad ogni modo, si è appreso dall'imputato che egli non poté mai far mettere a verbale quelle che definisce le «torture» subite in un commissariato di pubblica sicurezza di San Sebastiano.

Uriarte Romero è un altro dei sei per i quali viene chiesta la pena di morte: nato a Stiviglia, figlio di padre basco, venticinquenne, è uno tra i più qualificati esponenti dell'«ETA» presenti in aula. Ha negato anche lui di aver partecipato a una qualsiasi riunione in cui sia stata decretata l'uccisione dell'ispettore di polizia Manzanas, ma ha affermato che, sotto la tortura, fu obbligato ad ammettere di essere stato d'accordo con l'imputato Francisco Xavier Izco.

Uriarte ha quindi parlato di un suo confronto con l'imputato Arana Bilbao (già descritto da quest'ultimo in un'udienza precedente), ma aggiungendo qualcosa di inerente al suo arresto. «Non mi venne concesso — ha detto — di essere curato da un medico, dopo il pestaggio cui ero stato sottoposto nel commissariato di pubblica sicurezza». Arana Bilbao aveva dichiarato di non aver potuto riconoscere Uriarte, in quanto la faccia di questi era completamente sfigurata. Uriarte ha precisato che il suo interrogatorio durò tredici giorni, e che firmò la confessione senza neppure rileggerla, «pur di poter scappare dal commissariato di polizia».

Di particolare importanza sono state giudicate, dall'avvocato difensore di Uriarte, le dichiarazioni ideologiche e politiche del giovane, quando questi ha detto: «Io non sono spagnolo, ma non sono nemmeno antispagnolo. Non posso agire contro i miei fratelli spagnoli. Noi miriamo all'unione del popolo basco, parte del quale è sottoposto alla Spagna e parte alla Francia. Noi lottiamo contro la oligarchia. Siamo nazionalisti e l'unica soluzione, per noi, è quella di formare uno stato basco, uno stato socialista basco. Sono socialista, marxista, leninista».

L'interrogatorio di Francisco Xavier Izco de la Iglesia è stato brevissimo, pur essendo questi il principale imputato. L'avvocato difensore è stato continuamente interrotto dal presidente del tribunale, e non ha potuto soffermarsi sui particolari del riconoscimento di Izco a opera della moglie e della figlia dell'ispettore Manzanas, prima a Cadice e poi a Bugos. Izco ha denunciato anche violenze e maltrattamenti, oltre a lunghi periodi di segregazione in carcere, ma senza poter fornire dettagli precisi.

I ripetuti interventi del presidente della Corte durante l'interrogatorio di Izco hanno indotto il suo difensore a chiedere la sospensione del processo, per poter informare il collegio degli avvocati: la richiesta è stata negata e l'avvocato Echevarrieta, difensore di Izco, ha così concluso l'interrogatorio dicendo: «Chiederò soltanto una cosa che giudico strettamente legata all'interesse del processo: ha ucciso lei l'ispettore Manzanas?». Izco ha risposto: «No».

Un altro momento incandescente, nel corso del processo, si è avuto quando è stato chiamato a deporre padre Juan Echave Garica Chelaya, un sacerdote di 37 anni, che ne rischia 70 di carcere: egli ha ammesso senza batter ciglio (e sfidando le continue interruzioni del presidente della corte) di far parte dell'«ETA» e di aver tenuto con sé per oltre sei mesi una pistola, «per difendersi — ha detto — dalla polizia». Anche Echave ha affermato di essere stato torturato, e ha ritrattato parte della confessione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AUMENTA L'ANSIA per il console Beihl

Madrid, 8

A partire da sabato notte non vi sarebbero stati nuovi contatti tra i rapitori del console onorario di Germania a San Sebastiano, Eugen Beihl, e i dirigenti dell'organizzazione assistenziale basca «Anai-Artea», la quale cercherebbe di svolgere una qualche opera di mediazione. Secondo notizie pervenute a Madrid, i due esponenti di «Anai - Artea», padre Larzabal e Teofilo Monzon, ambedue residenti in una località prossima a Bayonne (in Francia), continuano a sperare in qualche notizia fresca da parte dei rapitori, ma non nascondono il timore che accada qualche fatto «spiacevole», anche perché il processo a carico dei 16 nazionalisti baschi è ripreso a Burgos.

Secondo padre Larzabal — le cui parole sono state riferite da un periodico madrileno — si farà il possibile per salvare la vita del console, ma esiste il pericolo che la maggioranza dei responsabili del rapimento sia propensa a sopprimere il diplomatico, anche se non mancano opinioni contrarie a questo riguardo. Tanto padre Larzabal quanto Monzon avevano avuto nei primi giorni contatti telefonici (e forse anche a mezzo radio) con esponenti dell'organizzazione clandestina; questi ultimi si troverebbero in località imprecisate di Spagna o di Francia.

A questo riguardo, è corsa una strana voce, secondo cui il diplomatico tedesco si troverebbe a bordo di un peschereccio navigante in mare aperto e, forse, verrebbe trasferito da una imbarcazione all'altra. *(Ansa)*

DECIMATE DUE FAMIGLIE IN UN PICCOLO CENTRO VICINO A MERANO

Atroce volata verso la morte di cinque persone in teleferica

Tornavano da Postal al loro «maso» aggrappati al carrello usato per trasportare materiali quando il cavo si è spezzato, facendoli scivolare per 280 metri all'ingiù a velocità folle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 8

Il piccolo centro di Postal — poco più di milleduecento abitanti, otto chilometri a Sud di Merano — è da stamane sotto lo choc di una sciagura che non ha precedenti in Alto Adige: cinque persone — un uomo, tre donne e una bambina di dieci anni — sono morte schiacciate, come se fossero precipitate su un aereo in picchiata contro il suolo, dopo la rottura del cavo traente di una teleferica il cui carrello, poco prima di giungere alla stazione a monte, è scivolato a folle velocità lungo la fune portante, per finire contro la base in cemento della stazione a valle. I cinque morti sono tutti del «maso Wiesler», una fattoria che si trova sul fianco del monte sopra Postal, a poco più di cinquecento metri di altitudine sul livello del mare: formavano due famiglie, delle quali è sopravvissuto solo il fratello del titolare del «maso», insieme a una figlia, Marianne.

La teleferica del «maso Wiesler» è uno dei moltissimi impianti privati e rudimentali che esistono in Alto Adige, e che consentono trasporti più agevoli tra il fondo valle e i «masi» di montagna, spesso inaccessibili d'inverno per i sentieri gelati. Queste teleferiche sono azionate da piccoli motori «Diesel» e consistono in una semplice tavola, di solito lunga un paio di metri, collegata a un sistema di carrucole, con quattro cavi fissati agli angoli: le carrucole scorrono su una fune portante e sono mosse da una fune traente. Praticamente, ogni «maso» altoatesino di montagna possiede uno di questi impianti, che non sono — com'è ovvio — adibiti al trasporto di persone, bensì soltanto a quello dei materiali: ma il mezzo è troppo comodo (anche se rischioso), e quasi tutti gli abitanti dei «masi» lo usano per risparmiare la fatica di una salita troppo dura.

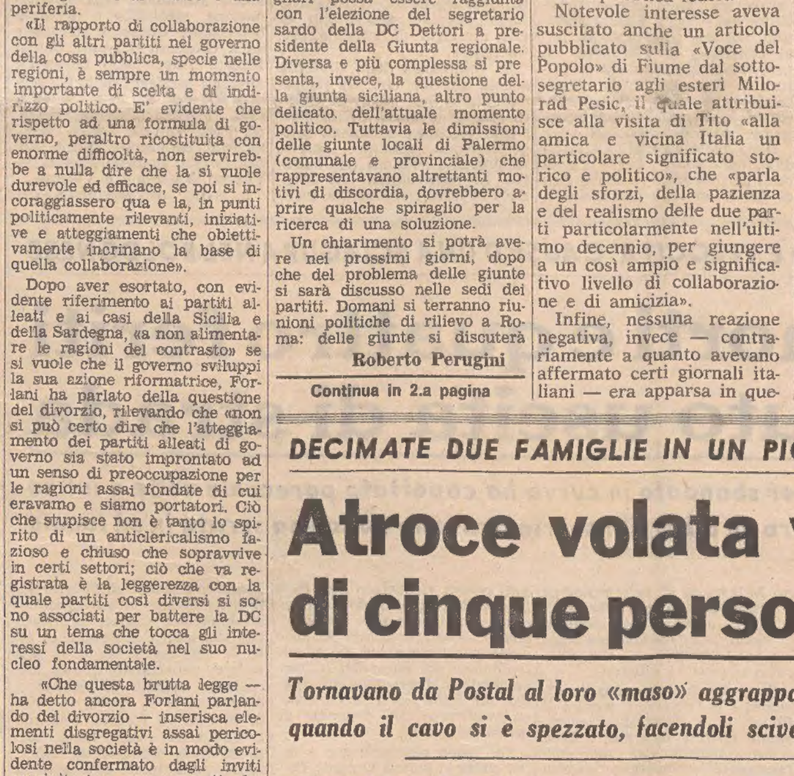
La stazione a valle della teleferica «Wiesler» è situata proprio nelle vicinanze della chiesa di Postal, dove stamane Martin Kofler, proprietario del «maso», di 64 anni, la moglie Rosa, anch'essa di 64 anni, sua sorella Theresa, di 58, la cognata Hildegarde Reiner, di 51, e la figlia di quest'ultima, Rosa, di 10, erano scesi per la Messa festiva. La giornata era serena, anche se fredda, dopo la nevicata di ieri. I Kofler avevano assistito alla funzione e, subito dopo, si erano recati al cimitero vicino. Una pausa di pochi minuti, e quindi tutti si sono apprestati per il ritorno a casa, con la teleferica. Dalla piccola postazione da cui parte il carrello — che ha una base di cemento — hanno telefonato a Joseph Kofler, il cinquantaduenne fratello di Martin, che era rimasto al «maso», per avvertirlo di mettere in moto il «Diesel» che aziona la fune portante. La teleferica è lunga circa cinquecento metri e supera un dislivello di 280 metri.

Quando il carrello si è messo in moto, i cinque del «maso Wiesler» erano aggrappati alla tavola e si apprestavano a un viaggio assai breve, anche se rischioso, cui erano abituati da tempo. Improvvisamente però, mentre il carrello si avvicinava alla stazione d'arrivo, le due funi (quella traente e quella portante) si sono aggrovigliate, non si sa ancora per quale causa. Joseph Kofler ha notato l'arresto del carrello, e avrebbe cercato — secondo quanto risulta dalle prime indagini — di dare più forza al motore, sperando così di riuscire a sbrogliare i due cavi. La fune traente, però, non avrebbe sopportato la maggiore trazione e si è spezzata, e il carrello è scivolato, per la forza di gravità, a valle, senza freno, lungo la fune portante.

Li hanno sentiti urlare a Postal, ma tutto è durato pochi attimi. Il carrello è piombato come un bolide, con il suo carico umano, contro la piccola costruzione della stazione d'arrivo, e dopo le urla non si è sentito nemmeno più un gemito: i cinque del «maso Wiesler» erano morti sul colpo, maciullati. Solo Martin Kofler ha tentato all'ultimo momento di balzare dal carrello, ma si è sfracellato su un dirupo; sua moglie ha avuto gli arti inferiori letteralmente incassati nel corpo. E' stata una fine atroce per tutti.

Joseph Kofler, intanto, si è precipitato a Postal: aveva visto tutto ed era quasi impazzito. A stento il parroco del paese, Franz Weber, lo ha trattenuto dal compiere un gesto insano. Ora, le salme delle vittime riposano nella cappella della chiesa di Postal, e tutta la gente della zona si è recata a portare fiori sulle bare. Il cordoglio per questa sciagura, in Alto Adige, si è esteso in tutte le vallate.

Luciano Cossetto
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Postal — Un'immagine della «stazione di partenza» della rudimentale teleferica (a sinistra) contro la quale è andato a schiantarsi il carrello, nella sua vertiginosa discesa: disseminate all'intorno, e pietosamente ricoperte da lenzuola, le salme maciullate delle cinque vittime

CONFERMATO PER DOMANI L'INIZIO DEGLI SCIOPERI PER LE RIFORME

La CGIL rimprovera al governo i contatti con la Confindustria

Un comunicato afferma che tali incontri inficiano gli impegni presi per la casa e la sanità - Per la UIL sussistono ancora divergenze sul ruolo del sindacato unico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

A partire da dopodomani saranno effettuati i previsti scioperi regionali articolati, della durata minima di quattro ore, proclamati dalle tre confederazioni per sollecitare l'attuazione delle riforme. Le agitazioni sono state confermate oggi, malgrado la ripresa del dialogo governo - sindacati previsto per giovedì, in un comunicato diffuso dalla CGIL; la segreteria della confederazione ha riaffermato «la validità della decisione unitaria di lotta presa dai sindacati per la realizzazione delle grandi riforme sociali e per un concreto confronto su di esse con il governo».

Tale validità — aggiunge il comunicato — risulta ulteriormente confermata da una serie di avvenimenti e prese di posizioni di questi ultimi giorni». In questo ambito si collocano i contenuti emersi nell'incontro governo - confindustria, che, a parere della CGIL, «tendono apertamente a mettere in discussione gli impegni presi dal governo, il primo e il 2 ottobre, sulle questioni della casa e della sanità: è ovvio che le riforme si fanno con le forze interessate al rinnovamento della società, con i sindacati, non con la confindustria, che non le vuole e che sostiene tesi notoriamente opposte a quelle dei sindacati».

«Inoltre — è detto ancora nel comunicato — le posizioni del ministro delle Finanze ignorano le richieste dei sindacati in materia di riforma tributaria; le recenti decisioni del CIPE, in quanto propongono una meccanica estensione del modello squilibrato di sviluppo, contraddicono le linee di riforma dei sindacati per lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione. Infine, la elaborazione delle enunciate leggi-cornici sulla casa e sulla sanità risultano soggette a gravi ritardi e dilazioni».

In tali condizioni la volontà politica del governo si misura intanto sulla realizzazione, entro tempi esplicitamente definiti, della riforma sanitaria e di una nuova politica della casa. In assenza di ciò lo stesso importante confronto sui problemi dello sviluppo e della occupazione rischia di non dare risposte concrete e coerenti rispetto alla drammaticità della situazione meridionale». In tale contesto, la segreteria della C. G.I.L. sottolinea, infine, «la confermata necessità di una forte e costante iniziativa di lotta».

Gli scioperi per le riforme, come è stato già annunciato, si svolgeranno per regioni o gruppi di regioni nel periodo che va dal 10 al 16 dicembre. L'11 lo sciopero riguarderà il Trentino Alto Adige (a Bolzano si faranno 24 ore), la Toscana (lo sciopero di 4 ore inizierà alle 9), le Marche (lo sciopero di 4 ore sarà effettuato nella mattinata, l'Abruzzo (con inizio dalle 8), la Sardegna (le ultime 4 ore di ogni turno di lavoro). Le astensioni dal lavoro, che saranno accompagnate da manifestazioni e comizi, interesseranno tutte le categorie produttive, salvo i settori dei trasporti e delle telecomunicazioni che adottano modalità diverse.

Sono proseguiti oggi i lavori del comitato centrale della UIL. Il segretario generale Vanni ha svolto un'ampia relazione sulle prospettive dell'unità sindacale sottolineando «l'esistenza di visioni ancora diverse sul ruolo del sindacato e sulla sua autonomia», ruolo messo in rilievo dal dibattito dei consigli generali delle tre confederazioni svoltosi recentemente a Firenze. Vanni ha sottolineato l'esigenza di essere «estremamente chiari» su alcuni punti da lui definiti fondamentali: primo — ha detto — sui problemi della autonomia e, quindi, lo scioglimento delle correnti, l'attuazione dell'incompatibilità ai vari livelli e la formazione delle decisioni del sindacato; secondo, sui problemi del ruolo del sindacato e quindi delle politiche ai livelli nazionali, categoriali e locali.

Infine, sul rapporto sindacato-società che delinea i confini tra sindacato e partito e stabilisce l'area entro la quale il sindacato si deve muovere e cioè la ricerca di nuovi equilibri del sistema e l'inversione del meccanismo di sviluppo.

«E' indubbio — ha precisato Vanni — che tutto ciò non può essere ricondotto a dispute da risolvere a tavolino con un compromesso tra i partiti, ma al contrario, dobbiamo cercare il confronto secondo regole unitariamente stabilite, dobbiamo ricercare piattaforme comuni rivendicative e sperimentare strumenti nuovi di confronto.

Sulla relazione si è svolto un ampio dibattito nel quale sono intervenuti Ravecca e Benvenuto. Intanto a margine della discussione è da registrare che nel pomeriggio si è svolta una movimentata riunione in cui le tre correnti della confederazione hanno — a quanto risulta — inutilmente cercato un accordo sia sui problemi interni sia sul documento che dovrà essere approvato domani al termine dei lavori.

R. P.

Omaggio alla Madonna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Tradizionale omaggio dei vigili del fuoco alla statua Madonna Immacolata in piazza di Spagna. Alla cerimonia era presente anche Paolo VI, che, dopo aver sostato in preghiera alcuni minuti, ha deposto un serto di fiori bianchi ai piedi della colonna mariana ed è quindi rientrato in Vaticano

DALLA PRIMA PAGINA

Monito di Forlani

nella direzione socialdemocratica, sia nella segreteria del PSI. Lunedì, infine, si riunirà la direzione della democrazia cristiana per discutere la questione delle giunte, oltre che per fare un esame della situazione politica.

I socialdemocratici anche oggi hanno confermato le loro preoccupazioni attraverso due discorsi: uno di Ferri e l'altro di Orlandi. Ferri, parlando ad un convegno organizzato dai socialdemocratici sulla scuola, ha detto tra l'altro che la politica di centro-sinistra sta attraversando una fase decisiva per la sua sopravvivenza. Il senso di responsabilità dei socialdemocratici — ha aggiunto — «non può arrivare sino a compromettere le prospettive fondamentali del nostro partito. Di fronte a chi ha operato in tutto questo periodo all'interno della coalizione, ma contro il centro-sinistra, diciamo che non è possibile accettare il tradimento degli impegni fra gli alleati negli enti locali, non possiamo accettare metodi assembleari nell'azione di governo e nel Parlamento, non possiamo cioè accettare che si trasferisca a trattative con i sindacati la responsabilità di stabilire gli indirizzi politici nel settore delle riforme». I socialdemocratici sfidano chi parla di nuovi equilibri, a dimostrare la capacità di realizzarli, pronti — ha concluso Ferri — a sostenere la parte dell'opposizione.

Il capogruppo socialdemocratico della Camera, Orlandi, parlando a Pesaro, ha insistito perché il governo di centro-sinistra faccia fronte a due esigenze: raggiungere un traguardo programmatico qualificante e scoraggiare le forze centrifughe che operano in seno alla maggioranza. Tali forze, secondo Orlandi, operano nel PSI e nella DC, e sono emerse sui problemi delle giunte in Sardegna e in Sicilia. Per Orlandi «non si può pretendere che gli squilibri locali e la concezione del centro-sinistra come governo a termine e come ponte per altri approdi non abbiano la loro ripercussione sul governo centrale».

Un altro esponente della coalizione, il vicesegretario repubblicano Battaglia, parlando a Perugia, ha detto a sua volta che «contrariamente a ciò che alcuni tendono a far credere, i repubblicani non hanno alcuna intenzione di aprire una crisi nazionale per le giunte locali, poiché la situazione del Paese non esige crisi ma coerenza nei programmi ed energia negli interventi». Battaglia però ha insistito perché le giunte locali «siano coerenti» con il governo centrale.

Domani si avrà una ripresa dell'attività anche sul piano parlamentare. E' prevista a Montecitorio una riunione dei rappresentanti dei vari gruppi per stabilire il calendario dei lavori fino a Natale. I socialdemocratici insistono perché si dia inizio alla discussione sulla riforma tributaria. Va ricordato, peraltro, che l'assemblea di Montecitorio dovrà esaminare anche il bilancio. Comunque, domani la Camera probabilmente esaminerà i provvedimenti a favore di Genova, oltre che alcune provvidenze per i rimpatriati dalla Libia. Al Senato, invece, domattina comincerà l'esame del decretone bis, la cui definitiva conversione in legge dovrebbe avvenire tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima.

R. P.

ATTENTATO A CREMONA alla sede del MSI

Cremona, 8

Una «bottiglia incendiaria», incastrata fra un vetro e la tapparella di una finestra della sede del MSI, in via Bombarda a Cremona, è esplosa la notte scorsa ed ha provocato un principio d'incendio subito spento dai vigili del fuoco accorsi sul posto. I primi ad accorgersi del fatto sono stati alcuni clienti di un locale notturno posto proprio dinanzi alla sede del MSI.

Alcune persone, udito lo scoppio, sono uscite in strada e, accortesi di quanto stava accadendo, hanno telefonato ai vigili del fuoco ed alla squadra politica della Questura. Nel corso delle indagini per identificare i responsabili del fatto, sono stati invitati oggi in Questura una ventina di giovani, alcuni dei quali aderenti a «Potere operaio» e «Lotta continua» per essere interrogati. Subito dopo tutti i giovani sono stati lasciati liberi.

I danni alla sede del MSI non sono rilevanti: è andata distrutta solo la tapparella e sono stati infranti alcuni vetri.

(Ansa)

CON UNA LETTERA SPEDITA DA PORDENONE

Nuovo tentato ricatto ai danni di Rosa Gadolla

I banditi chiedono 150 milioni pena l'uccisione dei suoi figli - Vano l'appostamento della polizia

Portogruaro, 8

Un altro tentativo di estorsione è stato fatto contro Rosa Gadolla, la signora genovese che, per riavere il figlio Sergio, rapito nell'ottobre scorso da alcuni sconosciuti, ha pagato un riscatto di 200 milioni di lire; un tentativo di estorsione compiuto nei giorni scorsi si era concluso con l'arresto dei responsabili.

Questo tentativo è opera di alcuni sconosciuti che hanno fissato la loro base di operazione nel Veneto, e precisamente nel Portogruarese: nei giorni scorsi, Rosa Gadolla ha ricevuto una lettera spedita da Pordenone con una perentoria richiesta di 150 milioni di lire da depositarsi oggi pomeriggio, in una borsa, a circa tre chilometri e mezzo da Portogruaro. Nella lettera, i malviventi minacciavano la Gadolla di uccidere i suoi figli se la somma non fosse stata portata da lei stessa nella località indicata.

La signora Gadolla ha immediatamente informato gli inquirenti: è stata trovata un'assistente di polizia che le assomiglia fisicamente e che si è messa in viaggio per Portogruaro. Sul posto si erano frattanto recati il vice comandante della squadra mobile di Genova, dott. Molinari ed il capitano dei carabinieri Corleo. Inoltre, erano stati informati la questura e il comando dei carabinieri di Venezia che avevano provveduto a inviare sul posto loro funzionari, ufficiali ed agenti. La zona è stata circondata e pattuglie sono state piazzate lungo le strade d'accesso, pronte a bloccarle nel caso che i malviventi si fossero presentati all'appuntamento.

Oggi pomeriggio, l'auto genovese con la finta signora Gadolla a bordo ha raggiunto la località indicata dagli sconosciuti e, seguendo le istruzioni contenute nelle lettere, la «sosia» della signora è scesa dalla vettura ed ha depositato una borsa, piena di carta, dietro una casetta nei campi a circa una decina di metri dalla strada, la «statale 253» che collega Portogruaro a Pordenone. Quindi, risalita in auto, si è allontanata dalla zona. Per oltre tre ore polizia e carabinieri, tutti in borghese, hanno presidiato la zona, appostati agli incroci ed agli sbocchi della «statale», ma senza esito. In serata, la finta signora Gadolla e gli inquirenti genovesi sono, infine, ripartiti da Portogruaro diretti a Genova. *(Ansa)*

OGGI A ROMA

Conferenza stampa sui problemi adriatici

Roma, 8

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, insieme con la direzione di «Difesa adriatica», ha indetto per domani, mercoledì, una conferenza stampa avente per oggetto: «Le questioni adriatiche — ed in particolar modo della Zona B — alla luce dell'attualità».

Terrà la relazione il giornalista Silvano Drago, vicepresidente dell'ANVGD. Seguirà la discussione. Sono stati invitati anche i giornalisti esteri, compresi quelli jugoslavi.

L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia presenterà e consegnerà agli intervenuti le ultime pubblicazioni ed il numero speciale documentario di «Difesa adriatica» pubblicato per l'occasione. Verrà presentato pure il libro di padre Flaminio Rocchi sull'esodo adriatico, uscito in questi giorni.

(Ansa)

LA CRISI DEL MOVIMENTO CRISTIANO SEGUITA ALLA «SCELTA SOCIALISTA»

Si spacca la gioventù aclista In gruppo autonomo i dissidenti

Denunciate le posizioni estremiste ed extraparlamentari assunte dal congresso di Peschiera Telegramma a Paolo VI: «Fedeltà al messaggio evangelico e al magistero sociale della Chiesa»

Verona, 8

La crisi che ha investito le ACLI dopo la «scelta socialista» e gli orientamenti sempre più spinti verso sinistra con evidenti colorazioni filocomuniste, si è notevolmente aggravata in occasione del congresso della gioventù aclista riunito a Peschiera. Il congresso infatti ha visto la netta spaccatura tra la maggioranza e la minoranza. Quest'ultima ha abbandonato i lavori e si è riunita in assemblea autonoma a Verona. Qui oggi i dissidenti hanno approvato un documento in cui si afferma, tra l'altro, che «il presidente delle ACLI Emilio Gabaglio, col suo intervento di ieri al congresso di Peschiera, ha praticamente sanzionato la rottura di Gioventù aclista, ratificando le posizioni più estremiste ed extra parlamentari emerse nel corso del dibattito».

Dopo avere accusato Gabaglio di «trionfalismo», «dietro la realtà di un movimento che nel giro di pochi anni ha dimezzato il numero degli iscritti», il documento sottolinea che «in questo clima si inserisce anche la manipolazione del congresso di Peschiera, di fronte alla quale non c'è che la strada di una gestione autonoma di tutti i gruppi di giovani aclisti che non condividono le posizioni della sede nazionale».

«Il gruppo di coordinamento di Gioventù aclista autonoma, che si riunirà a Roma nei prossimi giorni per prendere adeguate decisioni operative, si è riconosciuto — afferma ancora il documento — in una linea aperta al collegamento con tutte le forze popolari nell'ambito di una strategia di stabilità istituzionale».

La minoranza della Gioventù aclista afferma che «Il radicalismo ideologico di un sorpassato massimalismo e di un classismo vecchia maniera va categoricamente rifiutato, perché rappresenta soltanto una battaglia di retroguardia che favorisce le forze reazionarie», mentre «l'impegno per la libertà dell'uomo e per la dignità del lavoratore passa attraverso un tipo di azione e di testimonianza che, per i compiti della Gioventù aclista, significa soprattutto la formazione della coscienza critica dei giovani lavoratori, nel quadro di una irrinunciabile qualificazione cristiana delle ACLI: questo impegno di formazione è del tutto assente dai giovani aclisti che sono rimasti a Peschiera».

Il gruppo di coordinamento della Gioventù aclista autonoma ha denunciato infine «l'inesistente autonomia e la subordinazione, ideologica e di fatto, dell'attuale dirigenza nazionale della Gioventù aclista». Hanno firmato il documento delegati e dirigenti periferici della Gioventù aclista di Taranto, Caltanissetta, Firenze, Catania, Pescara, Pisa, Verona, Latina, Bari, Salerno, Benevento, Torino, Roma, Foggia, Bologna, Frosinone, Viterbo, Viareggio e Vicenza.

I lavori dell'assemblea dei Giovani aclisti dissidenti si sono conclusi, nella tarda mattinata, con l'elezione di un comitato esecutivo nazionale provvisorio e con un discorso del presidente dell'assemblea, Roberto Mosca, di Roma. I Giovani aclisti autonomi hanno inviato a Paolo VI un telegramma, in cui esprimono «fedeltà al messaggio evangelico e al magistero sociale della Chiesa», richiamandosi alle «finalità e allo spirito originari del movimento aclista». I Giovani aclisti dissidenti — afferma ancora il telegramma al Papa — «si impegnano in una coraggiosa testimonianza cristiana».

A Peschiera, invece, si sono conclusi i lavori del congresso nazionale della Gioventù aclista con l'approvazione all'unanimità del regolamento che sarà adottato nel prossimo congresso.

Sono state poi votate le mozioni: due principali — la prima denominata «integrazione», che propone lo scioglimento di «Gioventù aclista» e il suo assorbimento nel movimento originario, considerando superato il movimento giovanile che dovrebbe essere inserito, invece, nelle specializzazioni in cui si articola l'organizzazione aclista; la seconda, quella generale di base, che ripropone i concetti contenuti nella relazione presentata, a nome del direttivo nazionale, dal delegato nazionale Aldo Marzari. La prima mozione ha raccolto soltanto 16 voti favorevoli; la seconda mozione, quella di base, è stata approvata a larga maggioranza: voti favorevoli 173, contrari 16.

La mozione, nella parte conclusiva, dopo aver parlato della «costruzione di una società democratica autogestita e socialista», dichiara che la Gioventù aclista «non propone una forma consolidata, così come rifiuta d'altronde ogni soluzione di precipitoso rivolgimento». Il congresso infine, ha eletto il nuovo comitato nazionale, composto da 40 membri e che successivamente eleggerà il direttivo nazionale. *(Ansa)*

DUE ARRESTI A FORLI' per detenzione d'armi

Forlì, 8

I carabinieri del nucleo investigativo di Forlì in collaborazione con quelli di Forlimpopoli hanno tratto in arresto il 22enne Dodi Senzani e la 49enne Santina Fornasari, a conclusione di perquisizioni effettuate nelle abitazioni di costoro, a Forlimpopoli. I militi svolgevano da tempo indagini sugli arrestati e nel corso delle perquisizioni nelle due abitazioni hanno rinvenuto 2 moschetti, pugnali e una pistola, oltre a numerose munizioni. Inoltre venivano rinvenuti rotoli di stoffa, giradischi e altro materiale probabilmente di provenienza furtiva, per un valore che supera i 3 milioni.

(Italia)

MUORE DISSANGUATO operaio in Piemonte

Condove, 8

Un operaio scomparso da alcuni giorni è stato trovato ieri morto per dissanguamento in un burrone in Val Cenischia. La vittima è Giorgio Martinasso, di 37 anni, residente a Villaretto; era uscito di casa sabato scorso e non era più tornato. Poiché altre volte era accaduto che egli restasse anche un paio di giorni senza dar notizie di sé, dapprima i familiari non si erano preoccupati; con il protrarsi della sua assenza, però, venne dato l'allarme e cominciarono le ricerche. E' stato «Dick», il cane da pastore del Martinasso, guidare una squadra di ricercatori nel luogo in cui giaceva il corpo del suo padrone.

La morte del Martinasso è avvenuta probabilmente nella serata di sabato ed è stata determinata da una copiosa emorragia. E' stato infatti, accertato che l'operaio, il quale era forse ubriaco, è caduto nel burrone da un sentiero che stava percorrendo per rincasare; aveva con sé una bottiglia che, nella caduta, si è spezzata: un grosso frammento di vetro si è conficcato in un avambraccio del Martinasso e gli ha reciso un'arteria. Stordito per la caduta e indebolito per la perdita di sangue, il Martinasso non ha avuto la forza di trascinarsi a casa ed è morto dissanguato.

(Ansa)

SCIAGURA A FRANCOFORTE NEI PRESSI DI SIRACUSA

Bruciati due coniugi nella loro abitazione

Un mozzicone acceso probabile causa dell'incendio Il fumo avrebbe impedito ai due di mettersi in salvo

Siracusa, 8

I coniugi Salvatore e Maria Carmela Di Leo, rispettivamente di 42 e 40 anni, sono morti nell'incendio della loro abitazione, al numero 36 di via Crispi a Francofonte, grosso centro agrumicolo della provincia di Siracusa.

Secondo i primi accertamenti, svolti dai carabinieri, le fiamme sarebbero state provocate da una cicca di sigaretta, fumata a letto dal Di Leo, e gettata sullo scendiletto. Il fuoco sarebbe covato per molto tempo e quando sono divampate le fiamme hanno subito attaccato le coperte del letto sul quale i coniugi dormivano profondamente. Il denso fumo, inoltre, avrebbe allentato i riflessi dei Di Leo, provocando un principio di asfissia. I coniugi, pertanto, non sono riusciti ad uscire dalla camera da letto. I loro corpi sono stati trovati uno accanto alla finestra e l'altro vicino alla porta.

Salvatore Di Leo era originario di Gela; sua moglie, Maria Carmela Porto, di Catania, ma da molto tempo si erano trasferiti a Francofonte, dove il marito aveva trovato lavoro. Il Di Leo lavorava come bracciante negli agrumeti della zona. La coppia, sposata da otto anni, non aveva figli ed abitava in una modesta casa, composta da una sola stanza, di tre metri per quattro, con due minuscoli servizi. Il tetto era di canne intrecciate, che hanno favorito lo svilupparsi delle fiamme.

I vigili del fuoco hanno cercato un eventuale braciere ma non hanno trovato alcun elemento che possa suffragare la ipotesi secondo la quale l'incendio sarebbe stato causato appunto da un rudimentale scaldino a carbonella. Pertanto si continua a pensare che la disgrazia sia stata causata da un mozzicone di sigaretta, dal momento che l'uomo era un accanito fumatore. *(Ansa)*

OGGI SI RIUNISCE la commissione antimafia

Roma, 8

La commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia si riunirà domani, alle ore 10.30. La commissione dovrà effettuare ulteriori accertamenti sui rapporti, in Sicilia, tra la mafia e il mondo politico locale. Secondo quanto è stato deciso nel corso dell'ultima riunione della antimafia, la commissione dovrebbe giungere entro l'anno alla stesura conclusiva della sua relazione.

Per giovedì 10 dicembre, alle ore 16.30, è prevista inoltre la convocazione della commissione parlamentare per le questioni regionali. La commissione, che è alla sua quarta seduta, ascolterà le comunicazioni del ministro per i provvedimenti relativi all'attuazione delle regioni.

(Italia)

E' MORTO IL CARDINALE Benno Gut

Roma, 8

All'età di 73 anni è morto nella clinica romana «Salvator Mundi», il cardinale svizzero Benno Gut, prefetto del dicastero vaticano per il culto divino. Il porporato, che già in agonia dalla mattina di lunedì, prima che il Papa si recasse al suo capezzale per impartirgli la benedizione apostolica, si è spento alle 23.50 in seguito a gravi complicazioni cardiocircolatorie.

Dopo la morte del cardinale Benno Gut, il sacro collegio resta composto di 126 cardinali, dei quali 79 europei (38 italiani), sedici latino americani, 13 nordamericani, nove asiatici, sette africani e due dell'Australia-Nuova Zelanda. *(Ansa)*

A NATALE L'AUTOSTRADA tra Liguria e Toscana

La Spezia, 8

L'autostrada ligure - toscana verrà aperta al traffico nell'imminenza delle feste natalizie nonostante il danneggiamento subito da un ponte situato a Costa di Roverano.

Gli automobilisti potranno percorrere l'autostrada da Genova fino a Riva Trigoso; qui si devierà verso Carrodano, sulla strada provinciale Carrodano-Cadivara-Brugnato. Si eviterà così il tortuoso tratto del Bracco.

La notizia della prossima apertura del nuovo tratto e del conseguente nuovo tracciato per evitare il Bracco, è stata data dall'assessore ai lavori pubblici dell'amministrazione provinciale di La Spezia, prof. Bollo. *(Italia)*

ASFALTO VISCIDO E VELOCITA' CAUSE D'UNA SCIAGURA NEL BOLOGNESE

Due morti e quattro feriti nell'auto uscita di strada

La vettura dopo aver sbandato in curva ha capottato parecchie volte e infine si è schiantata contro un albero - I sei rientravano dopo una serata in un locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 8

In sei su una «124 coupé» che, sotto la pioggia, ha preso male una curva, finendo fuori strada. A bordo sei giovani, sbalzati fuori dalla violenza dell'urto. Due sono morti sul colpo, gli altri sono stati ricoverati allo ospedale. L'incidente è avvenuto poco prima dell'alba, mentre su Bologna cadeva un vero nubifragio. La comitiva di amici stava facendo ritorno alle proprie abitazioni da San Giorgio di Piano, dove si era trattenuta per qualche tempo presso un locale pubblico.

La vettura, guidata da Enzo Quaquarelli di 22 anni, abitante a Castelmaggiore e a bordo della quale erano Valerio Rimondi di 22, Carlo Tabarroni di 29, Gianfranco Bonagura di 17, Mario Nalucci di 19, tutti residenti a Castelmaggiore e Walter Diozzi di 21 anni da San Giorgio di Piano, si è ribaltata più volte ed ha terminato la sua folle corsa contro un albero.

Sono morti sul colpo il Rimondi e il Tabarroni, mentre il Diozzi e il Bonagura, leggermente feriti e in preda a choc si allontanavano dal luogo dell'incidente e facevano ritorno alle loro abitazioni dopo aver vagato a lungo sotto la pioggia. Gli altri quattro giovani venivano trasportati all'ospedale Sant'Orsola, dove il Nalucci ed il Quaquarelli venivano invece ricoverati con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico.

Allo stesso ospedale giungeva poco dopo, accompagnato dai famigliari, il Bonagura, anche egli veniva ricoverato per ferite guaribili in otto giorni. L'ultimo componente della comitiva, Walter Diozzi, superato lo spavento che l'aveva indotto ad allontanarsi dal luogo del tragico incidente si presentava all'ospedale di Bentivoglio, dove veniva trattenuto con prognosi di otto-dieci giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale. Difficile stabilire le cause. Forse l'auto è uscita di strada in seguito alla forte velocità e per il sovraccarico.

S. S.

AGGREDITO A TARANTO maresciallo dei carabinieri

Taranto, 8

Il maresciallo dei carabinieri Antonio Paiano, è stato malmenato da un giovane nella caserma del rione periferico «Tamburi», dove l'aveva convocato per contestargli una contravvenzione stradale; l'aggressore, Cosimo Bello di 20 anni, è stato poi arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

A quanto risulta, il Bello non aveva completato le pratiche per il passaggio di proprietà di una autovettura che aveva acquistato alcuni mesi fa. Avendogli contestato l'infrazione durante un controllo nei giorni scorsi, il sottufficiale aveva invitato il giovane in caserma per regolarizzare la posizione. Durante l'incontro di oggi, però, il Bello ha reagito con violenza alle sollecitazioni del sottufficiale a pagare la multa fino a che lo ha colpito con pugni sul viso. Il Paiano aiutato da altri militari, ha immobilizzato e arrestato l'assalitore. *(Ansa)*

RUBATE A PADOVA borsette per trenta milioni

Padova, 8

Una «boutique» di articoli di pelletteria nel centro di Padova è stata svaligiata la scorsa notte dai ladri. Il bottino è molto rilevante e pare si aggiri — secondo una prima valutazione — su un valore di oltre trenta milioni di lire. Secondo quanto è stato accertato dalla squadra mobile della Questura e dalla polizia scientifica, i ladri, nascostisi all'interno del «Supercinema» in via Emanuele Filiberto, hanno praticato con martello e scalpello un foro di centimetri 40 x 50 su una parete, penetrando quindi nell'attiguo negozio di pelletteria di proprietà di Wally Montini di 40 anni, di Padova. Una volta all'interno i ladri hanno agito in tutta tranquillità, asportando borsette ed altri articoli di pelletteria pregiati che erano custoditi in due armadi.

Si presume che i ladri si siano serviti poi di un autofurgone per portare via la refurtiva. Nessuna traccia è stata rilevata dagli inquirenti. In precedenza gli stessi ladri avevano invano tentato di scassinare la cassaforte del «Supercinema». *(Ansa)*

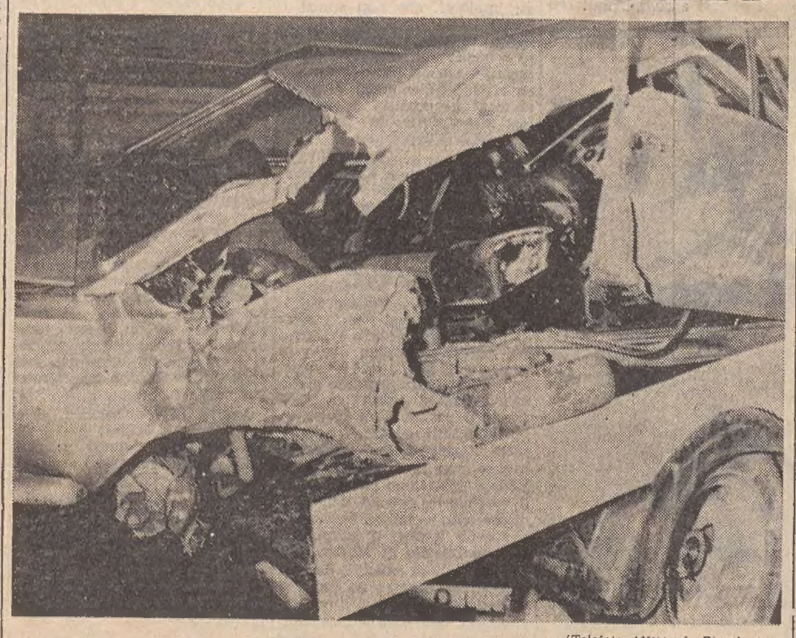
PROSSIMI INTERROGATORI per il caso De Mauro

Palermo, 8

Il giudice istruttore, dott. Fratantonio, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, inizierà giovedì prossimo un nuovo ciclo di interrogatori di testimoni.

Tra i vari testi citati figurano il giornalista Massimo Balletti, *(Italia)*

Le lamiere contorte della «124»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Le lamiere contorte manifestano la violenza dell'urto della «124» contro l'albero

OPERAZIONE DELLA FINANZA AL LARGO DELLA PUGLIA

Tonnellate di «estere» su un peschericcio greco

Il battello era proveniente da un porto jugoslavo

Bari, 8

Un motopeschereccio greco con un carico di alcune tonnellate di sigarette estere è stato fermato a due miglia al largo di Mola di Bari, da una motovedetta della Guardia di Finanza. Il battello, sul quale erano tre uomini, tutti di nazionalità ellenica, è stato successivamente condotto in porto, dove il tabacco è stato scaricato e preso in consegna dai militari. Il nome del natante, che ha una stazza di circa sessanta tonnellate ed è iscritto al compartimento del Pireo, è «Alios Andreas».

I tre marittimi, il capobarca Giorgio Amiradakis, l'aiuto-macchinista Michele Kefalukos e il marinaio Haralabos Drossos, vengono attualmente interrogati per gli accertamenti. Sull'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra, tuttavia che l'Amiradakis abbia affermato di essere partito da un porto jugoslavo per raggiungere Malta. Durante la navigazione, però, il motore del peschereccio avrebbe avuto una avaria a causa della quale non avrebbe potuto proseguire regolarmente. Le correnti marine e il vento, sempre secondo le affermazioni del capobarca, avrebbero spinto l'«Alios Andreas» sotto la costa pugliese, dove è stato intercettato dalla Guardia di Finanza.

Si è appreso, poi, che al momento del fermo, il comandante del peschereccio avrebbe esibito un «manifesto di carico», il documento nel quale è precisato il quantitativo e il tipo di merci che sono a bordo di ogni nave da trasporto. Nel manifesto, però sarebbero state rilevate alcune irregolarità. Esami tecnici, inoltre, svolti nel porto di Bari, non avrebbero riscontrato avarie all'apparato motore del natante. Dell'accaduto è stata informata la locale rappresentanza consolare greca.

(Ansa)

DA DOMANI IN SCIOPERO gli ufficiali sanitari

Bologna, 8

Una prima giornata di sciopero articolato a livello di regione è stata decisa per sollecitare la riforma sanitaria, dal comitato di agitazione dell'Associazione nazionale ufficiale sanitaria medici igienisti d'Italia (ANUSMI) a partire dal 10 dicembre prossimo. Il calendario degli scioperi prevede la astensione per il 10 in Sicilia, l'11 in Toscana, Marche, Abruzzo, Trentino - Alto Adige, il 12 in Sardegna, il 14 nel Veneto, il 15 in Liguria, Lombardia, Emilia, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglie Lucania, Calabria, Friuli - Venezia Giulia; il 16 in Piemonte e Valle di Aosta.

Il comitato di agitazione — secondo quanto informa un comunicato — ha precisato che la categoria degli ufficiali sanitari medici igienisti aderenti al sindacato autonomo «scende in lotta, pur mantenendo una propria posizione autonoma in quanto ha riscontrato una significativa coincidenza sui più importanti ed immediati obiettivi della riforma sanitaria e cioè l'abolizione del sistema mutualistico ed il passaggio al servizio sanitario nazionale.

(Ansa)

La voce di Pound

FORSE la mia impressione è viziata o dalla pittura o dal cinema surrealisti e, infatti, ho visto subito e continuo a vedere con la memoria il grande schermo bianchissimo per le proiezioni con sotto lo zoccolo molto alto, circa due metri, di velluto rosso che cade a cannelloni; uno spazio vuoto e poi la rada fila di sedie di metallo lucido e con l'imbottitura di plastica nera e, isolato, un microfono. Dunque pochissimi elementi, scarni rigidi e contraddittori — anche quel vistoso bric-à-brac di velluto rosso risulta scarno e rigido — e la sensazione, almeno per me, è d'immagine nuda, disossata e illimitata; irreale, fantasmagorica; sensazione di solitudine spaesata, di avvenimento irrazionale là dove tutto è per spettacolo e folla di spettatori. E' la striscia di palcoscenico del cinema di Maniago su cui un mattino di qualche giorno fa è apparso Ezra Pound e ha letto la «Litania notturna», che ha sessant'anni: «Yea the lines hast thou laid unto me / in pleasant places, / And the beautry of this thy Venice / hast thou shown unto me / Until is its loveliness becme unto me / a thing of tears...».

Non so l'inglese e mi son dovuto poi leggere la traduzione di Alfredo Riccardi: «Oh sì, la mia strada hai segnato / in piacevoli luoghi, / E la bellezza di questa tua Venezia / m'hai rivelata / Che la sua grazia è divenuta in me / una cosa di lacrime...». Ma mi sforzo ancora di riascoltare la voce incorporea del vegliardo, il suono di quel filo di voce che modellava le parole per me inintelliggibili, il ritmo, le cadenze nello spazio surrealista del palcoscenico anonimo, inesistente, a tratti mescolata — la voce — al ronzio di un'affettatrice elettrica azionata poco lontano. Appunto il ritmo, le cadenze, i suoni astratti, puri, in cui si trasmutano le immagini che un artista coglie sulle forme materiali e che sono ricreate dal suo cuore. Devo ricordare un precetto dato ai poeti moltissimi anni fa da lui stesso, Pound: «Il candidato si riempia la mente delle più belle cadenze che possa trovare, di preferenza in una lingua straniera sicché il significato delle parole possa meno facilmente distogliere la sua attenzione dal ritmo; p. e. le formule magiche sassoni, i canti popolari degli Ebridi, i versi di Dante e le liriche di Shakespeare — se riesce a separare il significato delle parole dalla cadenza. Analizzi freddamente le liriche di Goethe nei valori fonici che le compongono, sillabe lunghe e brevi, accentate e non accentate, vocali e consonanti».

E' una teoria ripescata da T. S. Eliot nel 1946 per una prefazione che è stata ripubblicata nelle «Poesie scelte» di Pound edite giusto un anno fa da Mondadori. Lo stesso Eliot però annota: «La sola modifica di cui ha bisogno tale precetto è l'avvertimento che non si può facilmente acquistare una valutazione completa del modo in cui suoni la poesia in una lingua straniera finché non si conosca quella lingua alla perfezione — al quale stadio riapparirà il pericolo che il significato delle parole svii l'attenzione». Non so l'inglese, ripeto, e perciò ascoltavo i suoni della voce senza essere distolto dai significati delle parole, voce estenuata in cui, mi pareva, ripalpitavano vivi le gioie e i dolorosi drammi di una vita impietosamente ricca d'umanità illuminata dall'amore e incupita dalla tragedia. Ho così verificato il vantaggio enorme che, sotto questo aspetto, ha la pittura sulla poesia, il vantaggio di non essere limitata da una lingua, ma di essere fatta solo di linguaggio che ha natura spirituale e quindi universale.

Pound s'era levato il cappottino color albicocca, corto alle ginocchia, giovanile e malizioso, in contrasto perentorio con l'estrema tristezza, assolutamente muta, del volto minuto e scavato che appena veniva fuori da un folto di capelli barba baffi sopracciglia bianchissimi ma con un riverbero, direi una luce spenta, di antico biondo o rosso: una doratura smagrita con la quale a sua volta contrastava il nodo della cravatta di un ardito azzurro-verde. Aveva lasciato anche il bastone che reggeva il suo camminare incerto, ma che pure aveva una freschezza inattesa soprattutto quando faceva le scale. I suoi occhi, ridotti a due sottili fessure affondate negli scavi delle occhiaie e tra i fili arricciati dei peli, non si vedevano, ma si sentivano fissi su qualche cosa che era lontano, a noi negato o che credevamo d'intuire richiamandoci i fatti della straordinaria biografia. E si credeva che dentro il vestito, borghesemente corretto, non ci dovessero essere nemmeno pelle e ossa, ma soltanto i nervi di un piccolo corpo consumato. Pensavo all'autunno ormai inoltrato che era fuori e che scorporava e dilatava le lontananze della brughiera e i sassi dei greti in una luce diafana che filtrava attraverso una leggera foschia.

La voce di Pound, diafana anch'essa, appena percettibile; i suoni, i ritmi, le cadenze, venivano dal proscenio crudo, surrealista, come da un mondo impossibile: le parole inglesi a me inintelliggibili davano il senso dell'universale, che è un mistero, e mi davano anche il senso di ciò che è per il poeta la cultura moderna, eclettica e non etnocentrica, fusione di spazio e di tempo, America Europa Asia tutt'uno, Omero Properzio Catullo Guido Cavalcanti Dante Confucio Shakespeare Goethe e i contemporanei tutt'uno. Così mi riusciva comprensibile la serena follia del poeta poliglotta che, a gran dispetto dei filologi, rende contemporanei tutti i testi e tutti presenti in quel suo illusionistico luogo avulso dall'ethnos non traducendo il senso dei vocaboli, ma ricreando i loro suoni e le loro cadenze.

Alla fine l'applauso della folla che riempiva la sala troncò l'incanto sottile e rifece la realtà. La realtà era l'omaggio a Ezra Pound che aveva compiuto 85 anni il 30 ottobre, un mese prima, e il compleanno veniva celebrato con la pubblicazione di un volume che è la prima impresa editoriale del dalmata trapiantato a Venezia Gianfranco Ivancih, «Ezra Pound in Italy - From The Pisan Cantos - Spots and Dots», stupendamente stampato dalle Grafiche Le-Ma, stabilimento modernissimo appunto di Maniago. Il libro è un sogno di anni del reporter-fotografo Vittorugo Contino. Nell'introduzione Pound dice che le fotografie «non dovevano essere in concorrenza col testo, o delle ovvie illustrazioni, ma invece immagini, palesemente dei simboli ottici oppure echi, espressione non di un dato particolare nel testo, ma solo archetipo o idea sulla materia trattata... Dovevano rimanere immagini della messa in scena senza la presenza degli attori. Contino non si è lasciato convincere che la mia presenza non era necessaria in queste fotografie di luoghi...». E Contino: «Avevo deciso di fare la testimonianza di lui, un uomo al termine della sua vita, senza idee del suo passato. Riconducendolo nei luoghi delle citazioni dei „Pisan Cantos", fermare i suoi sguardi, ogni possibile sensazione, perché la „camera" l'annotasse».

Secondo me le molto belle fotografie di Contino, con a fronte — riprodotti in facsimile della scrittura di Pound e nella traduzione italiana — i versi cui ciascuna si riferisce ed essenziali note topografiche e cronachistiche, sono la testimonianza desiderata e sono un parallelo in accorta proporzione della poesia poundiana: un lavoro intelligente, di fine captazione, cui dà rilievo l'ordine e il gusto delle impaginazioni e quindi un dono cospicuo per un cospicuo compleanno. Altri doni sono stati un commento in italiano e la lettura in inglese di liriche da parte del professore australiano Bernard Hickei di Ca' Foscari, la lettura in italiano di diverse liriche da parte di Elsa Fonda, un caloroso atto di fede del poeta friulano Amedeo Giacomini in nome della generazione dei trentenni, il saluto del presidente della Pro Maniago Màzzoli e una mostra di cose poundiane.

Ma il dono più gradito di tutti al poeta credo sia stato la partecipazione di folla, testimonianza di amorosa popolarità e promessa di confortante fecondità della poesia. Spero che questo dono abbia aperto una schiarita nella vespertina malinconia di Ezra Pound che, figuretta minuta nel cappottino color albicocca, si è alla fine disciolto nella nebbiolina della brughiera senza aver scambiato parola con alcuno.

Arturo Manzano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Dimostranti cattolici irlandesi attraversano la City per recarsi a Hyde Park ad un comizio durante il quale richiederanno ancora una volta la riforma legislativa per il loro Paese

IN PROGETTO UNO STABILIMENTO PIU' FUNZIONALE

Finirà con la nuova Zecca la carestia degli spiccioli

Dal collezionismo sconsiderato ai «souvenirs» dei turisti stranieri
Una produzione in continuo aumento malgrado lo spazio limitato

Roma, dicembre

Negli ultimi tempi si è fatto sempre più frequente il disagio per la mancanza degli «spiccioli»: capita spesso di non poter cambiare un biglietto da mille sugli autobus o dal giornalaio. Come risponde la Zecca italiana a questa carenza? La produzione monetaria attuale sarebbe sufficiente se non intervenissero altri fattori, e cioè il collezionismo «considerato» (si pensi che ben 130 milioni di monete da 500 lire sono praticamente scomparse dalla circolazione), il diffondersi delle macchinette automatiche che divorano e creano giacenze veramente notevoli e, infine, l'abitudine ormai tradizionale dei 25-30 milioni di turisti annui che visitano l'Italia di portarsi al ritorno in patria un «souvenir», costretti anche in questo dal fatto che le banche non cambiano monete che non siano d'argento.

La produzione della Zecca comunque è in continuo aumento: dai 42 milioni di monete coniate nel '61, si è passati a 100 milioni di «pezzi» nel '69, cifra che sarà ulteriormente superata alla fine di quest'anno. Tale incremento si è potuto realizzare nonostante l'insufficienza degli impianti a rispondere alle esigenze della crescente domanda.

Per ovviare a questa lacuna è già al Consiglio dei Ministri un disegno di legge per la costruzione di un nuovo e più funzionale stabilimento.

Il progetto di questo stabilimento, che sostituirà l'attuale, è in avanzata fase di studio, per ora si sa soltanto che sarà ubicato nell'immediata periferia di Roma, non troppo distante dal centro storico per non allontanare dal pubblico la scuola ed il museo che sono molto frequentati.

Per quanto riguarda l'area, con molta probabilità ci si indirizzerà verso un terreno demaniale per evitare l'esborso di una cifra considerevole, che allo stato attuale delle cose, comporterebbe per la Zecca un onere che non potrebbe permettersi. In questo modo la Zecca potrebbe corrispondere al movimento di espansione del collezionismo e all'interesse numismatico che si va diffondendo sempre più nel pubblico, nonché alla produzione di medaglie che ormai non sono più considerate oggetti di ornamento femminile, ma sono valutate sotto il profilo artistico, storico e commemorativo. Come è noto infatti le principali funzioni della Zecca sono quelle della monetazione metallistica, della produzione di timbri portanti i contrassegni dello Stato, di punzoni vari e di altre lavorazioni inerenti.

In ogni caso le lavorazioni avvengono in spazi limitati e in condizioni ambientali che non consentono di seguire adeguatamente gli stessi processi di lavorazione, tanto più che la Zecca — come si è detto — è stata costretta in questi ultimi anni a soddisfare le esigenze di monetazione di un mercato sempre più esigente. Si pensi, per quanto riguarda le monete da 5 e 10 lire, che sono le meno reperibili sulla piazza, che la loro coniazione fu interrotta dal '57 al '64 in quanto il mercato ne era saturo; solo nel '65 ne è stata ripresa la coniazione. Nel solo 1969 sono state battute 8 milioni da 5 lire e 23 milioni da 10 lire, a cui è da aggiungere la cifra di 17 milioni di monete da 20 lire, introvabili in circolazione in quanto tesaurizzata da coloro — e sono molti — che ingenuamente credono nella lega della moneta vi sia del platino.

Dati tutti questi motivi, la costruzione dei nuovi stabilimenti verrà a mutare radicalmente la precaria situazione e potrà consentire alla Zecca l'assolvimento di tutti i compiti istituzionali senza più ricorrere — come è stato fatto — all'acquisto di macchinari che consentono certamente una maggiore produzione a parità d'impiego di manodopera, ma che sono usati in spazi limitatissimi.

M. A.

Mostre d' arte

BURRESI

Un pittore di origine toscana e operante a Mestre, Duno Burresi, espone a Udine nella galleria del Quadrifoglio. Non è un giovane all'anagrafe e non lo è nemmeno come artista. Niente di male, anzi ciò è un bene quando l'artista obbedisce alla propria naturale inclinazione, al proprio modo di essere e di sentire senza mettersi al passo con chi gli è estraneo. Burresi resta con semplicità e con purezza un impressionista, uno di quei pittori oggi divenuti rarissimi che piantano il cavalletto all'aperto e che vedono le cose nella luce del vero. Certo che i suoi paesaggi sono gustosi e qualche volta bravi davvero: è capace, per esempio, di dipingere un bosco, albero per albero, e non parliamo nemmeno di cieli, di acque, di case, di barche. La sua tavolozza è chiara e brillante e, se proprio gli si vuol muovere un appunto, è quando sminuzza le stesure di colore togliendo un po' di respiro al quadro.

A. M.

PASQUALINI

Adriano Pasqualini, genovese, espone alla Barisi di Trieste. Diplomato all'Accademia, attivo dal '48, ottenne consensi di critica e di pubblico con disegni, oli e acquerelli di genere vedutistico. Dei disegni è da lodare la chiarezza compositiva e la finezza del tratto veloce che annoda i particolari all'insieme; degli acquerelli la trasparenza del colore che s'aggiunge al segno, rimanendo però autonomo. Meno ci persuadono gli oli, dove i lunghi percorsi orizzontali delle pennellate danno ai paesaggi alpestri il sapore di sommari bozzetti. La sosta a Trieste non è casuale. Il pittore ha dedicato dipinti e poesie al mondo di Cittavecchia, agli ultimi resti del borgo murato che svelano al visitatore un'imprevedibile risvolto intimistico e romantico. Sono presentate anche vedute di Udine, dell'Alto Adige, della Toscana, schizzate con una rapidità impressionistica che ricorda Raimondi. Da notare anche la serie dei ritratti femminili che evocano l'età in cui la scoperta del nudo poteva ancora suscitare intense emozioni.

Su Strindberg

Alla Cappella di Trieste è stata presentata una mostra di documentazione fotografica tratta dal libro «August Strindberg: una biografia» di Thérèse Dupois Janni. La rassegna è stata organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in occasione della messa in scena de «Il padre» di August Strindberg ad opera del Teatro Stabile di Bolzano. Dai pannelli fotografici, approntati con intelligente sensibilità da Mario Piccolo Sillani, balza fuori il clima di un'epoca che, dietro il fasto del perbenismo borghese, lascia trapelare lacerazioni contraddittorie, forse più intense delle attuali. Di tale mondo segreto lo Strindberg fu testimone e in certo senso profeta. Basta guardare i suoi disegni — schizzi di macchine, progetti di apparecchi alchemici, studi scientifici, ritratti drammatici fino ad apparire caricaturali — e ancor più i dipinti astratti, informali, per convincersi che se nel teatro egli è considerato precursore dell'espressionismo, quanto ale arti visive egli fissò lo sguardo anche più avanti. Rimane da vedere quanto è frutto di una lucida preveggenza e quanto è piuttosto turbamento psicotico che, purtroppo, s'incontra, specie a livello della genialità, in ogni periodo della storia umana.

I. N.

DAL GONCOURT, AL RENAUDOT, AL FEMINA, AL MEDICIS LA PASSERELLA DELLA STAGIONE

La grande pioggia dei premi sopra lo stanco autunno di Parigi

Anche in Francia il solito erotismo crepuscolare sta trasformando una delle più sane letterature in un'affranta Gomorra che si trastulla con l'idea del peccato senza aver la forza di consumarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, dicembre

La «stagione dei Premi» piomba su Parigi con le prime ventate dell'inverno. Stormi di foglie morte indugiano un istante nel cielo, palpitano indecise come lembi d'ali ferite, si adagiano infine vinte sui marciapiedi, esibendoti senza pudore le piaghe della loro molle agonia. E' il momento atteso da editori e giurie con calcolata impazienza.

Mescolati ai testi di sessuologia e ai breviari di sociologia della contestazione, piovono sulle scrivanie dei critici autorizzati nidiate intere di strani libri mal definiti, che nulla hanno in comune, salvo la pretesa d'essere considerati a ogni costo come «romanzi». Pur di pervenire agli scaffali riservati fino a ieri a un genere letterario che pensavamo sufficientemente determinato, gli ingredienti i più eterogenei, tutte le viltà, tutti i sotterfugi risultano tollerati. Effusioni liriche troppo informi per poter essere tradotte in poesia; terrori onirici proiettati sul lettore con un impegno maniaco, nel solo intento di toglierglì il sonno; frammenti di confessioni suggerite a praticanti inesperti da una psicanalisi di paccotiglia.

Storia coerente

Ma un romanzo «vero», un romanzo degno di figurare accanto a «Madame Bovary», ai «Karamazov», a «Ulysses», a «L'uomo senza qualità», presuppone una storia pressoché coerente, una progressione nel tempo e nello spazio, un minimo di logica interna, fluida e snodata: armamentario oggi piuttosto discreditato, che la narrativa «di punta» rifiuta con agghiacciante disprezzo. La trama? Un ingombro da buttar via come un inutile aggeggio. La psicologia? Accettabile solo se trasformata laboriosamente in un rosario di congiure incerte. I personaggi? Qui la faccenda si fa più seria, più patetica, ispira paura e pietà. Privi di nome e di fisionomia, defraudati d'acchito d'ogni attributo segnaletico, li vedi galleggiare, frusciare, scontrarsi fra due acque morte senza riconoscersi, irriconoscibili, intercambiabili, corrosi dall'umidità, insabbiati agli inguini, non più maschi né femmine, ex creature spogliate di passato, di speranza e di avvenire, rotolate lungo le pagine come meduse sbattute da onde impietose su litorali deserti. Pallide alghe allergiche all'olio bollente che la vita impiega per la sua cucina di tutti i giorni, la loro sensibilità si riduce a qualche brivido appena ammorzato, che soltanto un erotismo da sala da bagno riesce a provocare di tanto in tanto. Un erotismo «tout en surface», livido e triste, incapace persino di soddisfarsi. Quell'erotismo crepuscolare che sta trasformando le nostre più sane letterature in altrettante Gomorre stanche, condannate a trastullarsi indefinitivamente con l'idea del peccato, senza aver più nemmeno la forza di consumarlo.

Da questo punto di vista, e una volta messe da parte le considerazioni di stile che porterebbero a valutazioni diversificate, «Portnoy», «Ada», «Love-story» (poco importa che, qui, l'incentivo erotico sia rimpiazzato da un sentimentalismo abietto) e i recentissimi «Tunc» e «Nunquam» di Lawrence Durrell (escono appena, ancora roridi d'inchiostro, dalle officine Gallimard, e ci sorprendono, perché Durrell, almeno, lo immaginavamo un po' più cauto nei suoi dosaggi), si equivalgono. In fin dei conti, ci troviamo sempre coinvolti in una corsa inesorabile verso solitudini compatte e aride, poco propizie alla narrativa, che vive d'incontri, di scambi, di reciprocità pagate sovente a caro prezzo, come c'insegnano Omero, e Boccaccio, e Gombrowicz, e Pasolini. Non so — o lo so fin troppo, sulla scorta degli incidenti di percorso capitati a un Sanguineti, a un Villa, a un Malerba, per non parlare che dei più dotati — come stiano le cose in Italia. So invece, tramite una sposante esperienza quotidiana, che in Francia gli inquinamenti del genere raggiungono oramai proporzioni tali da spaventare anche i palombari più scanzonati. Tutto un tramezzo di letteratura — al quale Balzac, Stendhal, Maupassant, Proust, Camus avevano conferito una solida precisa nobiltà — si sta sminuzzando in una sequela di pannellini smilzi o abnormi, che con la nozione di «romanzo» non hanno più nulla da vedere. Lasciamo da parte, per il momento, Marguerite Duras, Nathalie Sarraute, Michel Butor, tutti e tre capaci d'introdurre un ordine e un senso anche nel più vuoto universo. Scivoliamo in fretta, barcollando di noia, davanti alle vetrine disadorne del «nouveau roman», dove Robbe-Grillet, Claude Simon, Bernard Pingaud si affannano, con fortune diverse, a far pronunciare ad oggetti innocenti le parole disperate che solo il cuore dell'uomo sarebbe in misura di esprimere. Salutiamo al passaggio, con deferenza sincera, la memoria di George Bataille (uno che non giocava — oh no! — con gli interdetti, ma che spartanatamente li subiva, li assumeva e lucidamente li analizzava) e la «silhouette» fragile e austera di Michel Leiris, poeta, antropologo, rapsodo e martire d'una psicologia del profondo che l'inebria e lo divora. Sbirciamo appena dal lato di A. Pieyre de Mandiargues, abilissimo ad estrarre qualche suggestione erotica magari dal cigolio d'un cancello; o da quello di Pierre Klossowski che, lui, scomoda Sade, Nietzsche e la teologia dei primi secoli nella speranza di rinvigorire appetiti ormai spenti da un pezzo, che nemmeno l'Eva del paradiso terrestre riuscirebbe a risvegliare. E veniamo ai «premi» della stagione, accolti dal «Tout-Paris» intellettuale con la stessa indifferenza rassegnata con cui i parigini anonimi si sono adattati ai primi rigori dell'inverno.

Da più d'un mese sapevamo che il Goncourt sarebbe andato a Michel Tournier per «Le Roi des aulnes» (ed. Gallimard). L'unanimità della giuria, proclamata in anticipo grazie a una ben nutrita sincronizzazione, ci aveva precipitati sul libro come gli Ebrei di Moise sulla manna del deserto. Ne siamo usciti affamati come prima, malgrado le straordinarie risorse verbali e d'invenzione di cui fa prova l'autore, coniugando storia, mito, leggenda e delirio per sostenere la verosimiglianza del suo eroe, sorta di Gilles de Rais in tuta da garagista. Famelico di carne fresca, ma poco propenso a servirsene sul serio (le sue inclinazioni perverse sfiorano lo stupro con la delicatezza d'un'ala di farfalla), Abel Tiffauges — il protagonista della vicenda — dopo aver brucato l'erba amara dell'occupazione, viene a sbattere, in Prussia orientale, contro le palizzate d'un campo di allevamento di futuri SS. E lì, grazie alla intercessione d'un centinaio d'incantevoli efebi, conoscerà giubilando il pieno rigoglio della sua casta, virtuale passione. La Germania hitleriana, intanto, gli crolla addosso; ma l'avvenimento non l'interessa se non come chiave simbolica del suo arcaico destino. Sempre sull'orlo dello equivoco, sempre dirottate da un prepotente bisogno d'alterità, situazioni e visioni si accavallano, s'incrociano, si annullano reciprocamente, con una corposità da far rabbrividire anche i santi. Ma ogni situazione si rivela gratuita, ogni visione deludente, ogni meta fallace. Sedotti a momenti dal profilarsi di una tragedia intima che indoviniamo veridica — e che attinge il suo linguaggio non già nel vocabolario, ma a sorgenti più lontane, più oscure, più folgoranti — vorremmo sentirci complici «à part entière». Ma come inserirsi senza riserve in un universo così minacciato, così minaccioso, così ambiguo? Dopo «Vendredi ou les limbes du Pacifique» (l'opera prima di Tournier, tradotta, se non erro, anche in italiano), ci saremmo augurati qualche cosa di meno obliquo, di meno trascorrente. Pazienza! Attenderemo l'autore alla prossima prova.

Scorza fuligginosa

Non ci riconforta davvantaggio l'assegnazione del Renaudot — premio altrettanto ambito quanto il Goncourt, e sovente più felice nelle scelte — a Jean Freustié, per «Isabelle ou l'arrière-saison» (ed. La Table ronde), ch'è un racconto smilzo, candido sotto la scorza fuligginosa che lo ricopre, allega i denti senza davvero infastidirli. Il Renaudot sarebbe andato probabilmente a «La folle de Lituanie» (ed. Gallimard), di Bertrand Poirot-Delpech, se l'«Académie française» non gli avesse attribuito qualche giorno prima il suo «grand-prix du roman». Avrebbe potuto coronare, per esempio, «Kamouraska» (ed. Le Seuil), di Anne Hébert, scritto superbamente in una lingua agile, svelta, capace di mordere a pieni denti nella polpa succosa d'una realtà a sapore di favola. O — perché no? — «La ville sur la mer» (ed. Calmann-Lévi), di Suzanne Prou, dove l'antico problema di essere e dover essere, tema obbligato d'ogni espressione, si risolve in una sorta di fuoco d'artificio venato di sottile ironia, che trova nel suo stesso bruciare, nel suo consumarsi con grazia, la propria giustificazione. L'Isabella di Freustié brucia anch'essa, ma non risolve nulla, e si giustifica male. Frutto d'una doppia esperienza, clinica e letteraria, coscienziosamente digerita, il romanzo scivola senza farci caso verso una banalità quasi parodistica, tanto sordo è il divario fra una materia incandescente e la maniera di rendercela tollerabile. Di che si tratta, in fondo, se si schematizza il soggetto? Freustié vorrebbe presentarci come in uno specchio deformante la genesi e i gorgogli d'un incesto mancato: i sudori freddi d'un padre maturo preso al laccio dalla figlia sedicenne, che la sa ben più lunga di lui sulle torbidezze dell'età di mezzo, e che intende approfittarne. Dinanzi all'uomo, l'abisso; al di là, la colpa. Il divieto lo esaspera, timido pipistrello obbediente all'allarme della propria eco. Ma alla fine esita, indietreggia, rinuncia. Delusa, la sedicenne frustrata gli scaraventa fra le braccia la sua migliore amica, prima di andarsene alla pesca di maschi meno svigoriti da scrupoli insulsi. Son cose che succedono tre volte al giorno, a prestar l'orecchio alla cronaca nera dei nostri quotidiani.

Cose non dissimili da quelle che accompagnano, lungo trecento pagine, l'eroe de «La crève» (ed. Grasset), di François Nourissier, laureato del «Prix Femina». Ancora un abulico; ancora uno di quei rottami umani cullati dai ronzii dei motori, benestanti d'un tempo ormai allo stremo, ombre e relitti d'una civiltà che non sa più a che santo votarsi. Meritano castigo? O indulgenza e pietà? Mossi da un sentimento di carità ch'è di rigore sotto Natale, concederemo l'una e l'altra a Michel Tournier, a Jean Freustié, a François Nourissier, e magari a Camille Bourniquel che, con «Sélinonte ou la Chambre impériale» (ed. Le Seuil), ottiene, lui, il «Prix Médicis». Ma, poi, andremo a cercare altrove le gocce di rugiada che ci sono indispensabili per non morire di sete, per non gettare, scorati, all'immondezzaio quel tanto di fede nell'uomo, nella vita, nella salute del corpo e in quella dell'anima, che ancora ci resta.

Per conto mio, so dove ritrovarle, in ogni stagione, in qualunque momento di una qualsiasi giornata, fresche, intatte, gonfie di linfe e di serenità. Non ho che da aprire a caso «I canti dell'isola», il volume splendidamente realizzato dalla Cassa di Risaprmio di Trieste per onorare Biagio Marin, di cui raccoglie l'intera produzione lirica. 1912-1969: tutta un'esistenza consacrata alla più alta, alla più spoglia poesia. Ma l'importanza della opera esige ben altri sviluppi. Riverremo fra giorni, con maggior agio, sull'argomento. Oggi volevamo soltanto ridire a Marin il nostro affetto e la nostra gratitudine: le gocce della sua rugiada ci aiutano veramente ad esistere.

Ilo de Franceschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Babbo Natale ha anticipato il suo arrivo partecipando alla fastosa inaugurazione della stagione lirica della Scala. Eccolo mentre si intrattiene con tre graziose indossatrici

Lui e lei: l'intensità del desiderio



Vi sono anche donne che si lamentano di essere troppo desiderate.
E' un drammatico caso esposto in questo numero di DUEPIU', insieme a molti altri argomenti che riguardano la felicità della coppia.

- Nell'inserto chiuso si esaminano le situazioni matrimoniali scabrose che mettono in pericolo l'unione della coppia.
- Cosa sogna "lui" e perché non vuole mai ammettere di aver sognato.
- Quanta libertà i genitori possono concedere ai ragazzi e alle ragazze?
- Le pagine per ogni età: consigli preziosi per chi ha figli da uno a dieci anni.
- In ogni copia un dono: le stelle di Natale.

Duepiù
la rivista della coppia
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Aut.Min.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTINUATE LE OCCUPAZIONI DURANTE LE VACANZE

La scuola ancora paralizzata al termine del «ponte» festivo

Soltanto al «Dante» riprendono stamane le lezioni Possibili sviluppi dello sblocco tentato dal Comune

E' terminato il «ponte» festivo, che è stato preceduto dallo sblocco dell'occupazione al Liceo Dante e durante il quale gli altri studenti hanno continuato a presidiare giorno e notte allo interno dei rispettivi istituti. Trascorso l'arco delle tre consecutive giornate di vacanze, gli studenti si apprestano ora a trarre le conclusioni degli ampi dibattiti che hanno avuto modo di sviluppare — sull'esempio di quelli del «Dante», che hanno deciso di togliere l'occupazione ma ripromettendosi di «reagire qualora le nostre proposte venissero rifiutate od osteggiate» — sulla continuazione dell'azione. E ciò in maniera che essa non si esaurisca con la cessazione delle occupazioni, ma trovi uno sbocco concreto anche attraverso quegli incontri e contatti dai quali possano scaturire utili confronti di posizioni.

La «protesta» generale degli studenti delle scuole superiori cittadine — le cui aspettative, in ordine all'auspicata riforma scolastica, sono state deluse dalle circolari emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione — ha avuto l'effetto desiderato; la voce degli studenti è salita prepotentemente alla ribalta dell'opinione pubblica; ora, si tratta di ricercare quelle forme di rivendicazione che raccogliendo il frutto delle numerose attestazioni di solidarietà, venute loro non solo dal mondo della scuola, pongano in concreto le premesse per una soluzione dei molti problemi sollevati nella circostanza.

Le varie associazioni dei genitori — che hanno mostrato di condividere le ragioni di fondo che hanno mosso gli studenti verso la clamorosa protesta di questi giorni — hanno esortato i giovani a non peggiorare, paralizzando la scuola, una situazione già così critica; ed anche il Comune — che attraverso lo assessore ai problemi della gioventù ha lanciato l'iniziativa di un incontro fra tutte le componenti della scuola— ha reso atto dell'interesse civico e collettivo dei temi sollevati dagli studenti. E anzi, nelle varie assemblee studentesche è stata esaminata la possibilità che appunto da tale iniziativa possa scaturire infine — in un'atmosfera di serietà e di serenità, cui hanno certamente contribuito i giorni del «ponte» festivo, cessate anche alcune preoccupazioni sulla possibile «strumentalizzazione» della protesta studentesca, da parte degli estremisti di destra, in funzione della visita del Presidente Tito — un concreto punto d'appoggio alle richieste legate a competenze che non siano dei singoli presidi o di autorità locali bensì degli organi di Governo.

Sull'episodio dell'altro giorno all'Università ecco infine un comunicato del FUAN: «Non vi è alcuna contraddizione fra la dichiarazione del Rettore che ha autorizzato la riunione (nè avrebbe potuto fare diversamente dato che il FUAN è associazione universitaria legalmente riconosciuta e consistente) e la decisione del FUAN di provvedere all'occupazione «aperta» della facoltà di Economia, per scoraggiare ogni tentativo di disturbare la stessa assemblea da parte di elementi di sinistra, rifiutatisi di partecipare, sia pure criticamente, alla discussione».

Incontro di Spaccini con il Sindaco di Capodistria

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto ieri in Municipio il presidente dell'assemblea comunale di Capodistria, Kocijan. L'incontro tra i due sindaci si è svolto nel quadro dei rapporti di collaborazione da tempo esistenti tra le due amministrazioni per l'esame dei problemi di comune interesse. Sono stati passati in rassegna problemi economici che interessano le due aree, sia nel campo industriale, sia nell'ambito portuale, ed è stato fatto il punto sugli studi e progetti relativi alla grande viabilità, e sulla tutela del Carso. Al termine del cordiale colloquio è stata rilevata la positività di periodici collegamenti, anche a livello tecnico, tra i due Comuni.

La leva per i nati nel 1.o quadrimestre 1951

Il Ministero della Difesa comunica che prossimamente avranno inizio, secondo le norme riportate nei manifesti che saranno affissi in tutti i comuni, le operazioni di leva per la chiamata alle armi dei giovani destinati all'esercito e all'aeronautica e appartenenti al primo contingente dell'anno 1971, che comprende i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1951 e quelli comunque rinviati a questa chiamata. L'avviamento alle armi avrà inizio il 14 gennaio 1971 per gli allievi comandanti di squadra ed il 5 febbraio per i militari di truppa.

«Il Ministero della Difesa — informa un comunicato — invita i cittadini aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto e ricorda che i termini di presentazione delle domande per ottenere la dispensa dalla ferma di leva scadono il decimo giorno successivo alla affissione del manifesto stesso.

Severa condanna della violenza

STIGMATIZZATI GLI INCIDENTI DAL PSI, DALLA D.C., DAL PSU DAL PCI E DAL PSIUP

La segreteria della federazione triestina del PSI ha preso in esame i gravi episodi di violenza che hanno fatto seguito ieri al comizio del MSI. In un comunicato si rileva che «lo stesso tema della manifestazione si è dimostrato un pretesto dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri che smantellavano la montatura fomentata dai fascisti e dalle forze tradizionali della destra contro la visita in Italia del Presidente della Repubblica jugoslava Tito. La pretestuosità di questa polemica era già stata posta in rilievo nei giorni scorsi dalle forze democratiche e in particolare dal PSI. Si è voluto da parte delle destre trovare una occasione per rinfocolare odi nazionalistici finalmente superati e per compromettere un clima di distensione e di collaborazione creatosi in questi ultimi anni a Trieste fra italiani e sloveni. Questo tentativo è chiaramente fallito come dimostra il fatto che i presenti alla manifestazione di oggi erano in larga parte provenienti da altre città. La manifestazione si è posta dunque sul piano della violenza e della provocazione e il PSI è stato particolarmente preso di mira proprio per l'azione che da anni svolge a favore dei giusti diritti della minoranza etnica slovena. Queste azioni di violenza che fanno seguito ad altre gravi aggressioni avvenute quest'anno a Trieste nei confronti di giovani democratici e all'imbrattamento di monumenti alla resistenza, vanno severamente punite. Il PSI di Trieste aveva già fatto presente ieri alle autorità di governo la sua preoccupazione per la manifestazione di oggi e richiede quindi che venga fatta piena luce sugli episodi di violenza».

Sugli incidenti il segretario provinciale della D.C., Coloni, ha stigmatizzato gli «atti di teppismo compiuti da squadracce neo-fasciste, che non possono illudersi, isolate come sono dalla popolazione, di turbare la atmosfera pacifica della comunità cittadina, né di intervenire in qualche maniera sulla politica estera di pace portata avanti dal Governo democratico». «La D.C. — ha concluso Coloni — auspica che le autorità di polizia facciano piena luce sui responsabili e sui loro mandanti, ovunque essi si trovino».

I socialdemocratici hanno espresso la ferma protesta per la manifestazione definita «disgustosa e provocatoria» e la solidarietà alle vittime della «vile aggressione dei teppisti». Un'interrogazione urgente sarà presentata oggi al Sindaco, a nome del gruppo consiliare del PSU, dal capogruppo Cesare.

Da parte del PCI sono stati pure denunciati i gravi episodi di provocazione, con espressioni di solidarietà per il PSI e di severa condanna per le violenze, particolarmente con riguardo alla «campagna di odio contro la minoranza slovena nella nostra Regione e contro la Jugoslavia socialista, diretta a turbare il viaggio di buona volontà del Maresciallo Tito».

Anche la Federazione triestina del PSIUP nel denunciare «il tentativo promosso dalle organizzazioni fasciste di inscenare a Trieste una giornata squadristica, in occasione della visita in Italia del Presidente Tito, con l'aiuto di gruppi addestrati fatti affluire da varie città» e nell'esprimere la sua solidarietà a coloro che, nella nostra città, hanno subito queste violenze «fa appello ad una costante vigilanza delle forze democratiche ed antifasciste».

UNA PROPOSTA DI SEMPRE VIVA ATTUALITA'

Necessario realizzare la «Casa dell'apprendista»

Graduale la diminuzione degli occupati Complessi aspetti del lavoro giovanile

Un aspetto del complesso problema delle forze di lavoro nel Friuli - Venezia Giulia riguarda l'apprendistato; e precisamente la preoccupante indisponibilità di apprendisti, che — particolarmente in talune zone — rende sempre più acuto, per le aziende, il problema del ricambio della monodopera specializzata.

Basti, a tale riguardo, pensare che — secondo i più recenti dati disponibili, elaborati dal Ministero del lavoro sulla base delle denunce di assunzioni e delle notifiche di dimissioni presentate agli Uffici di collocamento ai sensi della legge 19 gennaio 1955 n. 25 — in quattro anni il numero degli apprendisti occupati nel Friuli - Venezia Giulia è diminuito di oltre 3 mila unità, essendo sceso da 25.834 a 22.758, con una contrazione del 12 per cento.

E', questo, un problema non nuovo, che in questi ultimi anni si è sensibilmente acuito. «I giovani — si legge, in proposito, in una relazione di qualche tempo fa sull'attività dell'Ispettorato del lavoro nella nostra regione — sono disposti sempre meno ad accettare l'occupazione come apprendisti nei settori industriale o artigiano, ritenendo insufficiente il trattamento economico previsto contrattualmente per tale qualifica; essi preferiscono, magari, occuparsi in settori (come i pubblici esercizi) in cui esistono concrete possibilità di arrotondamento della paga con mance. Un'altra remora al collocamento degli apprendisti è rappresentata dalla pressoché generale avversità degli apprendisti stessi ai corsi di insegnamento complementare, i quali, troppo spesso, così come sono organizzati e funzionanti, riescono noiosi e di ben scarsa utilità».

A ciò, particolarmente in talune zone, fra cui quella di Trieste, si aggiunge — in conseguenza della peculiare situazione demografica locale — la insufficiente disponibilità numerica di forze di lavoro giovanili; fenomeno accentuato, com'è noto, dalla tendenza dei giovani a proseguire gli studi e a presentarsi sul mercato del lavoro in età più avanzata.

Per quanto riguarda in particolare la città di Trieste, va ricordato come essa presenti una situazione demografica deficitaria: il «deficit» del movimento naturale deve, infatti, venire ricoperto dall'afflusso migratorio. Peraltro, non va dimenticato che l'afflusso, nelle città, dei giovani che intendono trovare un'occupazione o apprendere un mestiere avviene, di solito, prevalentemente dalle zone limitrofe. E Trieste, com'è noto, è priva di un suo circondario rurale.

La soluzione del problema consiste, quindi, nell'agevolare le correnti immigratorie — anche da aree più lontane, aventi una sufficiente o addirittura esuberante disponibilità di manodopera — di giovani che intendono apprendere un mestiere o occuparsi in aziende industriali o artigiane della nostra zona.

Ciò, però, comporta la soluzione di un altro problema, connesso — oltre che con le condizioni economiche — con la giovane età di tali emigrati: la loro sistemazione, particolarmente per quanto concerne l'alloggio.

A tal fine, già in passato è stata avanzata la proposta di istituire a Trieste una «Casa dell'apprendista; un'iniziativa alla quale avevano assicurato la loro adesione e appoggio vari organismi ed enti locali, e che — anche con la collaborazione dell'Ente Regione — non dovrebbe essere impossibile realizzare, in una dimensione e strutturazione adeguate alle attuali e alle future esigenze dell'apparato produttivo della nostra zona.

Una studentessa eletta sindaco di Lestizza

L'insegnante elementare Giovanna Bassi di 24 anni, è stata eletta nuovo sindaco di Lestizza. La Bassi è stata chiamata a sostituire il dott. Giuseppe Degano, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica il 17 novembre scorso per motivi personali. Da quanto ci risulta, il neo sindaco in gonnella è la più giovane rappresentante del gentil sesso ad avere la carica di primo cittadino; appartiene alla DC e frequenta l'università di Trieste, dove è iscritta alla facoltà di lettere.

L'elezione di Giovanna Bassi è avvenuta all'unanimità, e la relativa delibera è stata resa immediatamente esecutiva, affinché venga al più presto ratificata dal Comitato di controllo e il neo sindaco possa prestare giuramento e fare così in modo che la vita amministrativa di Lestizza non subisca soste troppo prolungate.

OGGI ALLA BORA

Lasagne col Mum
fegato
col fior de fenoci
radicio e fasoi

vini locali

Domani il rito alla foiba di Basovizza

L'INVITO DELLA LEGA E UN MESSAGGIO DEI VOLONTARI

Domani, alle ore 11, la Lega Nazionale farà celebrare sulla foiba di Basovizza, un breve sacro rito in ricordo delle vittime ivi trucidate. Sono invitati tutti i sodalizi con bandiera e tutti coloro che ricordano le tragiche giornate del 1945. Appositi autopullman partiranno dalla Casa del Combattente, in piazza Oberdan alle ore 10. Le prenotazioni si ricevono nella sede sociale di via Paolo Reti 4, anche per telefono (37196).

Al rito i Volontari hanno inteso di aderire con il seguente messaggio:

«La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati che ha sancito, con il contributo di tanto sangue generoso, i sacrosanti diritti dell'Italia su queste terre che natura pose a salvaguardia di una sovranità nazionale che si impone per forza di tradizione e di una civiltà consacrata nel Diritto e nella Giustizia ed alla fine dei conflitti che hanno insanguinato l'umanità, ha sempre lottato col miraggio di un mondo affratellato nel fervore di opere di pace, con la prospettiva di un domani più giusto ed umano, conseguente agli ideali dei nostri commilitoni Caduti per un pacifico e libero sviluppo di tutti i Popoli, sente in questo delicato momento, in cui sono in gioco fattori negativi, tendenti a cedimenti territoriali, di partecipare in devoto raccoglimento alle cerimonie che si svolgeranno alla foiba di Basovizza per onorare degnamente Coloro che furono vittime innocenti di un odio feroce.

«Dato il significato, altamente umano, del raduno di Basovizza, s'invitano tutti i Volontari Giuliani e Dalmati a schierarsi dinanzi al loro Labaro per dimostrare che si possono perdonare ma non dimenticare le ingiurie patite».

VENDITA GIUDIZIARIA

Autorizzata dalla Pretura di Trieste

Per decesso del proprietario avrà luogo la vendita al pubblico, per eredità giacente, di tutte le stoffe inglesi giacenti nel negozio English Woollen Materials di VIA ROMA 4 nei giorni 10, 11 e 12 dicembre 1970 a prezzo ridotto del 50 per cento.

CRIMINOSO ATTO DINAMITARDO IERI MATTINA IN PIAZZA LIBERTÀ

ESPLODE UN ORDIGNO IN UN BAR FORTUNATAMENTE SENZA CAUSARE VITTIME

Lo scoppio nella toilette, sulle cui pareti sono state tracciate scritte in sloveno Fermato dai carabinieri un profugo jugoslavo - Pochi indizi e stretto riserbo



Il cameriere mentre ricostruisce la scena



(«Giornalfoto»)

La finestra del bar divelta dallo scoppio. Accanto la scritta slovena sulla parete del gabinetto

Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere ieri mattina nella toilette del bar «Alla Stazione», sito all'angolo fra piazza della Libertà e via Cellini. L'ordigno ha distrutto la finestra che guarda sulla piazza e ha danneggiato gravemente i muri perimetrali. Fortunatamente non si sono dovute lamentare conseguenze alle persone. L'attentato, che voleva avere indubbiamente carattere politico, è avvenuto poco dopo le 9.

Al momento dello scoppio, che ha fatto tremare i vetri in tutta la piazza, nel bar c'erano una decina di persone: alcune al banco, altre sedute ai tavolini. Vicino alla porta che conduce ai gabinetti c'erano due stranieri, due croati, che stavano consumando la loro colazione caffelatte e «brioches». A un altro tavolo era seduto il proprietario, Francesco Saffiotti, di 63 anni, abitante in via Udine 41, il quale stava leggendo il giornale, mentre dietro al banco c'era suo figlio, Antonio, di 32 anni, e la banconiera, Luciana Marzia.

Poco prima si era aperta la porta e nel bar era entrato un giovane, sui vent'anni, con uno zaino in spalla e il volto incorniciato da una barbetta. Avvicinatosi al banco di mescita, si era tolto lo zaino, appoggiandolo su un banco-frigorifero; si era poi seduto ordinando da bere: «Aranściada» aveva detto alla banconiera. Dopo aver bevuto qualche sorso, si era alzato e si era diretto verso i gabinetti. «E' uscito quasi subito — ha detto poi la banconiera — e con passo svelto si è diretto all'uscita tappandosi con le mani le orecchie». Subito dopo, la deflagrazione.

La gente ha avuto paura; c'è stato un po' di panico; qualcuno è corso in strada e ha raggiunto lo straniero, quello dell'aranciata. Poco dopo è giunta una «gazzella» con i carabinieri a bordo. Il giovane è stato fermato e condotto in via dell'Istria. Nel frattempo in piazza Libertà accorrevano altri carabinieri, i vigili del fuoco, gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, il dirigente della squadra politica, vicequestore dott. Zappone, il capitano Lembo, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, il quale ha preso in mano le redini delle indagini.

Il locale riservato agli uomini era tutto devastato dallo scoppio: le imposte erano volate sulla strada e pezzi di mattone avevano danneggiato una auto in sosta e la pompa di erogazione della benzina di un vicino distributore. Sulle pareti campeggiavano due scritte, «Trst je nas» in sloveno e «Sloboda» in croato, tracciate dall'attentatore con vernice rossa e spruzzate con una bombolina spray che non è stata trovata. Dell'ordigno neanche un frammento. Gli specialisti della scientifica hanno assunto i rilievi dattiloscopici e preso le impronte alle persone che si trovavano nel locale allo scopo di trovare le tracce del dinamitardo.

Chi è il giovane che si trova in mano ai carabinieri? Dalle indicazioni che sono trapelate dovrebbe trattarsi di uno jugoslavo emigrato in Francia, ma non è possibile dire quali elementi i carabinieri hanno trovato a suo carico o meno.

E' amaro dover constatare che con questo gesto irresponsabile sia stato portato anche a Trieste quel clima di intimidazione e violenza che altre città tanto spesso devono registrare. Alle forze dell'ordine il compito di fare piena luce sui responsabili dell'odioso gesto che ha suscitato nell'opinione pubblica vivo sdegno e preoccupazione.



(«Giornalfoto»)

Il cap. Lembo dirige i rilievi effettuati dai carabinieri nel gabinetto devastato dallo scoppio

Girano per il Friuli i rapitori del genovese Gadolla?

Polizia e carabinieri stanno attivamente ricercando da ieri mattina i rapitori di Sergio Gadolla, il giovane studente genovese, figlio di una delle più agiate famiglie del capoluogo ligure, che per parecchi giorni è stato tenuto sotto sequestro dai banditi, che avevano chiesto, e probabilmente ottenuto, un riscatto di 200 milioni di lire.

Una telefonata anonima avrebbe infatti informato le forze dell'ordine della presenza in Friuli dei malviventi che, secondo la stessa fonte, sarebbero stati visti in alcuni centri del medio Friuli.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovi titoli di studio per professioni marittime

Con un suo provvedimento il ministro per la Marina mercantile ha proposto alcune modifiche ai titoli professionali marittimi, per la necessità di adeguare le norme riguardanti questi titoli alla nuova realtà scolastica.

Lo schema del provvedimento presentato al Consiglio dei ministri, tiene presente, in primo luogo, la necessità di ricindere come titolo di studio per il conseguimento dei titoli professionali di minor grado l'assolvimento scolastico. Per altri titoli di maggiore importanza si è ritenuto opportuno prescrivere la licenza media. La preparazione scolastica di grado più elevato, che in tal modo verrà richiesta a coloro che aspirano a conseguire titoli professionali marittimi, consentirà una più qualificata formazione professionale nel campo specifico dell'attività marinara, adeguata alle accresciute esigenze derivanti dal progresso tecnico.

Sarà quindi possibile procedere ad una completa revisione dei programmi d'esame per i vari titoli professionali in modo da integrarli con le nozioni rese indispensabili dalle innovazioni introdotte negli ultimi tempi nel campo della navigazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Siro — Il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 13.42 e tramonta domani alle 3.40.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 6,7; pressione mb. 1032,6 in aumento; umidità 49 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 34,1; vento km 7 da Est con raffiche a 34 km; mare leggermente mosso con temperatura di 12,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410923.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Dichiaraz. di morte presunta

Con sentenza n. 9/70, rep. 306/69, Cron. 12536 dd. 25.11.70 del Tribunale Civile e Penale di Trieste è stata dichiarata la morte presunta di UMBERTO RUSSICH, nato a Corizia il 14 novembre 1895, determinandola come avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1912.

Avv. Claudio Sinceri

Trieste, 1 dicembre 1970



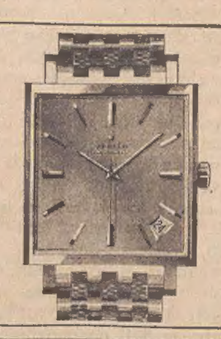
nuovo
Hotel S. Giusto
TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO - GARAGE
VIA BELLI, 3 (CINEMA MODERNO) - TELEF. 764824

I QUATTRO PIÙ della carpani s. n. c.

1.o più ESPOSIZIONE più MODERNITA'
2.o più PIASTRELLE più SCELTA
3.o più PREZZI più BASSI
4.o più OCCASIONI più CONVENIENZE

Nei negozi di via Piccolomini 7 e Viale XX Settembre 32

LE GIOIELLERIE
Tullio Trevisan
Piazza della Borsa, 1 Telefono 31235
Corso U. Saba, 5 Telefono 96782
vi propongono



ZENITH

NON COMPERATE
prima di vedere l'irresistibile
Collezione Zenith

LE RICHIESTE DELLO SCALO ALLA CONFERENZA DI BOLZANO

IN DECOLLO L'ECONOMIA DALL'AEROPORTO DI RONCHI

Si tiene oggi a Bolzano la Conferenza aerea triveneta, indetta dal Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, sotto gli auspici dell'assessorato ai trasporti della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige, e con la collaborazione della Camera di commercio di Bolzano. Si è già avuto occasione di riportare le richieste che saranno avanzate dalla nostra Camera di Commercio, e delle quali si farà interprete il dott. Giorgio Tamaro, riflettenti il nostro scalo regionale. Ci sembra pertanto opportuno far conoscere ora, nelle sue grandi linee, quello che è il pensiero dell'assessore regionale ai trasporti, Salvatore Varisco, pensiero che sarà espresso, appunto, nella Conferenza di Bolzano.

Secondo Varisco, dal punto di vista economico l'aeroporto, costituendo una infrastruttura che fornisce un gran numero di servizi a masse sempre più importanti di viaggiatori e per qualità sempre più crescenti di merci, è divenuto l'origine di un flusso economico cui partecipano tutte le persone e le imprese che nel suo interno svolgono le attività più disparate: dai servizi di assistenza a quelli assicurativi, a quelli legati strettamente al movimento degli aerei, nonché a quelle attività a carattere commerciale e industriale connesse con i movimenti di magazzinaggio, trasporto terrestre, ecc.

Divenendo così uno dei fattori che promuovono lo sviluppo economico di un certo territorio, l'aeroporto assume una nuova funzione: quella di creare una serie di attività e di scambi che non potrebbero esistere in sua assenza; diviene così una di quelle rare attrezzature che determinano un rafforzamento della organizzazione economica territoriale. In questa prospettiva certamente l'aeroporto si avvia a diventare uno di quei poli, caratteristici della civiltà moderna, dove si realizzano centri di insegnamento, di ricerca, di informazione e di trasmissione. Ecco, allora, che viene a costituire un elemento indispensabile di un'area metropolitana, il cui sviluppo economico è legato alla possibilità di incrementare i propri scambi economici e turistici.

L'aeroporto di Ronchi — osserva l'assessore Varisco — si trova esattamente in questa condizione: al centro di un'area metropolitana organizzata su due assi tra loro ortogonali, e che vanno da Udine a Trieste e da Gorizia a Monfalcone, alle spalle del vasto fronte turistico balneare di Lignano - Grado, e nel cuore del sistema produttivo industriale della regione Friuli - Venezia Giulia. La vicinanza di centri di ricerca e di studio a carattere internazionale, come quello di Miramare destinato al Centro internazionale di fisica teorica, quelli di Passariano e di Duino-Aurisina, costituiscono, congiuntamente alla presenza del sistema industriale regionale, le premesse per un'evoluzione di Ronchi nella direzione di assorbimento delle «nuove funzioni» degli aeroporti legate in particolare all'evoluzione dei trasporti aerei di merci come fatto integrante dello sviluppo socio-economico del nostro tempo. Inoltre, non bisogna dimenticare che la prefigurazione delle funzioni degli aeroporti come elementi di progresso economico trova conferma negli sviluppi dei traffici aerei nei settori industriali.

Per quanto riguarda il traffico merci sull'aereoporto di Ronchi, Varisco farà rilevare che il suo volume si è quasi triplicato nel quadriennio '66-69, passando da 69.000 a 185.000 chilogrammi, con un incremento che negli ultimi due anni si è avvicinato al 50 per cento annuo. Ecco, dunque, che tale rapidissimo sguardo sulla espansione del traffico merci per aereo conforta nelle previsioni formulate in precedenza sulle «nuove funzioni» degli aeroporti nel contesto più ampio dello sviluppo economico e industriale del nostro paese.

Proprio a conferma delle possibilità di sviluppo che lo aeroporto di Ronchi è destinato ad avere è stato riferito, ieri, in una nota dell'agenzia «Italia», che la camera economica della Croazia ha appoggiato la proposta, avanzata dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, di istituire al più presto una linea aerea che colleghi Trieste, Zagabria e Belgrado.

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina, avrà luogo, promossa dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», una manifestazione di protesta e di solidarietà con gli antifascisti baschi sotto processo a Burgos e con il popolo spagnolo in lotta contro Franco.

UNA FASE DI «TENACE E LUNGIMIRANTE IMPEGNO»

SULLA VISITA DI TITO POSITIVO GIUDIZIO DELLA D.C.

Nel corso della riunione della direzione regionale della Democrazia Cristiana, svoltasi a Trieste sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, è stato approvato all'unanimità, su proposta del dott. Cian e del ragionier Coloni, il seguente ordine del giorno:

«La direzione regionale della D.C., in occasione della visita del Presidente della Repubblica jugoslava Tito, che contraccambia la visita del Presidente Saragat effettuata lo scorso anno, caratterizzando, quindi, una fase storica contraddistinta da un tenace e lungimirante impegno per il superamento di oggettive difficoltà ed incomprensioni retaggio delle vicende belliche, sottolinea l'importanza e la positività dell'avvenimento che conferma la volontà delle due nazioni di realizzare, pur nella diversità delle strutture politiche, sociali ed economiche, una fattiva collaborazione nel quadro delle iniziative di pace e di superamento dei blocchi.

«La direzione regionale della D.C., dà atto dei positivi rapporti realizzati sul piano della convivenza, degli scambi culturali e commerciali, che costituiscono un esemplare e stimolante riferimento. D'altra parte, la politica di distensione e di cooperazione intrapresa tra Italia e Jugoslavia trova riscontro ed amplificazione nelle iniziative della Germania Federale, nel quadro di una originale capacità di contributo all'avvicinamento fra i popoli dell'Europa.

«Quanto ai concreti contenuti della collaborazione che investe direttamente il Friuli - Venezia Giulia vanno doverosamente evidenziate le iniziative già avviate nei settori delle comunicazioni stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali nell'intento di rafforzare, in un sistema integrato Alto Adriatico i rispettivi ruoli e suscettività economiche. L'impegno fin qui sostenuto da tutte le forze democratiche e dalle autorità di governo regionale e nazionale in tale prospettiva civile di dignità e di rispetto trova la Democrazia Cristiana del Friuli - Venezia Giulia parte sensibile ed attiva, conformemente alla sua visione aperta all'incontro e alla collaborazione, per edificare, con realismo finalizzato, una convivenza sempre più civile».

Anche il consiglio direttivo provinciale di Trieste delle Associazioni dei partigiani d'Italia, dei perseguitati politici antifascisti italiani e sloveni, dei deportati nei campi di concentramento nazisti e della Federazione italiana associazioni partigiane, in una nota «salutano la visita del Presidente della Repubblica Popolare Socialista Jugoslava come un atto altamente positivo nei rapporti politici, economici e culturali e ravvisano altresì un contributo alla distensione ed alla pace». La nota stessa denuncia «alla cittadinanza la preparazione di manifestazioni fasciste tendenti ad istigare l'odio tra i cittadini italiani e sloveni qui conviventi».

DOPO LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL M. S. I.

Cortei e incidenti

Gravi episodi di teppismo: aggredita una giovane slovena e altri due malmenati - Strappata una bandiera del P. S. I.



Si sono dati convegno ieri a Trieste alcune centinaia di giovani missini provenienti da varie città, giunti in pullman da Milano, Bologna, Ferrara, Ravenna, Faenza, Verona, Trento, Gorizia, Udine e Pordenone per partecipare alla manifestazione promossa dal MSI in segno di protesta per la visita in Italia del Presidente Tito posta in connessione con il problema della Zona B. Sul palco degli oratori — nell'affollatissimo cinema Grattacielo — si sono alternati, nell'ordine, il segretario del MSI, Morelli, l'avv. Sergio Giacomelli, l'on. de Michieli-Vitturi, l'on. Franchi, il presidente nazionale della Giovane Italia, Cerullo, e Mantovani e Anderson, rispettivamente presidente nazionale del FUAN e segretario giovanile del MSI. Con infiammati discorsi essi hanno affermato gli irrinunciabili diritti dell'Italia sulla Zona B.

La manifestazione si è conclusa con alcuni gravi atti di intolleranza. All'uscita dalla sala del cinema, in via Battisti, i convenuti, circa un migliaio, si sono disposti in corteo, sventolando bandiere e gagliardetti e agitando cartelli. Fra i giovani, molti caschi da motociclista (uno recava una vistosa sigla «SS») ed elmetti, anche tedeschi. Qualcuno indossava anche una specie di uniforme grigioverde da «para». Sfilando lungo la via Carducci, i dimostranti hanno scandito i loro motti e intonato canzoni, anche di ispirazione nostalgica. In piazza Oberdan hanno deposto una corona d'alloro nel sacrario del martire, ai piedi del monumento, e quindi il corteo ha proseguito lungo la via XXX Ottobre, raggiungendo la piazza S. Antonio. Nelle vie laterali agenti di P.S. e carabinieri si tenevano pronti per intervenire in caso di disordini. Fino all'ultimo momento la loro presenza sembrava superflua, ma proprio quando la manifestazione autorizzata stava per concludersi, sono scoppiati dei tafferugli.

I dimostranti avevano appena fatto il giro della piazza, deponendo un'altra corona sul sagrato della chiesa, a ricordo dei Caduti nel novembre 1953, quando in via Paganini, sul lato sinistro della chiesa, c'è stato il primo episodio di violenza. Una giovane, che stava transitando assieme ad un suo cugino, è stata sentita parlare in sloveno da una donna, piuttosto anziana, che si trovava fra i dimostranti. Costei ha reagito alla «provocazione» affer-



(«Giornalfoto»)

Nella foto sotto il titolo: i primi scontri in via Mazzini (sono visibili le macchine spostate a mano al centro della strada). E qui sopra il corteo mentre si avvia a Sant'Antonio Nuovo

rando la malcapitata per i capelli e colpendola con un ceffone, tanto da farla cadere a terra.

Da ogni parte della piazza, gruppetti di «commandos» si sono lanciati sul posto, sfilandosi da sotto i giubbotti dei lunghi bastoni: gli stessi organizzatori della manifestazione hanno durato fatica a bloccarli, per evitare che la giovane venisse calpestata. Qualcuno l'ha aiutata a rialzarsi, ed alcuni agenti hanno poi portato via la ragazza, che aveva il giacchettone di pelle strappato in più parti.

Due altri giovani sono stati malmenati sul sagrato della chiesa: Milos Budin, di 21 anni, residente a Sgonico, in via Sales 65 e Dusan Udovic, di 20 anni, domiciliato in via Timignano 44, si sono presentati poco dopo all'astanteria dell'ospedale, per farsi medicare lesioni guaribili in sette giorni.

Un gruppo di dimostranti si è quindi recato alla sede del PSI, in via Mazzini 32, dove, servendosi di certe fionde, hanno bersagliato le finestre, rompendo alcuni vetri. Altri vetri sono stati rotti sulla porta che immette nel cortile interno. La sede del partito, che si trova al primo piano, era chiusa, ed uno dei dimostranti ha raggiunto una finestra, arrampicandosi sul muro, ed ha strappato la bandiera rossa, che è stata poi bruciata sulla via. Nel portone dello stabile sono stati fatti esplodere dei petardi, e la polizia ha fatto poi disperdere il gruppo dei giovani, buttando nel portone un candelotto lacrimogeno.

Altri scontri si sono avuti nelle vie del centro. Non sono stati operati fermi.

IN CASA DI UN VENDITORE AMBULANTE

Rubato un milione e mezzo buona parte in monetine

Superato dai ladri un passaggio da funamboli

Ladri acrobati si sono introdotti nell'appartamento del venditore ambulante Giacomo Collini, di 56 anni, abitante in via Madonnina 3, e si sono impossessati di tutti gli averi che egli aveva in casa: mezzo milione di lire in monetine metalliche e un milione in banconote di vario taglio. Il furto — secondo il derubato — è avvenuto tra le otto e mezzo del mattino e le 22.30, ora in cui egli è rientrato in casa.

Per compiere il furto i ladri hanno dovuto faticare non poco, ma alla fine sono riusciti nel loro intento grazie al fatto che eventualmente non soffrono di vertigini. Infatti gli ignoti, per introdursi nell'appartamentino, hanno scelto il passaggio più difficile, un passaggio da funamboli.

La porta d'ingresso, che dà su un corridoio comune, è provvista di due serrature e il lavoro per farle «saltare» doveva apparire difficile. Perciò i ladri hanno deciso di smontare una leggera rete metallica sistemata su una finestra al posto del vetro e si sono così affacciati al cortile interno. Stando in piedi sul cornicione, con il corpo proiettato nel vuoto, i ladri hanno forzato la finestra della cucina del Collini e sono balzati nell'alloggio. Compiuto il furto (i soldi erano nella stanza da letto nel cassettino del comò) gli sconosciuti malviventi hanno tentato di uscire dalla porta d'ingresso per evitare nuove acrobazie. Ma per quanto avessero allentato le viti delle serrature, non sono riusciti a togliere dalle loro sedi, per cui la porta è rimasta bloccata, e hanno dovuto per forza affrontare la via pericolosa del cornicione.

Il venditore ambulante, rientrato in casa, si è accorto del furto e ha subito chiamato la Volante. Una pattuglia è accorsa sul posto assieme agli agenti della scientifica. Sono in corso indagini da parte della Mobile.

Proposte di decorazioni per i Caduti della Fontanot

I partigiani della Brigata «Fratelli Fontanot» sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà domani, giovedì 10 dicembre, alle 20, presso la sede provinciale dell'ANPI di Monfalcone, in via Garibaldi 47, nella sala gentilmente concessa, per esaminare e avanzare le proposte di decorazione al valor militare in base alla Legge 290 dell'11 maggio 1970, per i Caduti. Data l'importanza morale dell'argomento, si sollecitano i partigiani a essere presenti.

Verne e Trieste stasera al C.d.S.

PRESENTAZIONE DELL'OPERA RIPROPOSTA DA LINO CARPINTERI E MARIANO FARAGUNA

Oggi alle 18.45 al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, Stelio Crise presenterà il libro «La congiura di Trieste», edito in questi giorni da «La Cittadella».

Si tratta — come abbiamo dato notizia — dell'opera di Giulio Verne, ambientata nella nostra città e nell'Istria, le cui avventurose pagine vengono riproposte al pubblico da Carpinteri e Faraguna in un volume per molti versi sorprendente, che con il testo e con le immagini fornisce un quadro ignoto ai più delle nostre terre quali erano alla fine del secolo scorso.

Non gradite le mance di Natale ai portalettere

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni informa di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività natalizie, persone estranee all'amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la direzione delle Poste prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine.

Per ogni eventuale comunicazione in merito, ci si può rivolgere al numero telefonico 29277, corrispondente al reparto ispettivo della Direzione provinciale delle Poste.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Foro Ulpiano: l'estetica e il parcheggio sotterraneo

Rampe circolari esterne e graticci metallici Considerazioni sull'opportunità di due uscite

Dagli abitanti della zona interessata alla costruzione del parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano — e dei quali si fa portavoce l'avv. Giorgio Bevilacqua — ci giunge questa lettera, che pubblichiamo volentieri anche perché essa potrà offrire lo spunto a chiarimenti che valgano a dissipare i dubbi e le preoccupazioni in essa espressi:

Il prof Mosetti, incaricato dal Pretore di Trieste di valutare l'effettuabilità del parcheggio sotterraneo progettato dall'AGIP in Foro Ulpiano ha depositato recentemente una relazione parziale. Con un sistema di livellazioni idrostatiche, il prof. Mosetti ha stabilito la posizione esatta degli stabili che fronteggiano il futuro scavo. Con questo accertamento sarà possibile controllare agevolmente, durante il corso delle opere, le eventuali alterazioni statiche, evitando così di trovarsi improvvisamente e quando fosse troppo tardi di fronte a cedimenti.

Quanto alla presenza di acque sotterranee, sembra assodato che la futura costruzione nel sottosuolo arriverà qualche metro entro e sotto la formazione di arenaria compatta, impedendo così infiltrazioni d'acqua al di sotto dell'opera. Questo fatto darebbe agli edifici che si trovano a valle una certa sicurezza. Naturalmente, ad evitare il danno che può derivare agli edifici ulteriormente più a valle ed a quelli a monte (Palazzo di Giustizia), le acque sotterranee esistenti dovranno essere individuate e dirottate nei grandi collettori di deflusso, che si trovano sotto via Fabio Severo e via Coroneo.

Un discorso a parte — ci permettiamo dire — sarebbe da fare sulla sufficienza di questi collettori. Infatti già oggi si nota, durante forti precipitazioni, l'affioramento di acque piovane in via Carducci e in piazza Oberdan, ovvero a valle della zona interessata. Cosa si può prevedere se nei suddetti collettori vengono avviate acque sotterranee costanti, che attualtente hanno un diverso itinerario? Non potrà ridursi la già scarsa capacità dei detti collettori? In merito dovrebbe rispondere l'Ufficio comunale fognature, chiarendo nell'occasione l'origine dei laghetti d'acqua che si riscontrano a volte in piazza Oberdan.

Naturalmente il prof. Mosetti si è riservato di trarre conclusioni definitive dopo aver esaminato anche gli ultimi risultati delle ricerche idrogeologiche.

Mentre si attendono questi ulteriori sviluppi, numerosi abitanti della zona hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato contro l'assetto che il Comune e l'AGIP intendono riservare alla parte superficiale dell'autoparcheggio.

In passato il «Piccolo» ha già ospitato segnalazioni di lettori per il danno evidente che la soluzione estetica, adottata nel progetto, può portare a questa zona.

E' indubbio che Foro Ulpiano, via Giustiniano e via Cicerone costituiscono una tra le più dignitose zone residenziali della città. In passato il Comune aveva riservato particolare cura a questa zona, creando una piscina azzurra (unica a Trieste), che venne più tardi sostituita da un giardino, nel cui centro venne eretto il monumento allo Alpino di Marcello Mascherini. Come da più parti segnalato la soluzione adottata dagli architetti dell'AGIP è indubbiamente tale da alterare il tono urbanistico di quei luoghi, e si può quindi comprendere che gli interessati più diretti insorgano contro il deprezzamento che una soluzione antiestetica (aggiunta agli altri disagi) arreca agli immobili, già colpiti dal divieto trentennale di parcheggio.

Gli abitanti della zona ritengono che l'idea del parcheggio sotterraneo, anche se questo comporta di per sè un sicuro pregiudizio alla tranquillità ed alla salubrità della zona, non può essere respinta.

Ciò che non viene accettato è che gli sbocchi in superficie, anziché conformarsi alle solite soluzioni finora adottate in Italia e all'estero, siano costituiti da due rampe circolari in cemento armato (il cui diametro si estende attraverso tutta l'area verde) ed al centro delle quali sono previste le due prese d'aria, a mezzo di antiestetici graticci metallici circolari, di circa sette metri di diametro. Inoltre i percorsi di avvio e di uscita sono interamente sistemati entro il verde. Per cui, sia per la forma circolare delle rampe, sia per la loro sistemazione a giorno, sia perché i percorsi d'avvio sono interamente allo scoperto, il verde esistente viene ridotto a piccoli brandelli, assolutamente insignificanti. La soluzione di rampe alla superficie sarebbe poco accettabile già in una zona popolare; per cui appare illogico e incredibile che sia adottata di fronte al monumentale Palazzo di Giustizia e in vicinanza di altri palazzi, pubblici e privati, tutti intonati al più elevato decoro architettonico.

Fra le segnalazioni è stata poi giustamente rilevata l'irrazionalità di prevedere una unica uscita e di prevederla sulla fronte del Liceo Dante. Si tratta di un'ubicazione che indirizza il traffico dal parcheggio verso via Carducci e via Ghega, che sono già intasatissime. Effettivamente sarebbe più logico che le uscite fossero due, anzichè una, e fossero indirizzate verso zone più libere; ovvero (considerata l'alta percentuale dei futuri utenti che si indirizzeranno verso la Jugoslavia o verso l'autostrada, specie quando sarà prolungata) viene sottolineata da più parti l'opportunità di creare una uscita sulla Statale 14, cioè in via Fabio Severo, e un'altra in via Coroneo.

Questa scelta sarebbe anche dettata dalla prudenza di ubicare le uscite in posizione più lontana dal probabile teatro di manifestazioni politiche, ovvero dall'epicentro costituito dalle sedi di tanti enti.

Anche per questi motivi appare quindi evidente che sia il raddoppio delle uscite, sia la loro ubicazione verso via Fabio Severo e via Coroneo garantiscono l'esodo dei veicoli di fronte a qualunque evenienza, interna all'impianto ed esterna. Né questa soluzione appare di difficile realizzo se si considera che lo scavo e la futura costruzione sotterranea arrivano comunque fino alla via Fabio Severo e fino alla via Coroneo.

I parcheggi sotterranei delle principali capitali europee adottano il sistema degli ascensori, con indubbio vantaggio sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico e della sicurezza. Questo sistema ha anche il vantaggio di sottrarre aree minime alla superficie per gli sbocchi. Resta il fatto che, se la soluzione degli ascensori non fosse adottabile, va salvaguardato in qualsiasi caso il tono ed il decoro urbanistico della zona; per cui dovrebbero eseguirsi, viste le varie soluzioni nazionali ed estere, sbocchi brevi e rettilinei, attorniati da vegetazione.

Vi è chi sostiene che un parcheggio sopra la superficie sarebbe sicuramente più economico (viene affacciata la soluzione del Silos di piazza Libertà, situato opportunamente all'ingresso in città, ed anche l'area edificabile di via Coroneo).

Comunque un vivo ed evidente interesse di tutti — privati ed enti pubblici interessati (Regione, uffici giudiziari, Provveditorato agli studi, RAI, teatro ecc.) — è che la AGIP ed il Comune realizzino un'opera che, nel risolvere almeno in parte il problema del parcheggio, non snaturi, oltrettutto inutilmente, l'estetica di una zona che è tra le più dignitose della città.

SEGNALAZIONI

Chi si preoccupa dei non-contestatori?

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" di domenica 6 dicembre il "documento" del comitato interscolastico degli studenti medi. Mi sono soffermato a riflettere sul punto 1, dove si afferma che, fra i "capisaldi irrinunciabili" di una "radicale riforma della scuola secondaria superiore" deve esserci quello di una "politica intesa a liberare la scuola da tutte le impostazioni dogmatiche e predeterminate che la renda veramente laica, aperta cioè al libero confronto di ogni indirizzo politico, religioso, filosofico e ideologico" in aperta antitesi all'„ideologia della classe politica dominante".

«Mi sono chiesto se quelle belle parole corrispondevano all'istanza da esse stesse proposta e mi sono subito risposto di no. Perché non basta proporla, la "libertà", bisogna attuarla ed attuarla nelle cose concrete e semplici della nostra quotidiana vita di studenti. Attuarla proprio nei confronti di quella, pare, esigua minoranza (nella quale mi colloco) di persone dotate di intelligenza media, o, se si vuole, inferiore alla media, le quali persone poco o niente si interessano dei grandi problemi politici, filosofici ed ideologici, perché hanno una visione della vita molto più limitata.

«E dico "minoranza", perché la "maggioranza" sembra composta di filosofi mentre noi mediocri crediamo che i problemi della scuola siano tutt'altro che filosofici, religiosi o politici, e che non si risolvono comunque con le occupazioni che consideriamo pure manifestazioni retoriche.

«Ma forse per questo abbiamo meno diritti della maggioranza "occupante"? Ai "comitati studenteschi" sembra di sì. Infatti ci negano il diritto di fare quelle piccole cose che — data la nostra media capacità — solo sappiamo fare: andare a scuola, fare i compiti con quella normale e punto eroica applicazione che, da sempre, i giovani normali hanno dimostrato e dimostrano di avere.

«Accade invece che i filosofi e sociologi, appellandosi alla maggioranza che si vergogna di affermare la propria scarsa "iniziazione" alle loro problematiche e fa finta di capirli, si impongono abilmente con la loro retorica e, servendosi degli strumenti della democrazia, diventano a loro volta classe dominante impedendo, per esempio, a me, cittadino della classe dominata, l'esercizio del mio elementare diritto di andare a quella scuola per mantenere e migliorare la quale tutti pagano le tasse e non solo gli abili filosofi e sociologi. Altro che "diritto allo studio"; non ho neanche il diritto di andare a sedermi a quel banco di scuola che, anche se stretto e sconquassato, m'era più utile che questo perder tempo dietro le loro nebulose dispute.

«Conosco le obiezioni. "Se tu sei un mediocre, non puoi lamentarti; siamo noi che contiamo, noi che siamo l'élite". E' un'obiezione pensata e non detta, perché urterebbe la suscettibilità di quella maggioranza che crede di governare e invece viene governata.

«Ne segue però, e qui sta il punto, che io e quelli che come me abbiamo votato contro le occupazioni perché le riteniamo sterili ed inutili palestre di esibizionismi personali, subiamo un danno pratico, immediato e concreto in nome di "immortali principi" ai quali non crediamo o che non comprendiamo, che è lo stesso.

«Essendo le vittime di una situazione paradossalmente assurda, non avendo alcun avvocato difensore perché nemmeno le autorità costituite non ci difendono più, mentre i quattro filosofi ci disprezzano, ci chiediamo spesso: "Come risolvere questo vero problema di rendere democratica la democrazia"? Ringrazio per l'ospitalità, Marco Purga, studente».

LA COMPLESSA PROCEDURA PER LE AUTO ABBANDONATE

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alle segnalazioni pubblicate il 2 e l'11 novembre («Vetture abbandonate: campagna di sgomberо», e «Ma proprio non intralcia?»), precisa:

«Il problema delle autovetture lasciate in sosta prolungata sulle vie pubbliche, frequentemente oggetto di particolare attenzione nella rubrica "Segnalazioni", non può essere affrontato in termini di intervento dei vigili urbani a' sensi dell'articolo 115 del Codice della strada, che legittima la rimozione solo quando il veicolo sia lasciato in "divieto di sosta" e arrechi grave intralcio o pericolo alla circolazione.

«In mancanza di questa condizione, la procedura è meno semplice: occorre accertare che il veicolo, per le sue condizioni e la sua posizione, costituisca grave pregiudizio all'igiene e all'incolumità delle persone. Solo in caso di inadempienza del proprietario all'ordinanza conseguentemente emessa, si procede all'esecuzione d'ufficio, a' sensi di una precisa disposizione della legge comunale e provinciale.

«In alcuni casi di veri e propri relitti, in stato di completo abbandono, si è proceduto, su segnalazione dei vigili urbani, al diretto asporto da parte del Servizio Nettezza urbana.

«Dopo questa doverosa premessa e precisato ancora che il problema non è affatto trascurato dal Comune, si desidera rispondere ai quesiti specifici avanzati nelle due segnalazioni. Quanto alla prima, non si ravvisa la necessità, né l'opportunità di una campagna di stampa, perché il vero problema non è quello di "sensibilizzare" gli organi competenti, ma quello di dar sollecito corso (il che non è sempre agevole) all'attuazione dell'ordinanza. Tutti i cittadini potranno invece segnalare direttamente al Comando dei vigili urbani le autovetture lasciate in condizioni di abbandono sulla pubblica via, telefonando al 31-111.

«Quanto alla seconda — che si riferisce ad un caso che si potrebbe definire tipico — si fa presente che l'autovettura segnalata si trovava per un certo periodo in posizione regolare, non solo con riguardo al pagamento della tassa di circolazione, ma anche con riguardo alla "sosta". Non risultava perciò possibile l'intervento diretto dei vigili a' sensi dell'art. 115, come ricordato nella premessa.

«Col trascorrere dei giorni, però, si è verificato che ignoti hanno asportato la fanaleria e la ruota anteriore sinistra del veicolo, lasciandolo inoltre con le portiere aperte. E' stato a questo punto che si sono verificate le condizioni per la emanazione dell'ordinanza di rimozione, già in fase di spedizione il giorno in cui fu pubblicata la "segnalazione", e quindi eseguita d'ufficio, in quanto il proprietario risultava irreperibile».

In merito, poi, alla segnalazione pubblicata il 18 novembre, «"Carcassa" in via Carducci», l'assessore prof. Romano ha precisato che già quattro giorni prima della pubblicazione della lettera i "solerti vigili urbani" avevano provveduto — avendo riscontrato la sussistenza delle condizioni volute dalla legge per tale tipo d'intervento — alla rimozione del veicolo mediante l'autogrù. L'assessore rinnova anche a questo proposito «lo invito a tutti i cittadini che desiderano segnalare situazioni del genere, di telefonare al 31-111».

Gli artigiani e una legge regionale

«Siamo un gruppo di artigiani in attesa di poter usufruire del credito agevolato istituito con la legge regionale n. 17 del 1.o giugno 1970. Tale legge, da noi accolta con grande speranza, ci consentiva di ottenere dei prestiti a basso tasso d'interesse, a noi quano mai necessari per rimodernare i nostri macchinari, anche in vista della carenza di mano d'opera. Però i mesi passano e la predetta legge non ha ancora ottenuto pratica applicazione.

«Ci siamo rivolti alla nostra Associazione e ci hanno detto che le convenzioni con le varie banche sono in via di stipulazione da parte della Regione. Non conosciamo le ragioni di tali ritardi e vorremmo auspicare che le banche e particolarmente le benemerite Casse di Risparmio, che hanno sempre dimostrato tanto interessamento per l'economia locale, possano quanto prima concludere tali accordi per dare all'artigianato regionale quell'aiuto che, in questo momento, si presenta tanto necessario. Potremo avere un'assicurazione cortese dall'assessore regionale competente?». Lettera firmata.

In via dei Girardi

Alle nostre care "Segnalazioni": dopo i vari lavori effettuati recentemente in via Rossetti, il Comune ha provveduto alla definitiva sistemazione del manto stradale della predetta strada. Non ha però disposto — pur trovandosi gli operai ed i materiali nelle immediate vicinanze — per il rifacimento del marciapiedi, ormai scomparso, della via Girardi, che costeggiando il muro di cinta del Sanatorio Triestino sale verso San Luigi.

«Non essendo praticabile il marciapiedi in parola, i pedoni si trovano in difficoltà, tanto più che, adesso, quel tratto di terreno è quasi sempre occupato da auto in sosta. Oltre a ciò, quando piove, i detriti dello scomparso marciapiede si riversano sulla via Rossetti, causando disagio e pericolo per il traffico.

«Si sollecita, quindi, la ricostruzione del marciapedi in questione, oppure si suggerisce di includerlo nella carreggiata provvedendo agli opportuni lavori». «Lettera firmata «a nome degli abitanti della zona».

Utilità degli uccelli per l'agricoltura

Il delegato regionale della Lega contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive: «In riferimento al quesito sulla utilità agricola degli uccelli apparso nelle "Segnalazioni" mercoledì 18 novembre, ci si consenta di aggiungere, per cortesia, a beneficio dell'interrogante, delle ulteriori delucidazioni, che varranno anche a rettificare alcune involontarie imprecisioni.

«L'argomento non è controverso ed un precisa risposta è già stata data dall'Accademia italiana di entomologia, con mozione approvata il 7 gennaio 1953, in cui si chiede "di abolire integralmente la caccia agli uccelli mediante le reti ed il vischio" nell'interesse della agricoltura.

«Il direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna ebbe a scrivere che "a risolvere ogni possibile dubbio sulla utilità agricola degli uccelli e sulla necessità della loro protezione, hanno grandemente contribuito le ricerche successive e l'orientamento degli entomologhi moderni nell'insistere nell'impiego di metodi biologici nella lotta contro gli insetti nocivi, anziché in quello indiscriminato ed intensivo degli insetticidi" (cfr. Augusto Toschi, "La protezione degli uccelli", edizione della Sezione italiana comitato internazionale protezione uccelli, Bologna, 1957).

«Il massimo organo scientifico italiano e cioè il Consiglio nazionale delle ricerche, opponendosi al ripristino dell'uccellagione, ha più volte ribadito la necessità di addivenire ad una razionale e moderna forma di protezione della fauna avicola allo scopo di favorire il ruolo della stessa nell'equilibrio biologico.

«Lo stesso Consiglio internazionale della caccia, chiedendo la proibizione dell'uccellagione e della caccia alla minuta avifauna, ricordò nella mozione approvata durante la XVII Assemblea generale svoltasi a Budapest il 12 maggio 1970, "che la protezione degli uccelli canori è una necessità in quanto la grande maggioranza di essi è utile alla agricoltura e alla silvicoltura".

«Uno studioso americano stimò nel 1921 che nei soli Stati Uniti gli uccelli distruggessero abbastanza insetti da permettere all'economia nazionale di economizzare 444 milioni di dollari (cfr. Jean Dorst, "Prima che la Natura muoia", Ed. Labor, 1969).

«Si sta ora assistendo alla rivalutazione anche di quegli uccelli considerati erroneamente nocivi. In un recente documento del Conseil international conservation des oiseaux (Sezione italiana) viene dimostrato come i storni ed i tordi — massacrati a iosa, specialmente nella penisola salentina in cui gli oliveti sono una monocoltura obbligata da millenni — prelevino soltanto olive contenenti una o più larve di mosca olearia, un insetto che, secondo il prof. Guido Grandi, entomologo di fama internazionale, causa all'agricoltura italiana un danno di 75 miliardi all'anno, in quanto una sola femmina, alla terza generazione, ossia dopo poco più di un mese, può far parassitare dalle sue larve più di 30 mila olive sane.

«L'uso degli insetticidi non ha affatto eliminato l'importanza degli uccelli nell'economia agricola poiché, a parte la convenienza di usare il meno possibile veleni che poi si rivelano dannosi per la stessa salute umana, a lungo andare gli insetti diventano X-resistenti, cioè refrattari agli effetti letali degli insetticidi. Attualmente si conoscono ben 120 specie di artropodi resistenti agli insetticidi, una metà dei quali sono parassiti delle colture, mentre gli altri sono portatori di malattie.

«Lasciamoli dunque vivere i nostri amici alati, preziosi ausiliari dell'agricoltore, affinché divorino ogni anno in Italia più di 430 milioni di chilogrammi di insetti (cfr. "La caccia in Italia", edizione del Comitato nazionale per la difesa della caccia, Brescia, 1970).

«Il lettore che ha scommesso sulla utilità agricola degli uccelli può a buon diritto riscuotere la posta messa in palio».

LE ORE DELLA CITTA'

«Tirich Mir»

Venerdì alle ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio verrà presentato il nuovo libro dell'alpinista austriaco Kurt Diemberger. Presentato dal giornalista Alfonso Bernardi, Kurt Diemberger parlerà di questo suo volume e proietterà il suo film «Tirich Mir». La manifestazione, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI e dalla Casa editrice Zanichelli è libera a quanti si interessano all'argomento.

I fenomeni carsici

A cura dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, sezione del Friuli-Venezia Giulia, domani alle ore 18.30, presso la sede del Centro pedagogico regionale di via Mazzini 25, il prof. Walter Maucci, libero docente di speleologia e ordinario di scienze e geografia presso il liceo scientifico «Oberdan», terrà una conferenza sul tema «I fenomeni carsici», a cui seguirà la proiezione di un film.

Fotografie di montagna

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che questa sera alle ore 19 avrà luogo la apertura dell'esposizione fotografica. Questa XLIV edizione della mostra si presenta, a quanto ci consta, di particolare interesse sia per la numerosa serie di fotografie in bianco e nero, tutte di grande formato, che per parecchie fotografie a colori di ottima fattura.

San Nicolò al P.R.I.

Anche quest'anno com'è nella simpatica tradizione, le gentili signore del Circolo «Anita Garibaldi» hanno riunito i bambini dei soci nella sede sociale di via delle Zudecche per uno spettacolo di cartoni animati seguito dalla gioiosa distribuzione dei doni effettuata da un San Nicolò dal trucco perfetto.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, mercoledì, alle ore 17.30, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione del gruppo ESCAI per assistere alla conferenza del dott. Spiro Dalla Porta Xidias dal tema: «Introduzione all'alpinismo». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

Studenti, vent'anni dopo

Per celebrare i vent'anni dalla fondazione del Circolo studenti medi di Trieste, gli ex soci, gli amici ed i simpatizzanti di allora si riuniranno per una cena sabato 12. Gli interessati e gli amici che il comitato organizzatore non fosse riuscito a raggiungere, sono invitati a telefonare al numero 817292.

Rinviato «Tutto l'uomo»

Sebbene l'occupazione studentesca sia cessata al liceo «Dante Alighieri», l'aula magna non ha potuto essere sgomberata del materiale audiovisivo del Centro didattico e pertanto l'annunciata presentazione del volume di liriche dello scrittore Lucio Deveglia «Tutto l'uomo», che doveva essere tenuta questa sera è stata rinviata a data e luogo, che saranno resi noti successivamente.

C.R.S. «Julia»

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del C.R.S. «Julia» si terrà il quinto incontro riservato ai giovani. Relatore sarà il dott. Mario Lipizer, sull'argomento: «La donna, questa sconosciuta».

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 dicembre.

ARRIVI: mn. «Camelia» (naz.), mc. «Crissy P. Goulandris» (liber.), mp. «Sardatlantic III» (naz.)

PARTENZE: mn. «Aurora Seconda» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Xar» (turca), mn. «Georgios» (ell.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Hilmioglullari» (turca), mn. «Ilona» (ell.), mn. «Alfonso» (spagn.), mn. «Iwoshiro Maru» (giapponese), mn. «Bernina» (naz.).

Nozze d'oro



A Isola d'Istria, nel lontano 1920, Francesco Vardabasso e Antonia Dessanti si univano in matrimonio nella Chiesa della Madonna della Misericordia. Lontani dalla cittadina natale, esuli a Trieste, hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniati da parenti e amici. Molti auguri e congratulazioni cordiali.

Corso per infermiere

Continua, questa sera alle 20, nella sala del Centro Tumori, il corso di aggiornamento delle IP, ASV, VI, con una lezione di «diritto del lavoro».

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Formaggio Gruyere

originale svizzero dal sapore particolare per preparare anche le vostre ricette di cucina è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Arredamenti Fulvia N. 2

presenta nel suo negozio in esclusiva tutte le composizioni di fiori illustrate sulla rivista «Amica» di questa settimana. (Via Galatti 20).

Tavola rotonda sul divorzio al C.C.A.

L'introduzione del divorzio nella nostra legislazione è un avvenimento di primaria importanza, da qualunque punto di vista lo si consideri e quale che sia l'opinione o il sentimento del singolo nei riguardi del nuovo istituto. Il Circolo della cultura e delle arti prepara sull'argomento una tavola rotonda che avrà luogo venerdì prossimo, 11 corrente, alle ore 18.45. Ad essa parteciperanno l'avv. Guido Tiberini, cultore del diritto di famiglia, il prof. Riccardo Camber, docente di diritto processuale e il prof. Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale.

Si tratterà di una presentazione obiettiva, alla quale ciascuno dei partecipanti darà, da diversa angolazione, il suo contributo informativo e scientifico, alieno da ogni impostazione polemica e da ogni personale pregiudizio. Presiederà il simposio il prof. Arduino Agnelli.

Mostra fotografica sull'abitato carsico

Questa sera, alle ore 18.30, presso il Centro ricerche «La Cappella», in via Franca 17, sarà inaugurata la mostra di fotografie e grafici dell'abitato carsico di Santa Croce.

La mostra, che è organizzata dall'Itsituto di architettura e urbanistica dell'Università, in collaborazione con «La Cappella», ha lo scopo di illustrare il volume «Il Carso triestino: Santa Croce».

Gli auguri diventano poesia natalizia

Nel sorriso del vostro bimbo in una bella fotografia CERETTI

OCCASIONE UNICA

SOLO PER POCHI GIORNI - DAL 9 AL 24

VENDITA SPECIALE

DI

ADDOBBI PER IL NATALE E ULTIMO DELL'ANNO

A PREZZI MOLTO BASSI

DA

ORVISI

VIA PONCHIELLI, 3 - TELEFONO 68-472 *GIOCATTOLI*

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Si modifica una legge a favore del turismo

È previsto un sensibile miglioramento finanziario per gli esercizi di affittacamere e di ristorazione

Il Consiglio regionale riprende stamane, alle 10.30, la propria attività. Dopo una prima parte della seduta che verrà dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, la Assemblea inizierà l'esame del disegno di legge recante modifiche alla legge regionale n. 21 del 1967, concernente provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale.

Nella relazione che accompagna il provvedimento giuntale, il relatore cons. Fratini (D.C.), rileva come con tale provvedimento si intenda apportare alcune variazioni al bilancio regionale — per l'esercizio finanziario 1970 — allo scopo di elevare la dotazione finanziaria della legge già operante, la quale ha incontrato notevole favore presso gli operatori turistici. Dai risultati ottenuti, infatti, appare con chiarezza l'opportunità di adeguare il finanziamento della legge alle esigenze che in questi anni sono emerse nel settore turistico.

Con tale aumento finanziario sarà possibile la concessione di contributi per lavori di miglioramento dei locali adibiti a esercizio di affittacamere, lo ammodernamento e il potenziamento dei relativi servizi e impianti accessori, nonché contributi — per i quali il relatore auspica l'aumento al limite massimo — per il miglioramento degli esercizi di ristorazione (ristoranti, trattorie, osterie con cucina) e il rinnovo e il potenziamento delle relative pertinenze, nonché degli impianti accessori.

Frattanto, con l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, stanno per entrare in vigore due nuove leggi del Friuli - Venezia Giulia: la n. 43, concernente gli interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, e la n. 44 che dispone provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti.

La nuova legge sulla edilizia popolare ed economica, aveva suscitato vasto e giustificato interesse fin dal momento della sua approvazione da parte del Consiglio regionale. Grazie agli interventi previsti dal provvedimento e a quelli già disposti dalla legge n. 15 del 1969, verranno globalmente destinati alla costruzione di alloggi a carattere popolare ed economico, da parte degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP), ben un miliardo 400 milioni all'anno, per un periodo massimo di 35 anni; con un impiego finanziario complessivo di 49 miliardi.

Con l'altra legge, la n. 44, viene concessa la tredicesima mensilità ai ciechi civili e ai sordomuti del Friuli - Venezia Giulia che beneficiano dell'assegno regionale integrativo introdotto con la legge regionale n. 28 del 1969. Come è noto, godono di questo assegno integrativo i ciechi civili che già fruiscono della pensione statale o dell'assegno vitalizio e i sordomuti che godono dell'assegno mensile di assistenza. L'erogazione di questo sussidio avviene attraverso l'ECA del luogo di residenza del beneficiario contemporaneamente alla corresponsione dell'assegno mensile di assistenza statale. La legge contempla inoltre due altri interventi regionali: 20 milioni dal 1970 al '74 alla Casa di riposo per ciechi «Angelo e Renata Masieri» di Luseriacco di Tricesimo, più altri 10 milioni — per lo stesso periodo — per concorso del costo di mantenimento dei ciechi anziani ricoverati nella stessa Casa e residenti da almeno due anni nel Friuli - Venezia Giulia.

Volumetto di poesie in dialetto istriano

La Fameia Capodistriana sta curando l'edizione di un volumetto di poesie in dialetto, che costituisce una piccola scelta antologia spaziante in un ampio arco di tempo, dal secondo Ottocento ai giorni nostri.

Il volumetto, che è a buon punto, costituirà una gradita sorpresa per molti e interesserà i cultori della musa vernacola e delle patrie memorie anche fuori dell'ambiente capodistriano. Nei più vecchi risveglierà indubbiamente l'eco dei ricordi e per i più giovani rappresenterà un documento di quel piccolo irripetibile mondo dei loro padri, di cui hanno sentito parlare in famiglia.

Si tratta di una vera e propria piccola antologia, come detto, molti essendo gli autori e di vario genere e soggetto le poesie, in gran parte inedite: dal personaggio storico alla macchietta, dalla descrizione d'ambiente al fatterello e all'aneddoto, dalla poesia di contenuto serio e moraleggiante alla satira scherzosa; soffuse le composizioni degli ultimi anni, quelli dell'esilio, di doloroso struggimento per la terra perduta.

NELLA SEZIONE D.C.

Il «cartello delle sinistre» si afferma a Servola

Continuano i rinnovi delle direzioni sezionali della DC triestina. Alla sezione di Servola-Baiamonti, l'assemblea è stata presieduta dall'assessore regionale Nereo Stopper. Sono state presentate due liste. La lista n. 1 (morotei, forze nuove e base) ha avuto 57 voti; la lista n. 2 (fanfaniani) 26 voti. Nel direttivo sezionale sono stati eletti per maggioranza: Vergerio, Cimarosti, Zanini, Favento, Lonza, Paoletti, Parma e Zacchigna; per la minoranza: D'Andri, Ponis, Chersicla. Venerdì sera sono in programma, sempre per il rinnovo del direttivo sezionale, le assemblee di Barriera, San Vito e Cologna-Scoglietto.

A quota 71 i «Ragazzi del '99»

La Sezione provinciale di Trieste dei «Ragazzi del '99» organizza per domenica 20 dicembre alle ore 12.15 un pranzo in un ristorante del centro per festeggiare il 71.o compleanno dei propri soci. Durante la manifestazione, cui potranno intervenire anche i familiari, saranno proiettati alcuni cortometraggi a colori conrcernenti l'inaugurazione a Trieste del viale intitolato ai «Ragazzi del '99», nonché il Raduno di Bassano.

Le prenotazioni saranno ricevute in sede il martedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30, sino al giorno 17 dicembre, oppure telefonando nelle ore serali al n. 754030.

L'omaggio all'Immacolata



(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione, si è rinnovato ieri l'omaggio di devozione alla Madonna: come ogni anno la colonna mariana di piazza Garibaldi è stata infiorata già di buon mattino da singoli fedeli.

Alle ore 10, secondo un rito ormai entrato nella tradizione, i cavalieri e le dame della delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta hanno deposto una corona.

A mezzogiorno, hanno reso omaggio alla statua dell'Immacolata, autorità cittadine.

Iscrizioni aperte al corso infermieri

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso per infermieri generici che avrà inizio il giorno 11 gennaio 1971. Al corso, che avrà una durata di 12 mesi, potranno essere ammessi gli interessati di sesso maschile che non intrattengano un rapporto di lavoro con gli Ospedali medesimi, che non abbiano meno di 18 anni, e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 30, salvo le eventuali elevazioni del limite d'età anzidetto, previste dalla legge, e che siano in possesso del diploma della V elementare.

Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da lire 500, indirizzate alla Presidenza degli Ospedali Riuniti, dovranno pervenire entro le ore 19 del 30 dicembre 1970. L'insegnamento comprende lezioni teoriche, nonché un tirocinio pratico da effettuarsi per 6 ore giornaliere presso le divisioni ospedaliere.

I candidati che avranno superato con esito favorevole il periodo di prova di 2 mesi ed avranno quindi ottenuto l'ammissione definitiva al corso, beneficeranno di un assegno di studio mensile di lire 25.000 pro capite. Al termine del corso sarà tenuta una sessione di esami di idoneità.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati si potranno rivolgere alla direzione della scuola, via Stuparich n. 1, III piano, stanza 57, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

TUTTI A GARA PER FESTEGGIARE LA STUDENTESSA PAOLETICH

FERVIDO TRIBUTO DI AFFETTO INTORNO ALLA BUONA GISELLA

Ha visitato la sua vecchia scuola elementare di Villa Opicina ricevuta dagli alunni in maniera toccante - Significativi doni di alcuni scrittori

Per Gisella Paoletich s'è chiusa da qualche giorno la parentesi delle insperate ma meritatissime soddisfazioni a carattere nazionale: concluse le solenni cerimonie connesse al Premio della Bontà nella scuola, ricevuto dalle mani del Ministro della Pubblica istruzione il secondo premio nazionale, compiuta la visita al Quirinale con l'affettuoso e toccante ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica, cooperato all'accensione della fiaccola della bontà all'Ara Coeli, la cara fanciulla, che ha degnamente rappresentato la scuola triestina tra i bambini più buoni d'Italia, è ritornata nella sua città e ha ripreso regolarmente le lezioni presso la Scuola media «Muzio Tommasini» di Villa Opicina, benevolmente e festosamente accolta dal suo preside, dott. Ragnetti, dai professori e dai compagni.

Ed è stato, uno di questi giorni, il suo preside a concederle di ritornare per un'oretta nella sua vecchia scuola elementare, che l'aveva proposta lo scorso anno per il premio, affinché un contatto ancora ci fosse tra gli scolaretti, gli insegnanti e lei, affinché dal riconoscimento delle sue buone azioni si generasse tra i piccoli lo stimolo ad altre buone azioni, ad altro bene, per il rassodamento del costume nella tradizione di bontà, non nuova tra la popolazione scolastica di Villa Opicina (altri Premi della Bontà sono infatti già stati assegnati in passato a ragazzi di questa località).

Negli ultimi giorni gli alunni, preparandosi a riceverla, avevano studiato canti regionali, istriani e patriottici, che hanno poi cantato con slancio al suo arrivo, intervallandoli con l'aggraziata dizione di alcune poesie. Nel corso dell'incontro è stata pure letta, con grande dolcezza e sensibilità, dall'alunna Livia Cavedali, la preghiera al Bambino Gesù, che rientra nel rituale dell'accensione della Fiaccola della Bontà, a Roma, in occasione della Giornata della Bontà nella scuola.

Poi si è passati alla consegna dei doni, i quali hanno costituito una simpatica e originale sorpresa. Si trattava, questa volta, di libri: libri di scrittori regionali, che avevano espresso il desiderio di essere partecipi con le loro opere alla significativa manifestazione, sì da dimostrare anche ai ragazzi che il mondo triestino della cultura è sempre pronto ad apprezzare e a sorreggere le anime sensibili e altruistiche. Le delicatissime dediche dicono del mondo d'affetto di cui gli scrittori hanno voluto circondare Gisella Paoletich.

Così, dalle mani della direttrice, la giovinetta ha ricevuto una ormai rarissima copia delle «Filastrocche narrate col tempo» della poetessa parentina Lina Galli; il bel volume «Un ragazzo e cento strade» è stato invece offerto dalla scrittrice Ketty Daneo con indovinate parole di accostamento tra la bontà del protagonista del romanzo e quella della fanciulla premiata; la scrittore concittadino Tullio Bressan le ha fatto pervenire una copia della sua significativa opera sulla «Storia di Trieste», di recentissima pubblicazione; un volume sulla storia e vita dei «Fratelli Visintini» è stato offerto dall'ex direttore del Circolo, prof. Giordano Sattler, e un'enciclopedia della fiaba dalla direttrice attuale. Già al momento della partenza per Roma, il presidente del CABS triestino, prof. Ermanno Bortuzzo, aveva consegnato a Gisella l'opera «Centro Raccolta Prodi» di Mirella Menegotti.

Questi volumi sono destinati a costituire la base della biblioteca di Gisella, alla quale auguriamo di poter presto coronare il suo sogno di una casetta allegra, con una cameretta tutta sua, ove possa agevolmente applicarsi nel suo lavoro di studentessa. Già in precedenza altre gentilissime offerte erano giunte alla fanciulla da parte del signor Godina e degli insegnanti delle scuole di Villa Carsia e di Villa Opicina.

Messa in suffragio degli aviatori caduti

Domani, 10 dicembre, alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, per iniziativa congiunta delle Associazioni Famiglie Caduti dell'Aeronautica e dell'Arma Aeronautica, verrà celebrata una Messa solenne nella ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso; al Centro generalmente molto nuvoloso con precipitazioni, ma con tendenza a graduale miglioramento; al Sud e sulle isole condizioni di tempo perturbato con piogge e locale attività temporalesca.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli di direzione variabile; al Sud e sulle isole da deboli a moderati.

Mari: da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 4, 9; Trieste 7, 10; Venezia 7, 10; Milano 3, 6; Torino 1, 9; Genova 5, 10; Bologna 4, 7; Firenze 7, 14; Pisa 5, 15; Ancona 7, 8; Perugia 7, 12; Pescara 5, 11; L'Aquila 3, 9; Roma Nord 11, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 6, 9; Bari 6, 17; Napoli 10, 17; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 14, 17; Messina 15, 17; Palermo 16, 20; Catania 13, 19; Alghero 9, 18; Cagliari 10, 18.

CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE

Giuseppe Raimondi promosso generale di C.A.

Una vita di soldato e di studioso militare



La già consistente lista di ufficiali generali nati in queste terre che hanno fatto onore alle armi italiane, si arricchisce con la figura del generale Giuseppe Raimondi, di origine dalmata, ma nostro concittadino. Egli è stato in questi giorni promosso generale di Corpo d'Armata, in posizione ausiliaria. Il curriculum del generale è punteggiato di fatti ed eventi quanto mai significativi. Iniziò la carriera nel 1929, sottotenente di fanteria dopo aver frequentato la Accademia militare di Modena, e prestò servizio militare nei battaglioni eritrei, partecipando poi alla campagna in A. O. dove guadagnò la prima croce di guerra al v. m.

Rientrato dall'Africa, il tenente Raimondi fu destinato al 12.o e in seguito al 151.o reggimento fanteria. La seconda guerra mondiale lo trovò sul fronte albanese (50.o Fanteria). Dopo l'8 settembre 1943 fu internato in Germania, e rientrò in patria in precarie condizioni di salute. Frequentò la Scuola di guerra a Torino e divenìò ufficiale di Stato maggiore ricoprendo numerosi incarichi e assumendo una cattedra nello stesso Istituto.

Ebbe successivamente il comando del 21.o e del 20.o Reggimento Fanteria, quest'ultimo impegnato in «esperimento di mobilitazione». Promosso generale di Brigata comandò la «Avellino» e fu chiamato al Centro Alti Studi Militari. Ebbe ancora il comando, a Roma, dell'Istituto Stati Maggiori Interforze. Da generale di Divisione presiedette la commissione interministeriale per lo studio dei trasporti.

La promozione a generale di Corpo d'Armata premia giustamente il nostro valente concittadino, per la somma di intelligenza, di dedizione e di concreti apporti da lui dati agli istituti militari della Nazione. Felicitazioni vivissime.

Attività giudiziaria

Il primo processo in ruolo per l'ultima sessione dell'Assise inizia oggi, mercoledì. La Corte, presieduta dal dott. Corsi, giudicherà i detenuti Remigio Cormons e Boris Mermolja, imputati di rapina aggravata e porto abusivo di un'arma. L'udienza incomincia alle ore 9.30.

* * *

Riprende stamane il «processo del Porto» che viene celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Moscarietel. Come abbiamo già scritto, i magistrati di secondo grado devono valutare i ricorsi degli imputati e l'impugnazione proposta contro 16 di essi dalla Procura generale.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALL'«ALPINA»

Omaggio alla memoria di Umberto Pacifico

Con l'intervento di tutti i componenti del Gruppo E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico», in un'atmosfera di serena e cordiale fraternità coi soci anziani, si è svolta l'altra sera alla Società Alpina delle Giulie, a conclusione del secondo anno di vita del gruppo, la consegna di uno speciale libretto personale ai componenti più attivi e ad alcuni soci del sodalizio, che più si sono prodigati nell'organizzazione delle manifestazioni dei giovani. Il presidente dell'Alpina, avv. Giovanni Tomasi, nel salutare i convenuti, ha ringraziato il dott. Cogliati, delegato regionale dei gruppi E.S.C.A.I., per il suo gradito intervento e ha rivolto un deferente omaggio ai genitori di Umberto Pacifico, presenti in sala, esprimendo quindi il suo compiacimento ai genitori dei giovani, che affidano i loro figli all'Alpina delle Giulie, consci che questo sodalizio non solo li porta sulle vie dei monti, ma è anche scuola di serietà, di generosità, di sentimento del dovere e di amor patrio, e come esso additi loro ad esempio Umberto Pacifico, che era stato non solo un grande alpinista, ma per tutti un fratello e un maestro.

L'avv. Tomasi ha ringraziato poi in modo particolare il capogruppo Vittorio Rados, che è l'animatore dell'E.S.C.A.I. e il coordinatore delle sue varie attività.

Ha quindi avuto luogo la consegna dei libretti a numerosi giovani e, a titolo di omaggio, a quei soci anziani che hanno prestato la loro opera nell'interesse del gruppo.

CROCIERA NATALIZIA NEL MEDITERRANEO

Accentuazione turistica dei servizi lloydiani nel '71

Fra un viaggio e l'altro sulla linea Italia-Pakistan, la motonave «Asia» del Lloyd Triestino inserirà a Natale una parentesi crocieristica nel Mediterraneo. Presentata per l'occasione in classe unica, in modo da consentire a tutti i crocieristi la libera circolazione a bordo, a prescindere dal livello della sistemazione alberghiera, la bianca nave lloydiana salperà da Trieste la sera del 22 dicembre e completerà l'imbarco dei passeggeri a Venezia, da dove ripartirà alle ore 17 del giorno successivo, puntando la prua verso la Dalmazia.

La mattinata della vigilia natalizia è dedicata a Spalato; Natale in navigazione alla volta della Sicilia; sosta a Catania per le escursioni sull'Etna, a Taormina, a Siracusa; poi una puntata sulla costa del Peloponneso, a Katakolon, per la visita di Olimpia, una toccata a Corfù, con possibilità di visitare il Museo e i giardini dell'Achilleon o di attraversare tutta l'isola con tappa nel monastero di Paleocastriza; ritorno a Venezia la sera del 29 dicembre.

La crociera natalizia dell'«Asia» anticipa significativamente l'accentuazione turistica che i servizi passeggeri del Lloyd Triestino recepiranno nel 1971, pur senza scostarsi dalle caratteristiche istituzionali delle linee articolate su quattro continenti: Europa, Africa, Asia, Australia. Sia sulle lunghe che sulle brevi rotte, i programmi del prossimo anno prevedono infatti interessanti innovazioni. Si intensificheranno i giri intorno al mondo, che le turbonavi «Galileo» e «Marconi» periodicamente compiono via Gibilterra, Capo di Buona Speranza, porti australiani, Isole del Pacifico, Panama e Atlantico. La visita al Sud Africa, all'Australia, al settore indo-pakistano sarà facilitata da più articolate combinazioni turistiche. Nuovi, inconsueti scali incrementeranno le attrattive dell'itinerario seguito dalle motonavi «Asia» e «Vittoria», che nei loro viaggi del 1971 effettueranno toccate straordinarie nei porti africani di Casablanca, Abidjan, Accra, Lagos, Lourenço Marques, nonché a Majunga nel Madagascar ed a Mahe nelle Isole Seicelle.

CONVEGNO DI STUDIO SABATO AL C.C.A.

Statistica nel rapporto urbanistica-programmazione

La «statistica nel rapporto urbanistica - programmazione» sarà il tema di un seminario di studio promosso dalla sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica, in collaborazione con esperti dell'Istituto centrale di statistica. L'incontro si aprirà sabato 12 dicembre alle 16 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, con una serie di relazioni che saranno svolte dal prof. Ornello Vitale, docente di statistica all'Università di Ancona, dal dott. Francesco Rosa di Roma, dal dott. Eugenio Sonnino, assistente di demografia all'Università di Roma. Parteciperanno il dott. Rolando Cian e il dott. Sergio Gasparo della direzione regionale della programmazione, studi e statistica. Sono previsti interventi del prof. Claudio de Ferra, direttore del Centro di calcolo dell'Università, del dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste e del sig. Querino Franz della Camera del lavoro di Udine.

Seguirà un dibattito aperto a quanti s'interessano, a qualsiasi livello di competenza, ai problemi proposti. Sono questioni che riguardano per un verso la applicazione pratica dei metodi di elaborazione matematica più avanzati e per altro aspetto la possibilità di analizzare, e quindi di interpretare scientificamente, molte classi di fenomeni — quali quelli economici, sociali, insediativi e culturali — di fronte ai quali si rinuncia solitamente ad ogni considerazione che non sia dettata dagli arbitrii della prassi. Il seminario sulla statistica organizzato dall'INU si concluderà nella giornata di domenica 13 dicembre.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
MOSTRA PERSONALE
di
BRUNO CARUSO

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Manifesti di
KOKOSCHKA, POLIAKOFF, MARINO, LENICA, per TIEPOLO ed altri.
Lunedì - venerdì 17-20

LA VITA NEL PORTO

Superano i 20 milioni di tonnellate gli arrivi di petrolio e gasolio per l'oleodotto nel 1970 - Più intensi nel '71 gli scambi col Mar Nero?

Programmi 1971

SIOT — La tankfarm della SIOT, per gli oleodotti Trieste - Ingolstadt e Trieste - Schwechat (Vienna), chiuderà l'esercizio '70 con un movimento di sbarchi di petrolio e gasolio per oltre 20 milioni di tonnellate. E' da far notare che da pochi mesi è entrato in funzione l'AWP, l'oleodotto Adria - Wien - Pipeline, che avrà un bilancio per l'anno in corso di circa 1,2 milioni tonnellate di grezzo e gasolio. Intanto la SIOT ha portato tutte le stazioni di pompaggio da 2 a 3 pompe per stazione. Funzionano pertanto 9 pompe in territorio italiano. Nel 1971 verrà completata la nuova stazione di pompaggio di Tricesimo.

In merito al parco serbatoi, la tankfarm chiude l'annata con una capacità di accoglimento in serbatoio di 1.130.000 metri cubi. Sono in esercizio difatti, 6 serbatoi giganti da 80.000 metri cubi l'anno e 13 da 50.000 mc. In fase di lavoro sono altri 6 serbatoi da 80 mila mc che saranno portati in fase di esercizio entro la prossima annata. Di conseguenza alla fine del 1971, la nostra tankfarm potrà disporre di una capacità-serbatoio di circa 1,61 milioni mc.

E' difficile, per il momento, fare delle previsioni sul lavoro 1971 della tankfarm della SIOT. Si può in via di supposizione ammettere che gli sbarchi dovrebbero salire nella prossima annata a circa 25-26 milioni di tonnellate. Il lavoro indotto che l'oleodotto Trieste-Ingolstadt procura alla città può essere mediamente valutato in una spesa di circa 5 milioni per ogni petroliera in arrivo. Tale spesa riguarda i rimorchiatori e i piloti (poco più di un milione per nave), le riparazioni, le forniture di viveri e bunkeraggi, le spese di agenzia, le somme lasciate a terra dagli equipaggi ecc. E' facile quindi valutare l'apporto dell'oleodotto all'economia cittadina, considerando che ogni anno attraccano almeno 360 grandi petroliere.

Nella ARAB Navi

La United Arab Maritime Cy. di Alessandria continuerà a svolgere normalmente il suo interessante servizio regolare fra Alessandria ed il nostro porto. Si può calcolare che anche nel 1971 ci saranno 4 partenze mensili da Trieste verso il massimo scalo egiziano. Sulla rotta sono inserite ora queste unità da carico: «Assiout», «Al Nasseriah», «Armant», Canal el Suez», El Giza» e «Bloudan». Il servizio egiziano è appoggiato alla locale agenzia ITALAFRIC.

Nella ITALPACIFIC

L'impresa ITALPACIFIC di Montecarlo, appoggiata a Trieste alla F.M. Martinoli, espleterà anche per il 1971 il servizio di linea sulla rotta Trieste- Tirreno e direttamente per gli scali della West Coast del Pacifico americano-canadese. Dato l'inserimento sulla linea Tirreno-Costa Pacifica della navi «Stone» delle seconda generazione, quelle della prima generazione verranno a rafforzare i collegamenti da Trieste per l'area del Pacifico, talché è in programma di portare la periodicità da una partenza ogni mese ad una ogni 20 giorni. Si avrà pertanto un collegamento più intenso fra il nostro emporio e la vasta zona che dalla California si protende fino alla British Columbia canadese.

Arrivi di navi russe

E' probabile che nel 1971 verranno ad intensificarsi gli scambi mercantili fra il Mar Nero e Trieste a mezzo di navi battenti bandiera sovietica. Già ora, per quanto concerne il traffico «secco», notiamo arrivi di tondello, di cotone persiano (che segue la rotta Porto Pahlevi - Iran, Caspio, Volga, Don-Mar Nero, Trieste) e di pirite destinata a Portogruaro. Probabilmente rimarrà sempre in atto la grossa corrente di legnami sovietici e del Borneo, trasportati a Monfalcone con navi russe. Tutti i servizi sovietici sono appoggiati alla locale F.M. Martinoli.

Nella Sarliss and Co.

L'impresa armatoriale Sarliss and Co., del Pireo, opera regolarmente su Trieste da più di 18 anni, e via via ha intensificato i collegamenti, dando agli stessi più razionalità, e dimensioni sempre più vaste alle aree di servizio. La società ellenica ha attualmente in esercizio undici navi da carico, che vanno fino a 2400 tonn. di portata. Praticamente i servizi sono estesi su tre rotte: a) collegamenti con la Grecia, sulla base di 5 - 6 partenze mensili; b) linea per la Turchia con quattro partenze e c) linea per il Levante (Beirut, Cipro, Lattakia ecc.) con 4 o più scali mensili nel nostro porto. Le unità greche entrano ed escono dall'Alto Adriatico (Trieste-Venezia-Fiume come porti di base) sempre in «full cargo». E' probabile che l'impresa del Pireo rafforzerà entro il 1971 i cennati servizi. La Sarliss and Co. è rappresentata nel nostro porto dalla Agenzia marittima U. Bos.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lodovico Unger von Löwenberg da Elda e Raoul Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianta De Cleva dai cugini De Cleva, Neri e Zelco 5000 pro Tempio dell'esule, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Famiglia visignanese, 5000 pro Unione degli istriani, 5000 pro Lega nazionale.

Da Nereo Rocco 20.000 pro Associazione italiana per l'assistenza agli spastici.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. — Domenica 13 dicembre 1970 gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE Domenica 13 dicembre: traversata da Stupizza a Canebola con salita del M. Joanaz (m 1167). Programma dettagliato ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21, Piazza Unità 3, tel. 35240.

Dovete lavorare in un campo magnetico da 1000 gauss?

Anche Rolex Milgauss può farlo



Ref. 1019
In cassa acciaio inossidabile, con bracciale, come da illustrazione, L. 128.000

Il cronometro Rolex Milgauss è stato creato per gli uomini di scienza e per il personale di laboratorio. Per gente che deve sapere l'ora con estrema precisione anche quando è a contatto con apparecchi che emanano campi magnetici fortissimi.

Rolex Milgauss conserva la sua prodigiosa precisione anche nelle condizioni più disperate: è ufficialmente controllato come cronometro atto a funzionare in campi magnetici fino a 1000 gauss.

Un risultato quasi incredibile, se si pensa che la maggior parte degli orologi antimagnetici non resiste più in là dei 60-70 gauss.

In più, Rolex Milgauss ha tutta la perfezione dei cronometri Rolex Oyster:

- Cassa Oyster, scavata in un blocco d'oro o d'acciaio inossidabile svedese.
- Corona "Twinlock" a doppia sicurezza, avvitabile contro la cassa, che garantisce l'impermeabilità al 100% fino alla profondità subacquea di 60 metri.
- Movimento a carica automatica "Perpetual".
- Molla garantita infrangibile.
- Scappamento antiurto.
- Cristallo che non si screpola.
- Garantito senza radiazioni.
- Sigillo Rosso Rolex, attribuito esclusivamente agli orologi che abbiano superato il collaudo severo dell'Ufficio Svizzero per il Controllo dei Cronometri.

Come tutti i Rolex, ogni Rolex Milgauss è rifinito a mano e richiede più di un anno di lavoro. Un anno speso bene: per garantire la perfezione di ogni singolo cronometro.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: A. Senigaglia - C.so V. Emanuele 8/A
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese
Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

CIT Staz. Autolinee tel. 22008 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MASTROIANNI E LA LOREN ACCOPPIATA VINCENTE

Umorismo, garbo e pudore sopra un tema che scotta

Dino Risi ha realizzato con due attori molto popolari una commedia che punge e diverte - La realtà d'oggi



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Di film, insieme, ne hanno fatti parecchi, Marcello Mastroianni e Sophia Loren, e sempre con successo. «I girasoli» è stata l'ultima esperienza in comune, prima che si ritrovassero sul «set», a distanza di un solo anno, di «La moglie del prete», diretto da Dino Risi.

Questa volta si è trattato di una esperienza «sui generis», del tutto particolare, in quanto Mastroianni, per la prima volta nella sua lunga carriera, ha vestito i panni di un sacerdote che, ad un certo punto della sua vita, senza averlo cercato, incontra l'amore. E quando l'amore si identifica con una donna come Sophia Loren, non è facile rinunciare a vivere una vita sentimentale come ogni essere umano, anche se la Chiesa, per antica tradizione, impone ai suoi ministri la castità e il celibato. C'è, è vero, la possibilità di ridursi allo stato laicale, chiedendo così l'autorizzazione a sposarsi. Ma la strada non è facile e spesso il tempo finisce per esaurire gli slanci, riportando il sacerdote alla convinzione che la sua missione richiede quello che la Chiesa ritiene giusto, castità e celibato.

Il film di Dino Risi, com'è nella tradizione di questo arguto regista lombardo, rifiuta la estrema drammaticità, preferendo svolgere il tema in chiave di commedia, nella quale scorre leggera una nitida venatura drammatica e sulla quale vanno a sovrapporsi notazioni umoristiche o grottesche che danno levità al racconto, una gaiezza che invita al divertimento prima e alla riflessione poi.

Adesso che «La moglie del prete» è finito, siamo andati a trovare Marcello Mastroianni, per chiedergli di parlarci delle sue esperienze di... prete.

E Mastroianni, cordiale ed estroverso come sempre, ci ha detto:

— Ho accettato di fare la parte di un prete, perché mi è sembrato, all'inizio, un gioco piuttosto facile. Si trattava di affrontare un tema di grande attualità com'è quello del matrimonio dei sacerdoti. Ma poi mi sono reso conto che non era facile rendere, in chiave di commedia, tutte quelle sensazioni umane che un prete, penso, debba provare scoprendo l'amore in senso totale... sapendo che non può comportarsi con una donna, come un qualsiasi altro uomo. Ho quindi affrontato, dopo questa scoperta, la figura del protagonista con semplicità... cioè ho vissuto questa esperienza più come uomo che come sacerdote, perché io sacerdote non sono, anche se per l'educazione che ognuno di noi ha ricevuto da ragazzo, siamo, in qualche modo, tutti un poco preti... devo però confessare che a me personalmente il problema del matrimonio dei preti non interessa, mentre mi sono reso conto che, in un mondo confuso come il nostro, sarebbe utile che i preti scendessero dal loro piedistallo e si occupassero degli uomini con l'umiltà necessaria a capire chi ha bisogno di un dialogo spirituale comprensibile, da uomo a uomo... Ora, il film, non vuole essere qualcosa come una crociata a favore del matrimonio, più semplicemente vuole rispecchiare un problema, la cui soluzione però interessa e coinvolge tutti i cattolici... la storia, e questo mi sembra molto importante, non ha un finale roseo, ma più realisticamente si tinge di amaro, perché vincerà l'ipocrisia, riportando il protagonista all'antico esercizio della menzogna...

— Come si è trovato con Sophia Loren?

— Abbiamo fatto tanti film insieme che oramai basta guardarci per capirci... e devo dire che ne «La moglie del prete» Sophia non è solo una straordinaria presenza femminile, ma della vera donna mostra, con una maturità meravigliosa, sentimenti ricchi di ogni risorsa... amore e astuzia, dolcezza e coraggio, ardore e pudicizia, slanci e rassegnazione... come dicevo poco fa, la difficoltà è consistita nel dover rendere in chiave di piacevole commedia un dramma vero e sentito... spero di esserci riuscito, anzi speriamo tutti che il film sia riuscito a rendere concrete le intenzioni degli autori, del regista e degli attori: rispecchiare una realtà di cui siamo, in maniera diversa, testimoni...

— Per finire, come si trova nei panni di «Scipione»?

— E' un'altra esperienza che considero positiva perché «Scipione detto anche l'africano» proporrà allo spettatore la figura di un eroe al tramonto, in un tempo in cui gli eroi non servono più... come, del resto, accade nel tempo in cui viviamo...

Mastroianni, con quella sua immediatezza spoglia di ogni astuzia, merita la popolarità raggiunta, perché è rimasto, senza smentirsi mai, lo schietto ragazzo arrivato dalla provincia in cerca di fortuna...

G. A.

QUANDO BASTA APRIRE LA BOCCA

L'opera lirica in play-back

Esperimento riuscito anche col «Barbiere di Siviglia»

Bologna, 8

«Barbiere di Siviglia» è la quarta opera in «play-back» che è stata messa in scena dal gruppo d'arte drammatica di San Pietro in Casale diretta dal regista Franco Fini. Nella scorsa stagione erano state presentate con lo stesso sistema, «Rigoletto», «Bohème» e «Cavalleria rusticana». L'esperimento, che in un primo tempo era stato accolto con qualche perplessità, è attualmente seguito con vivo entusiasmo. Il «play back» applicato alla lirica permette di presentare in qualsiasi teatro interpretazioni di cantanti di grande fama, che soltanto «La Scala» o il «Metropolitan» possono permettersi. Le voci, naturalmente, sono registrate e sapientemente diffuse in sala con un sistema di altoparlanti; contemporaneamente, sul palcoscenico, un gruppo di attori mima le scene in perfetta armonia con la musica. Perché l'illusione sia perfetta occorre che i movimenti della bocca siano puntualmente sincronizzati con le voci; e per arrivare a tanta perfezione occorrono un'infinità di prove. La difficoltà della regia consiste appunto nel raggiungimento di un giusto equilibrio tra azione scenica e parte musicale; obiettivo assai importante se si considera che quasi sempre nel melodramma, anche quando si tratta di edizioni d'alto livello, i cantanti devono trascurare la funzione scenica a vantaggio del bel canto e che comunque difficilmente sono dotati della tecnica mimica degli attori del teatro di prosa.

L'esperimento del gruppo di Franco Fini può dirsi veramente riuscito, a giudicare dagli applausi che hanno coronato questo «Barbiere di Siviglia» andato in scena per tre serate consecutive nel teatro Italia di San Pietro in Casale.

Gli attori Roberta Fini, Sandro Reatti, Claudio Pancaldi, Gianantonio Denzi, Franco Montecchi, Morena Mattioli, Gianni Fini, Tonino Tonioli, Guerrino Biagi e gli altri, hanno interpretato alla perfezione l'edizione discografica, una delle migliori della serie, che conta sulle voci di Victoria De Los Angeles, Luigi Alva, Sesto Bruscantini, Jan Wallace, Carlo Cava, Laura Sarti, Ducan Robertson, Harold Williams e John Rhys Evan. L'orchestra è quella della Filarmonica Reale di Londra diretta da Vittorio Gui.

Gli organizzatori hanno inoltre voluto favorire la propaganda della lirica fra i giovani, ammettendo al teatro gratuitamente i minori di 18 anni. Sempre a questo scopo sono in corso contatti con il provveditorato agli studi e con il comune per organizzare spettacoli del genere anche per le scuole.

(Ansa - Teatro)

Si annoia a Belgrado

Belgrado, 8

L'attore jugoslavo Slobodan Perovic il 13 dicembre prossimo comincerà il giro del mondo alla ricerca «della più bella passante del mondo». Nel suo lungo viaggio, come egli stesso ha annunciato, sarà accompagnato da un operatore cinematografico che riprenderà alcune passanti, a loro insaputa, nei paesi visitati nel giro di un anno. Al ritorno, una commissione sceglierà «la più bella passante del mondo» che sarà invitata (se si riuscirà a raggiungerla) ad un «gala» a Belgrado.

Perovic è un attore del teatro e del cinema molto noto in Jugoslavia. Le ragioni di questo viaggio, che sarà finanziato da alcune ditte jugoslave, sono dovute al fatto che egli a Belgrado si annoia. *(Ansa)*

Georges Moustaki debutta nel cinema

Parigi, 8

Georges Moustaki esordirà nel cinema interpretando un film di Guy Gilles, accanto a Jeanne Moreau e Franco Nero. Moustaki sarà un giornalista tranquillo e tollerante, sposato da molti anni con una donna, Jeanne Moreau, che dà segni di insofferenza. Accompagnerà tuttavia il marito in un viaggio in Sicilia dove avverranno le peggiori complicazioni, grazie anche alla presenza di un siciliano affascinante come Franco Nero. *(Ansa - Cine)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giustizia alla sbarra

«Sottoprocesso» (TV-1, ore 21) — La giustizia sul banco degli imputati. Non è un'immagine paradossale ma il tema della seconda puntata della nuova trasmissione giornalistica che propone al giudizio del pubblico fatti e problemi della nostra società. Si discuterà delle cause della crisi dell'ordinamento giuridico italiano, della interpretazione evolutiva delle norme dei codici; si proporranno infine rimedi e soluzioni. Secondo la formula del programma verranno discusse due tesi contrastanti: saranno sostenute da due membri del consiglio superiore della magistratura. Rappresenterà la «pubblica opinione» il prof. Paolo Barile. Presiederà il dibattito, che prevede l'intervento di numerosi magistrati in veste di testimoni, il giornalista Piero Ottone.

(Ansa - Radio - TV)

E' guarito il campione di «Rischiatutto»

Mestre, 8

Andrea Francesconi, il campione di «Rischiatutto» attualmente in carica, che era stato costretto a letto fino a ieri sera da una bronchite, oggi sta meglio ed è sfebbrato e potrà, quindi, partecipare domani alla registrazione della trasmissione. Francesconi, che ieri era piuttosto avvilito per la malattia, che avrebbe potuto costringerlo ancora a letto impedendogli così di difendere il suo titolo, oggi è apparso col morale sollevato. Il giovane riminese trapiantato a Mestre non sa ancora se partirà stasera stessa per Milano oppure domattina. Comunque, è certo che domani sarà presente negli studi della RAI-TV per la registrazione di «Rischiatutto». *(Ansa)*

Tornano alla Radio Garinei e Giovannini

Roma, 8

Dopo venti anni il tandem Garinei e Giovannini torna alla radio. I due popolari autori romani stanno preparando il copione del nuovo quiz musicale a premi «Caccia al tesoro». Ne sarà animatrice Delia Scala. Ospiti d'onore tutti i divi della canzone da Villa a Modugno, a Gianni Morandi. La regia è di Silvio Gigli. *(Ansa-Radio)*

Terminate le riprese di «Intolerance 1920»

Roma, 8

Giuliano Montaldo è rientrato dalla Jugoslavia con tutta la «troupe» del film «Intolerance 1920» che, come è noto, rievoca il famoso processo che portò alla condanna a morte dei due anarchici italiani immigrati negli Stati Uniti. Le ultime riprese eccezionalmente spettacolari, sono state dedicate alla ricostruzione delle manifestazioni con cui le folle di tutto il mondo protestarono contro la assurda condanna di Sacco e Vanzetti.

«Intolerance 1920», che sarà distribuito a marzo dall'«Italnoleggio», è interpretato da Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla, Rosanna Fratello, Milo O'Shea e da Cyril Kusak ed è prodotto da Giorgio Papi e da Arrigo Colombo per la «Unidis». *(Ansa-Cine)*

Stasera concerto alla Gioventù Musicale

Come precedentemente annunciato, questa sera dalle ore 20.45 alle 22.30 per la Gioventù Musicale nella Sala maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio, suonerà il pianista Sergio Marengoni. In programma musiche di Scarlatti, Beethoven, Schumann e Bartok.

Prima del concerto, proseguiranno le iscrizioni alla stagione 1970-71 (2000 per giovani fino a 30 anni, 1500 per minori di 17 anni, 4000 per insegnanti).

Anthony Quinn, impegnatissimo a fare il produttore per conto della società «Four Star Int», ha scritturato il regista Vincente Minnelli, per dirigere «The plastic garden», un soggetto di Robin Estridge. Le riprese cominceranno in gennaio. Sebbene in origine Quinn pensasse di esserne il protagonista, egli si limiterà invece alla produzione.

«Il giro di vite», racconto di Henry James pieno di misteri soprannaturali, interessa molto il cinema. Ne fu fatto un film non molti anni fa, con Deborah Kerr protagonista. Ora c'è il produttore Alan Jay Factor che vuole curarne un rifacimento. Ci sono anche Roger Smith, Allan Carr e Seymour Robbie che si preparano a realizzarne una versione musicale.

L'INTERA GAMMA

San Francisco, 8

Si è aperto a San Francisco il primo «Festival internazionale del cinema erotico». In un grande cinema della città, un pubblico piuttosto elegante si reca a vedere le circa cinquanta pellicole che vengono presentate.

Una giuria formata dal critico cinematografico di «Playboy» Arthur Knight, dal fotografo Bruce Conner e dall'editore Maurice Girodias assegnerà alle migliori pellicole premi per un totale di 4000 dollari.

Una delle organizzatrici del festival, A. Eister, ha dichiarato che «è importante che sia presentata sullo schermo l'intera gamma dell'espressione umana, inclusa naturalmente la sessualità». Tuttavia, solo la metà circa dei film in programma presenterà esplicite relazioni sessuali. Inoltre, sono state escluse le pellicole dedicate a perversioni.

Queste precauzioni non hanno impedito a numerose organizzazioni di cittadini di protestare vigorosamente contro il festival che, esse affermano, conferma la triste immagine di San Francisco «capitale del cinema pornografico». Un titolo che l'alto numero di cinema specializzati in pellicole pornografiche sembra giustificare.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assia». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco 2 — Seralmente eccezionali spettacoli di varietà.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO
Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere, ad eccezione dei lunedì, si balla fino alle ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro PUCCI. Prefestivi e festivi 2 orchestre.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

LA STAGIONE DI PROSA DELLO STABILE

Da sabato «Zio Vania» Commiato della Gautier

Dodicesima ed ultima recita, stasera al Politeama con inizio alle 20.30 di «Margherita Gautier, la dame aux camélias», il cui regista Aldo Trionfo, è anche autore, assieme a Tonino Conte, del testo ispirato al celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio.

Un altro spettacolo diretto da Trionfo, «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht andrà in scena al Rossetti alla fine di questo mese con la sigla del Teatro Stabile di Torino, dopo le rappresentazioni di «Zio Vania» che, com'è stato annunciato, cominceranno sabato prossimo. Per «Zio Vania», quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa, le prenotazioni saranno accettate da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) dove s'inizierà anche la prevendita dei posti per l'unico concerto di musica jazz che Gorni Kramer e la sua orchestra terranno al Rossetti la sera del 16 dicembre.

Il dramma di Anton Cechov «Zio Vania» nell'edizione che il Teatro Stabile di Trieste si accinge a presentare al Politeama, dopo averla proposta con vivo successo in numerosissime città d'Italia, è diretto da Giulio Bosetti il quale ne è anche interprete nella parte di Astrov, accanto a Ferruccio De Ceresa (il protagonista), Paola Bacci, Giulia Lazzarini, Mario Erpichini, Alberto Carloni, Sara Ridolfi e Sergio Pieri. Per la rappresentazione di sabato 12 i posti non riservati agli abbonati alle prime saranno messi a disposizione degli abbonati delle altre categorie.

L'orchestra «Busoni» al Circolo di cultura

Solo l'orchestra da camera «Busoni» mancava al consueto appuntamento stagionale e il vuoto è stato colmato con un interessante concerto offerto a un numeroso pubblico nella sala maggiore del CCA.

La formazione diretta dal maestro Aldo Belli era stata per l'occasione variata nei suoi componenti e integrata da alcuni provetti strumentisti a fiato. Variazioni e innesti che hanno provocato altri problemi in quella fusione cui l'orchestra «Busoni» ci aveva abituati, e che con nuova pazienza il suo direttore Aldo Belli, recentemente confortato da positive prove all'estero alla guida di altre compagini, saprà ripristinare. Il concerto è iniziato con un «presto» di Tartini ed è proseguito con l'«Inverno» dalle Stagioni di Vivaldi e con il Divertimento in re di Mozart. Pur evitando i confronti e tenuto conto della viziata notorietà di Vivaldi, in cui ha comunque ben figurato la violinista Fernanda Selvaggio, l'esecuzione migliore e più sciolta è apparsa quella mozartiana con l'oboe ed i due corni in bella evidenza.

L'esecuzione più attesa era costituita dalle recenti «Impressioni tarvisiane» di Bruno Cervenca. Sono tre momenti per voce ed orchestra, tre meditazioni nemmeno sfiorate da un'ombra drammatica, ma di intonazione amara, come dettate dalla visione di una verità dolorosa e cruda. La voce — quella duttile e intensa del soprano Gloria Paulizza — si libra alta e pura, ma il suo lirismo non fa in tempo commuovere per l'asciutta tessitura solistica dell'organico strumentale. I colori orchestrali, meglio se maggiormente stemperati, hanno contribuito al positivo incontro con questa partitura di alta fattura del musicista triestino, fatto segno a prolungati applausi da parte dei presenti, mentre consensi non meno calorosi sono andati al maestro Aldo Belli e alla sua compagine.

C. G.

Stasera al Verdi seconda di «Bohème»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Direttore il Maestro Luigi Toffolo.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

«Gli invasati» a La Cappella

Per il ciclo dedicato alla stregoneria nel cinema, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, presenta questa sera, alle ore 21, il film di Robert Wise «Gli invasati» («The Haunting», 1963); il film, interpretato dalle ottime Julie Harris e Claire Bloom, non è soltanto — com'è stato definito — «il film più terrificante della storia del cinema», ma anche una sconcertante e relativamente credibile analisi dei rapporti parapsicologici tra il mondo umano e l'aldilà ignoto.

Il ciclo dedicato dalla Cappella agli «anni d'oro di Hollywood», proseguirà domani e venerdì di questa settimana, sempre alle ore 21, col film inedito in Italia «Front Page» («Prima pagina», 1931) diretto da Lewis Milestone, autore fra l'altro del classico «All'Ovest niente di nuovo» (1930). In questo film del '31, interpretato dal celebre Adolphe Menjou, Milestone utilizza un dramma di vita giornalistica scritto da Ben Hecht per compiere un superbo esercizio stilistico dai movimenti e dai dialoghi spinti al parossismo; fu uno dei primi film infatti che utilizzò in modo esemplare la recente scoperta del sonoro.

Fernandel, che si sta rimettendo dalla grave malattia che l'ha colpito alcune settimane fa, è al primo posto nella graduatoria dei dischi venduti in Francia, con «La chevre de M. Seguin», un disco per bambini dove il popolare attore interpreta un racconto di Alphonse Daudet.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Si raccomanda la puntualità
ULTIMA REPLICA
MARGHERITA GAUTIER
DA SABATO 12
IV spettacolo in abbonamento
ZIO VANIA
Prenotazioni da domani alla BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo; regista Dieter Bülter Marell. Turno d'abbonamento B per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 (si raccomanda la massima puntualità) ultima replica di: «Margherita Gautier, la dame aux camélias». Da sabato 12, quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa: «Zio Vania» di Cechov, regia di Giulio Bosetti. Prenotazioni da domani per sei recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. 16 dicembre, unica serata: Concerto di musica jazz con Gorni Kramer e la sua orchestra. Riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa. Prenotazioni da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 12 alle ore 18, terza delle 14 conferenze con dibattito promosse dall'Associazione Culturale Italiana: Elémire Zolla sul tema «Il Satanismo». Prezzo d'ingresso L. 500, abbonamenti da L. 2000 all'intero ciclo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale oggi alle ore 20.45 suonerà il pianista Sergio Marengoni. In programma musiche di Scarlatti, Beethoven, Schumann, Bartok.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17) - La stregoneria nel cinema, ore 21: «Gli invasati», di R. Wise, con C. Bloom.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. V settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Ricklet, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

RITZ. 16 ult. 22: «Al soldo di tutte le bandiere». Un film spettacolare con Tony Curtis, Charles Bronson e Michèle Mercier. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «La vergine e lo zingaro» in technicolor. Un nuovo splendido film di P. H. Lawrence, che ha per soggetto il sesso! Affascinante storia di una ragazza ingenua in amore, ma sensibile e sensuale. Con Franco Nero e Joanna Shimkus. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise): «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour. Colosso Fox in technicolor.

CAPITOL. 15.30. In prosecuzione straordinaria concessa per le pressanti richieste del pubblico il film «comico» del 1970: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Ogni record d'incasso battuto da: «Soldato blu», spettacolare ed intensa pagina di ottimo cinema d'avventura e d'amore interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 a.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Revenge» (Rivincita). Technicolor d'eccezione. Sensazionale ed affascinante, ricco di bellezze conturbanti ed audaci spogliarelliste, che offrono ad ogni istante emozioni nuove e violente! Con Gloria Paul e Thomas Hunter. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor.

MODERNO. 16.30. L'irresistibile Lando Buzzanca, Raffaela Carrà, Terry Torday in: «Professione bigamo». Divertentissimo cinemascope. Per tutti. Ultimo giorno.

MIGNON, XX Settembre. 16 ult. 22: «Ravas lo schiavo di Cartagine». Epopea storica. Topolino. Domani G. Lollobrigida e R. Vihabox: «Stuntman, l'avventuriero». Technicolor. Lire 250/220.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro di comicità: «Contestazione generale». V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, Marina Vlady. Regia L. Zampa. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Il dito più veloce del West». Divertentissimo technicolor di avventura con J. Garner e W. Brennan.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Claude Lelouch, il regista dell'indimenticabile «Un uomo, una donna» presenta un altro film d'eccezione: «Un tipo che mi piace» con Jean Paul Belmondo e Annie Girardot. Technicolor.

GRATTACIELO
Il prete sposato
ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

Repliche di «Quel buso in mia contrada»

Anche le due ultime repliche della commedia «Quel buso in mia contrada» hanno incontrato la simpatia del pubblico, tanto che ancora la sala di via S. Francesco è stata incapace di contenere quanti desideravano assistere alle recite. La compagnia del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale CRDA-Italcantieri, diretta da Pio Toffoletto, è rimasta favorevolmente impressionata da questa ondata di interessamento e di amore per il teatro dialettale e desidera accontentare quanti non hanno potuto, per la poca capienza della sala, presenziare alle varie repliche.

In questo mese di dicembre purtroppo la sala è occupata per altre attività del Circolo, per cui viene comunicato che le ulteriori repliche sono programmate per i giorni sei, nove e dieci gennaio del prossimo anno. I successi ottenuti con la presentazione di «Quel buso in mia contrada» hanno aperto nuovi orizzonti alla compagnia, e la direzione sta vagliando alcune proposte giunte dalla Svizzera, dalla Germania e da altre località italiane, ove il lavoro dovrebbe essere presentato; non è escluso che «Quel buso in mia contrada» venga poi portato in vari circoli di cultura italiani delle cittadine istriane.

L'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso il testo integrale dell'opera «Shachiapang», ultima parte della trilogia drammatica della rivoluzione culturale. I testi delle prime due opere — «La strategia per conquistare la Montagna della Tigre» e «La lanterna rossa» — sono già stati trasmessi in inglese dalla «Nuova Cina». Anche questa terza opera come le altre due, è una rielaborazione diretta da Chiang Ching, moglie di Mao Tse-tung, di un'opera tradizionale, adattata alle vicende della guerra rivoluzionaria contro i giapponesi.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Marnie». Il capolavoro di Hitchcock. Technicolor con Sean Connery. Vietato minori anni 14.

ARISTON. 16: «Dominique». Incantevole e divertente technicolor con Debbie Reynolds, Ricardo Montalban e Green Garson.

ASTRA. 16.30: «Via dalla pazza folla». Julie Christie, Peter Finch, Terence Stamp. Technicolor Metro.

IDEALE. (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La fredda alba del commissario Joss». Jean Gabin, Jean Gaven, Felix Marten. Un autentico capolavoro. Viet. min. 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «Ultimo volo delle aquile».

MARCONI. 16: «L'altra faccia del peccato». In technicolor. Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania, Inghilterra. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «2001, odissea nello spazio» il film di fantascienza che anticipa la realtà. Scene come queste non le vedrete mai più. Technicolor con Keir Dullea e Gary Lockwood. Suono stereofonico.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La grande strage dell'Impero del Sole». Cinemascope a colori con Robert Shaw e Christopher Plummer.

UDINE

ARISTON. 15: «Il dio serpente». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Angeli senza paradiso». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Al soldo di tutte le bandiere». Colori.
PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «I due seduttori». Colori.
DIANA. 18: «La vendetta del gobbo di Parigi». Colori.
FRIULI. 18: «Oliver». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Olio e Stanlio, l'irresistibile coppia». Colori.
ROMA. 18: «Stanlio e Ollio in vacanza». Colori.
SAN GIORGIO. 18: «Pensiero d'amore». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Waterloo» con R. Steiger e C. Plummer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 21: «Zio Vania» col Teatro Stabile di Trieste.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'oro dei bravados» con G. Ardisson e L. Veras. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Angeli senza paradiso» con R. Power e Al Bano. A colori.
VITTORIA. 17.15: «Quante belle Serafine per le strade cittadine» con H. Frank e H. Fux. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tora, Tora, Tora» con Henry Fonda. Scope a colori.
AZZURRO. 17: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer e Orson Welles. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lady Barbara» con Renato dei Profeti e P. Tedeschi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Quei due», con Richard Burton e Rex Harrison; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La tortura delle vergini». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Mash».
SUPERCINEMA. 17: «La squadriglia dei falchi rossi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Garringo».

SACILE

NUOVO. 17: «Lovemaker».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le calde notti di Lady Hamilton».

RONCHI

RIO: «Giocatori d'azzardo».

PALMANOVA

ITALIA: «Susanna... ed i suoi dolci vizi alla corte del Re».
GARIBALDI: «Passo falso».

GEMONA

SOCIALE: «Beatrice Cenci».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'invasione degli astronauti».

CASARSA

ROMA: «Tempo di violenza».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale radio; 20.15 Ascolta si fa sera; 20.20: «Giorni felici» di S. Beckett; 21.50: Concerto dei premiati al XVII concorso nazionale di esecuzione pianistica «Premi Città di Treviso»; 22.45: Canta Giorgio Onorato; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Peppino Gagliardi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30) Giornale radio; 9.45: «I misteri di Parigi» di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.30; Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Pomeridiana. Negli intervalli (16.30) Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Parliamo di: La casa degli anni '70; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Aquila nera» di A. Puskin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di N. Paganini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di T. Albinoni; 11.15: Polifonia; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnosmicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Listino borsa di Milano; 14.30: «La vedova scaltra» di M. Ghisalberti, musica di E. Wolf-Ferrari; 15.30: Ritratto di autore; 16.05: Musiche di F. Chopin; 16.15: «La scuola del dolore» di F. Marceau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La politica estera italiana nel secondo dopoguerra; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera prima, a cura di G. M. Gatti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Mare aperto, a cura di O. Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle rose, a cura di Teresa Bongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Andiamo al circo.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gong
19.15: «Sapere»: I proverbi di ieri e oggi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sotto processo», fatti e problemi della nostra società. 2.o: Giustizia e società.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La bandiera a scacchi», telefilm.
22.05: «La Jugoslavia, oggi».
22.35: «Mercoledì sport», incontro di pugilato Italia-Bulgaria.

Radio Capodistria

6.40: Apertura; 6.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI FORMULATE DAL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO MARIO ZAGARI

1000 miliardi a fine '70 il deficit commerciale

La somma si ripercuoterà su buona parte del 1971 - Incremento del prodotto nazionale del 5-6 p.c. - Aumenteranno le importazioni - Esportazioni ferme per la carenza produttiva

Roma, 8

«Noi calcoliamo che, alla fine dell'anno, il deficit commerciale sia di 1.000 miliardi di lire, una somma che è destinata a ripercuotersi su buona parte del 1971. Ciò nonostante, se fatti nuovi di notevole portata non interverranno nelle prossime settimane, il 1970 potrà chiudersi con un incremento del prodotto nazionale lordo fra il 5 e il 6 per cento. Ciò vuol dire che il sistema economico italiano conserva ampi margini di sviluppo per cui il riequilibrio dei rapporti tra i suoi aggregati fondamentali, e che è stato scosso dalla lunga e complessa congiuntura, dovrebbe poter avvenire su livelli qualitativamente e quantitativamente più elevati».

La previsione è formulata dal ministro per il commercio estero, Mario Zagari, in un'intervista a un settimanale milanese, che la pubblicherà domani, sui problemi attuali dei nostri scambi con l'estero.

«Per i prossimi mesi — afferma Zagari — non si possono attendere "miracolosi recuperi": le importazioni, verosimilmente, sono destinate a crescere, sotto la spinta della domanda interna, e le esportazioni sconteranno ancora, in molti importanti settori, gli effetti della vasta carenza di produzione, oltre alla perdita di quote di mercati derivanti dalla eccessiva lunghezza dei termini di consegna. Ma non sono pessimista fino in fondo. A mio avviso, le prospettive, a medio termine, possono considerarsi per l'economia italiana, certamente positive».

Il ministro riafferma la convinzione che il commercio estero è «una componente essenziale dell'economia del nostro paese. Guardiamo i dati: l'Italia deve al commercio con l'estero il 30 p.c. del suo reddito nazionale. Per cui solamente cimentandosi nell'area della competizione internazionale, una economia come quella italiana che ha raggiunto un elevato grado di industrializzazione, ma che deve ancora potenziasri e attrezzarsi, può raggiungere quei traguardi tecnologici, che sono la premessa indispensabile per accrescere il reddito nazionale e per stare sui mercati mondiali.

«Non si dimentichi — rileva Zagari — che le partite correnti dei conti con l'estero sono le "spie" della buona salute economica di un paese. Lo si è visto nei mesi scorsi, quelli più difficili della congiuntura. Soddisfare la domanda estera, è un fatto cui non può, in particolare, prescindere un paese come l'Italia, sostanzialmente trasformatore».

Quanto agli indirizzi che si dovrebbero seguire per riattivare i conti con l'estero, il ministro ritiene che «anche nell'attuale fase della sua economia, l'Italia non si debba discostare dalle linee di liberalizzazione finora perseguite. «A mio avviso — osserva — questa linea è oggi più che mai necessaria, soprattutto di fronte a certe tendenze involutive, fin troppo note, e che metterebbero in crisi il commercio mondiale, con conseguenze addirittura disastrose per la soluzione dei problemi posti dal rilevamento delle aree depresse e dallo sviluppo economico in generale».

Rifacendosi, in particolare al neo-protezionismo americano, Zagari afferma che la linea italiana "liberoscambista" «non può essere né vista, né perseguita isolatamente. La nostra economia è ormai strettamente integrata a quella mondiale. Che nel commercio internazionale — prosegue il ministro — stessero affiorando elementi negativi, che dovevano preoccupare i "liberoscambisti" è cosa certa. Il paradosso è che questi fattori negativi si sono andati accumulando proprio quando, come negli ultimi quattro anni, il volume mondiale degli scambi si è quadruplicato.

«E oggi, il protezionismo si profila all'orizzonte con tutte le conseguenze che si conoscono. Queste preoccupazioni sono tanto più acute se si considera che, con la legge Mills, all'esame del Congresso americano, gli Stati Uniti divengono alfieri del neoprotezionismo. A noi non interessano rappresaglie o ritorsioni. L'attuale fase di crisi va superata, viceversa, attraverso un dialogo possibilmente multilaterale. E nelle sedi adatte CEE e GATT, che consente di vedere cosa ci può essere di valido e reale in certe tendenze che non possono invece prevalere in via di principio. Questo il significato della proposta da me avanzata a Bruxelles, e fatta propria dal responsabile della politica commerciale della comunità Dahrendorf, per un periodo di moratoria che consenta di aprire questo dialogo».

Il ministro accenna infine alle prospettive degli scambi con la Cina di Mao». Da parte degli operatori economici italiani — afferma a questo proposito — le prospettive di scambi con la Cina sono, mi sembra, valutate nella giusta misura e con legittima attesa. Evidentemente, anche qui, non ci si deve aspettare miracoli. Il mercato cinese va innanzi tutto conosciuto, e non solo nella sua capacità di assorbimento di merci italiane ma anche per quanto concerne la possibilità di approvvigionamento».

Zagari preannuncia già per l'anno prossimo iniziative promozionali su questo mercato.

(Italia)

SABATO IL VARO A NAPOLI DELLA «PETRARCA»

Motonave traghetto: 1000 passeggeri e 110 auto

È una delle sette unità ordinate dalla Tirrenia ai cantieri del Tirreno per i servizi nel Mediterraneo

Napoli, 8

Sabato, 12 dicembre, si varerà la motonave-traghetto «Petrarca» commissionata dalla Tirrenia di navigazione (gruppo IRI-Finmare) ai cantieri navali del Tirreno e riuniti.

La «Petrarca» fa parte di un gruppo di sette nuove unità, di cui sei sono da 6.500 tonnellate e una da 2.100 tonnellate. Delle navi maggiori, che sono uguali nelle caratteristiche e nelle dimensioni, le prime due (costruite dall'Italcantieri di Castellammare di Stabia), sono già entrate in servizio tra luglio e settembre di quest'anno. Dagli stessi cantieri di Palermo, l'11 gennaio 1970, è scesa in mare l'altra gemella, «Pascoli», che sarà entro breve tempo consegnata alla Tirrenia.

Nei prossimi mesi, con l'entrata in linea delle nuove unità, la Tirrenia, in base al programma di rinnovamento della flotta deciso dalla Finmare e dall'IRI, e approvato dai ministeri interessati, potrà disporre, entro il primo semestre 1971, di sette nuove navi-traghetto, che, unite alle quattro recentemente trasformate, consentiranno a questa compagnia di navigazione un più efficiente e rapido impatto con le esigenze del trasporto marittimo del Mediterraneo e con le nostre isole maggiori, Sicilia e Sardegna.

Madrina del varo della «Petrarca» sarà la signora Maria Piccoli, consorte dell'on. Flaminio Piccoli, ministro delle partecipazioni statali.

La «Petrarca», che è lunga 131 metri, potrà trasportare 1.000 passeggeri, 42 semirimorchi e 110 autovetture a una velocità di esercizio di oltre 20 nodi. La sua stazza, come abbiamo detto, è di circa 6.500 tonnellate. Verrà impiegata, come le altre unità, sulle linee essenziali della Tirrenia con la Sicilia, Sardegna e Nord Africa.

R. R.

ROMA — E' stato elevato a 220 milioni di lire, per il complesso delle 17 navi della società di navigazione Italia, la dotazione massima in banconote italiane per ogni viaggio: 20 milioni di lire per ognuna delle 9 navi per passeggeri, e 5 milioni di lire per ognuna delle 8 navi da carico. Di questa accresciuta dotazione di denaro liquido, disposta dal Ministero delle Finanze, la ragione va ricercata nella necessità di consentire una più adeguata disponibilità di fondi per fronteggiare le esigenze. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

SIMPOSIO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Sotto la presidenza di Guido Colonna, si terrà a Torino presso la Fondazione Agnelli un simposio su «Nuovi orientamenti della formazione alla gestione aziendale», il 16 e il 17 corrente. Questo il programma dei lavori: introduzione del dott. Umberto Agnelli; Paul Legrand, responsabile della sezione di educazione permanente, Unesco, Parigi: «La scuola e l'educazione permanente nella prospettiva della gestione aziendale»; George von Peterffy, docente di gestione aziendale, Università di Harvard, Boston: «Le necessità di formazione per i dirigenti di un'azienda "global"»; Piero Savoretti, amministratore unico, Novasider, Torino: «L'azienda occidentale e il mercato sovietico»; James E. Howell, direttore generale, International Institute of Management, Berlino: «Prospettive di sviluppo di sistemi di formazione alla gestione aziendale»; Sigfried Fassbender, vice direttore, Deutsches Institut zur Förderung des industriellen Führungsnachwuchses, Colonia: «Problemi di formazione e aggiornamento dei quadri dirigenti. Analisi dell'esperienza tedesca»; Reginald W. Revans, amministratore delegato, Fondation Industrie-Université, Bruxelles: «Apprendimento a mezzo di esperienza guidata».

ASSEMBLEE HONEYWELL

Tenutasi oggi a Milano, la assemblea straordinaria della Honeywell Information Systems Italia (ex General Electric Information Systems Italia) ha deliberato l'incorporazione nella società del ramo d'azienda della Honeywell S.p.A. relativo agli elaboratori elettronici e il conseguente aumento del proprio capitale sociale per un ammontare equivalente al valore netto di conferimento. Il capitale sociale della Honeywell Information Systems Italia passa così da lire 10 miliardi 962 milioni a lire 11 miliardi 880 milioni.

Conforme decisione è stata presa dalla analoga assemblea straordinaria della Honeywell S.p.A. tenutasi ieri a Milano.

Si è così concluso formalmente anche in Italia il ciclo di operazioni che hanno portato alla fusione in campo mondiale delle attività della Honeywell e della General Electric nel settore della elaborazione elettronica dei dati e alla costituzione del nuovo gruppo internazionale Honeywell Information Systems.

Il consiglio d'amministrazione della Honeywell S.p.A. ha inoltre nominato per cooptazione consigliere d'amministrazione della società l'ing. Carlo Peretti amministratore delegato e direttore generale della Honeywell Information Systems Italia.

RISULTATI PHILIPS

Il fatturato dei primi nove mesi del 1970 del Gruppo Internazionale Philips è stato di 10.463 milioni di fiorini olandesi (1.810 miliardi di lire) con un aumento del 16 p.c. rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. La percentuale dell'utile di gestione sulla cifra di affari è stata del 9,5 p.c. e quella dell'utile netto del 7,9 p.c. sul capitale proprio contro, rispettivamente, il 10,4 p.c. e l'8,4 p.c. del periodo gennaio-settembre 1969. L'utile netto totale ammonta a 344 milioni di fiorini (59.512 milioni di lire) e l'utile netto per ogni azione da 10 fiorini è di 2,57 Hfl. (445 lire).

I dipendenti Philips in tutto il mondo al 30 settembre 1970 erano 360.300 (330.900 al 30.9.1969) di cui 97.100 sono impiegati in Olanda. Questi risultati si riferiscono al bilancio consolidato della N.V. Philips Gloeilampenfabrieken e dell'United States Philips Trust. I dati relativi al 1969 sono stati rettificati per renderli omogenei con quelli del 1970. Ciò in conseguenza del consolidamento del bilancio della britannica Pye Holdings Ltd.

Riorganizzate le attività petrolchimiche della BP

Le attività petrolchimiche del Gruppo BP, sin qui separatamente condotte dalla BP Chemicals (U.K.) Limited, a partire dal 1.o gennaio 1971 saranno concentrate e curate da un'unica società denominata BP Chemicals International Limited. Il Gruppo BP possiede vasti interessi petrolchimici nel Regno Unito e, tramite consociate estere, in Francia ed in Germania. Possiede, inoltre, minori partecipazioni in varie società del settore in Australia, India, Kuwait e Sudafrica.

LE PROSPETTIVE DEI COMPUTER

Sul futuro dell'industria dei calcolatori corrono molte voci sbagliate. Prevedere a breve scadenza una saturazione dei mercati e quindi una crisi delle aziende del settore appare senza fondamento. In questa convinzione induce uno studio pubblicato da «Bulletin», rivista edita dal Crédit Suisse, il quale, alla luce di dati incontrovertibili, fa giustizia di queste dicerie tendenziose.

Per la verità il valore totale degli equipaggiamenti consegnati nel 1969, espresso in termini percentuali rispetto al prodotto nazionale lordo americano, è diminuito un po'. Il fatto ha colpito, in quanto ciò si è verificato per la prima volta nella storia di questo settore industriale. Ma una più approfondita indagine mette a punto la situazione. Va infatti rilevato anzitutto che nel 1969 diversi tipi di calcolatori in commercio non erano più all'altezza delle esigenze tecniche moderne il che ha indotto gli utilizzatori a differire i loro acquisti in attesa di modelli più potenti i quali difatti sono stati successivamente messi sul mercato.

Un altro fattore poi che ha rallentato le vendite è ravvisabile nel fatto che la IBM ha adottato il sistema di includere nel noleggio del calcolatore il costo di certe prestazioni di servizio, rendendo così più difficili le valutazioni economiche o di convenienza. In effetti — e questo è un argomento che illumina la situazione reale e completa i dati precedentemente forniti — le entrate dell'industria dei calcolatori si sono sviluppati in misura nettamente più soddisfacente delle vendite: l'anno scorso sono stati aumentati del 16 per cento. Questo progresso è imputabile soprattutto ai noleggi dato che il numero dei calcolatori in servizio si è accresciuto.

L'effetto positivo di questo elemento continuerà a farsi sentire nel futuro. Inoltre i nuovi tipi di calcolatori lanciati sul mercato hanno avuto una buona accoglienza ed è ovvio che ciò influenzerà favorevolmente i risultati del settore nel 1971.

LA RELAZIONE PROGRAMMATICA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

ITALCANTIERI: ATTIVITÀ SICURA SINO A TUTTO IL '71 PER MONFALCONE

Buone prospettive nelle trattative per nuovi ordini - Costruzione in piccola serie di navi di maggiore impegno tecnico - Fra due anni 158 miliardi di produzione

Roma, 8

Progettazione e costruzione di navi di nuova concezione, contemporanea riduzione dei tempi di consegna: questi i problemi all'esame della Italcantieri, che dovrà provvedere alla tipizzazione dei servizi e dei sistemi di costruzione, all'impiego di componenti standardizzati e a un sistema ancora più efficiente di approvvigionamento.

Nel 1972 — sottolinea la relazione programmatica delle partecipazioni statali — la produzione dovrebbe sfiorare, in valore, i 158 miliardi di lire contro gli 86 miliardi del 1969. L'occupazione aumenterà notevolmente, sia per effetto della riduzione dell'orario di lavoro (5 ore settimanali entro il 1972), sia per la limitazione delle prestazioni straordinarie. Essa dovrebbe superare le 12.300 unità alla fine dell'anno indicato, con un aumento di oltre 1500 sui valori del 1969.

Gli aumenti dei costi, non compensabili che in esigua parte con aumenti dei prezzi, fanno prevedere, intanto, che il deterioramento dei risultati economici, (rispetto alle previsioni del precedente piano) già in atto nel 1970, si protrarrà anche nel 1971. In tale anno verrà esaurito l'attuale portafoglio di ordini assunti a prezzi 1968-69.

Per quanto concerne gli indirizzi di politica commerciale, l'Italcantieri è venuta nella determinazione di puntare sull'offerta di navi di maggiore impegno tecnico, che consentono di realizzare più elevati ricavi. Inoltre, per ovviare, almeno in parte, agli oneri derivanti dalla clausola del prezzo bloccato, l'azienda ha individuato due o tre tipi di navi molto richieste dal mercato che ritiene di poter costruire convenientemente in piccola serie, senza averne avuto preventiva commessa.

Nel complesso, il carico di lavoro su cui può attualmente contare l'Italcantieri assicura un adeguato livello di attività sino a tutto il 1971 per i cantieri di Monfalcone e Sestri, e fin verso la metà dello stesso anno per quelli di Castellammare. Va però sottolineato che la società sta trattando numerose commesse e che sussistono buone prospettive di ottenere nuovi ordini.

L'EFIM, dal canto suo, sta predisponendo un piano per la ristrutturazione del cantiere navale Breda, piano che prevede l'installazione di impianti più moderni e la realizzazione di un bacino. Ciò consentirà di costruire navi di maggiore portata lorda, con notevoli economie di costi e con la possibilità — sottolinea la relazione ministeriale di coprire i maggiori ammortamenti e oneri finanziari derivanti dai nuovi investimenti. Una parte dei mezzi produttivi potrà inoltre essere utilizzata per svolgere alcune produzioni complementari, nelle quali il cantiere ha raggiunto un soddisfacente livello tecnico e sviluppare il lavoro di riparazione navale.

I programmi di investimento, che si riferiscono solo al prossimo triennio, sono stati elaborati sulla base della situazione e delle tendenze internazionali relative all'importante settore. La domanda mondiale di nuove navi, da anni in forte aumento, dopo un'ulteriore sensibile espansione nel 1969 — nel corso del quale gli ordini pervenuti ai cantieri navali di tutto il mondo hanno superato i 30 milioni di tonnellate di stazza lorda a fronte dei 25,5 milioni di tonn. nel 1968 — ha segnato un rallentamento dello sviluppo nei mesi iniziali del 1970.

Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un generale minore slancio dell'attività cantieristica, con una flessione del tonnellaggio varato e ultimato, nonché con un moderato incremento del naviglio impostato.

In tale periodo il carico di ordini ha raggiunto la consistenza di 59 milioni e 914 mila t.s.l., con un incremento di sole 82 mila t.s.l. rispetto alla fine del precedente trimestre (poco più dello 0,1 p.c.). La riserva di lavoro risultava, al 31 marzo 1970, di circa 41,5 milioni di t.s.l., con una diminuzione di poco più di 800 mila t.s.l. nei confronti del periodo ottobre-dicembre 1969.

Si tratta — sottolinea la relazione delle partecipazioni statali — di variazioni modeste che, per ora, non possono essere interpretate come un iniziale sintomo di inversione della tendenza in atto dal 1963. Esse non modificano, infatti, la situazione del settore, cui è assicurato il lavoro per un periodo medio di due anni, con punte, per alcuni paesi, di tre anni.

L'industria cantieristica italiana ha un notevole carico di commesse (2,4 milioni di t.s.l. alla fine del 1969) — quasi tutte provenienti dall'armamento nazionale — che le assicurano un buon livello di attività nei prossimi anni.

(Italia)

BORSE E MERCATI

LONDRA

L'ondata di scioperi abbattutasi sull'Inghilterra ha chiaramente influito sulla Borsa di Londra determinando scarse contrattazioni e chiusura in declino. In ascesa solo i titoli di Stato, ma leggermente. In perdita alcuni titoli guida, gli aurriferi africani e i minerari australiani.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. Secondo gli esperti il declino generale è stato causato dalle pressioni dei realizzi, dopo il boom al rialzo delle ultime dodici sedute. Il volume è stato di 14,37 milioni di azioni scambiate contro i 15,53 di lunedì.

REGISTRATA UNA FLESSIONE SUPERIORE ALLA MEDIA STAGIONALE

Vendute poche vetture fra ottobre e novembre

Incertezza negli utenti dopo i Saloni, aumento di prezzi, caro-benzina assicurazione obbligatoria e pedaggi autostradali le principali cause

Roma, 8

Lieve, ma innegabile, è stata definita in ambienti del settore la battuta di arresto nelle vendite di autovetture riscontrata nei mesi di ottobre e novembre appena trascorsi. La flessione, però, è di poco superiore a quella registrata tutti gli anni nello stesso periodo, in quanto è dovuta in molta parte all'incertezza che regna negli utenti in questo che è il momento del post-salone di Torino. Essi, infatti, non si orientano ancora nella scelta dei nuovi modelli. Questo, in sintesi, è il risultato che emerge da una indagine campione, effettuata dall'agenzia «ADN Kronos», fra i maggiori concessionari italiani, in relazione alla situazione delle vendite di auto dopo il caro-benzina, l'aumento dei prezzi delle vetture praticato da alcune case italiane, la lievitazione dei pedaggi autostradali, e in vista dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria.

Tutti gli interpellati sono d'accordo sulla flessione delle vendite; è emerso, però, che destano maggiori preoccupazioni le auto di grossa cilindrata: il mercato delle piccole vetture è invece costante, anche se tende lievemente al ribasso: il mercato dell'usato sarebbe fermo a un buon livello. Quindi nessuno è stato d'accordo nel confermare una crisi, pur non essendo ottimistiche le previsioni per le grosse cilindrate. Fino a che le cause sono note, le soluzioni sono possibili.

Inoltre, gli esperti sostengono sempre la considerazione che l'italiano per l'automobile è disposto ad ogni sacrificio quando questa sia un bene voluttuario, mentre nel caso in cui sia un mezzo di lavoro (come per i veicoli industriali) si avvertono flessioni più notevoli.

La tendenza che si potrà reigstrare nei prossimi anni, sarà quella che l'utente conservi la vecchia macchina più a lungo di una volta, perché, aumentati i prezzi, saranno scoraggiati coloro che usano cambiare spesso la vettura. Questo naturalmente non risolverà niente, perché aumenteranno gli inevitabili guasti, quindi le riparazioni e l'auto sarà maggiormente svalutata al momento del cambio.

Per quanto riguarda le macchine di grossa cilindrata, si è già detto che il settore è abbastanza in crisi, perché gli utenti si sono orientati verso una media cilindrata. La flessione delle vendite si aggira sul venti per cento circa, i motivi sono vari: il timore di inasprimenti fiscali, le agitazioni sindacali, la struttura viaria che non è adatta alle grosse macchine, in quanto la rete interurbana e autostradale risentono dell'improvvisazione. Occorrerebbe definire la situazione della circolazione a livello nazionale.

M. A.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,05	10,69
Intertrust	»	9,87	10,73
Euro P. I.	»	113,65	—
Itac	fr. sv.	209.—	211.—
Fonditalia	doll.	10,47	—
Capital It.	»	9,26	—
International	fr.bg.	310.—	—
Italamerica	doll.	9,25	9,85
Interitalia	lire	7754	8220
Dreyfus	doll.	11,05	12,11
Fidelity C.	»	10,90	11,51
Fidelity F.	»	14,60	15,96
Fidelity T.	»	21,22	23,19
Robeco	fior. ol.	218,40	—
Rolinco	»	169,40	—
Europrog. '69	fr. sv	113,65	—

LA CEE CONTRARIA ALLE ESENZIONI

Il Vaticano e il fisco

Un'interrogazione sulla vendita della SGI

Bruxelles, 8

Il Vaticano non dovrà più a lungo beneficiare di facilitazioni fiscali nei suoi investimenti (e relativi redditi) in Italia: così si è espressa la commissione della CEE in una risposta fornita a una interrogazione presentata dall'on. Ernest Glinne, deputato belga. La risposta della commissione aggiunge che il governo italiano sta attualmente trattando con il Vaticano l'esazione delle imposte arretrate e relative agli anni 1963-68. La risposta alla interrogazione reca la firma dell'on. Franco Maria Malfatti, presidente della commissione esecutiva.

L'interrogazione prendeva le mosse dalla notizia che l'americana «Gulf and Western corp.» aveva assunto il controllo della Società Generale Immobiliare, prima di proprietà del Vaticano. L'interrogante aggiungeva inoltre di sapere che grosse proprietà edilizie a Parigi (lungo Champs Elysées), a Washington, a Roma, a Montreal e a Città del Messico fanno capo alla stessa Società Immobiliare.

Secondo l'interrogante il motivo per cui il Vaticano ha ceduto il controllo della Società Generale Immobiliare è da ravvisare nella circostanza che il Vaticano stesso sa di non poter più godere a lungo di privilegi fiscali.

La commissione CEE, nella risposta, ricorda come il problema si pose solo dopo che l'Italia, nel 1962, instaurò una imposta cedolare di acconto del 30 p.c. sui redditi azionari di pertinenza di soggetti esteri. Essendo anche decaduto nel 1968 un tentativo legislativo di affrancamento fiscale in seno al Parlamento italiano, l'Italia ha inviato una nota al Vaticano richiedendo il pagamento delle imposte arretrate per il '63/'68 e notificando la impossibilità di mantenere ancora in essere la esenzione.

(Italia)

INDAGINE CONDOTTA DAI DISTRIBUTORI

JUKE-BOX IN CRISI

Deficitari il 40 per cento degli apparecchi installati

Roma, 8

Juke-box in crisi? Sembrerebbe di sì: lo dicono i gestori dei 34 mila elettrogrammofoni dislocati in Italia; lo conferma un'inchiesta di mercato condotta con criteri «Doxa» dalla S.A.P.A.R., l'associazione dei distributori dei vari tipi di apparecchi «ricreativi».

L'indagine, condotta su un terzo dei «juke-box» in attività, ha messo in evidenza in primo luogo il regresso degli incassi. Il 40 per cento degli apparecchi sono deficitari; non hanno superato le 120 mila lire di incasso annuo, il minimo, cioè, imponibile dalla SIAE per la tassazione. Il numero degli apparecchi in perdita è aumentato, rispetto al 1968, del 6 per cento. Anche i «pesi massimi», i «juke», che superano il mezzo milione di incassi, hanno subito una sensibile flessione: dal 13 per cento dello scorso anno sono passati al 7.

Gli apparecchi medi, con incassi fra le 360 e le 500 mila, dal 5,50 per cento all'1,20. Vi sono cioè solo 408 apparecchi che hanno incassato lo scorso anno oltre 600 mila lire e 2.679 apparecchi i cui incassi oscillano tra le 360 e le 600 mila. Anche l'inserimento di nuovi dischi ha registrato una diminuzione. Sono aumentati dell'8,50 per cento i noleggiatori che limitano il rinnovo del repertorio a 5 dischi al mese; mentre sono diminuiti quelli che hanno inserito nei «juke-box» più di 5 dischi al mese.

Questo «risparmio» ha avuto un calo sul totale dei dischi inseriti nel corso dell'anno: dai 3.477.000 del '67 (passati a 3.391.000 nel '68), si è scesi a 3.014.000 nel '69, nonostante un aumento di circa 3.000 apparecchi. Gli apparecchi che hanno in repertorio dischi di musica classica sono in regresso.

(Italia)



venite a provarlo!

Venite a provare la nuova 1300 Renault! La sua modernissima linea «a freccia» riduce il consumo alle alte velocità... e nello stesso tempo vi offre uno spazio interno e un comfort senza precedenti nella cilindrata. E lo «stile di guida» della Renault 12? Non basta dire: trazione anteriore, cambio a cloche, 145 Km/ora. Venite... e capirete perché vogliamo farvela provare!

Prezzo da L. 1.180.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

COMMISSIONARIE RENAULT ITALIA
GORIZIA - F.lli AGUZZONI - Corso Italia, 169 - Tel. 20.93
TRIESTE - FRISORI Silvano & C. - Rotonda del Boschetto, 3/1 - Tel. 93.940

RENAULT 12

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

CONCLUSO IL CONGRESSO DELLA CIESM

Nel Mediterraneo inquinamento grave

L'Alto Adriatico è tra i settori maggiormente colpiti - Una «zona pilota» per i rilevamenti

Roma, 8

La realizzazione di un gruppo di lavoro tripartito italo-franco-monegasco per combattere l'inquinamento marino è stata proposta dal principe Ranieri di Monaco alla seduta conclusiva del 22.o Congresso della CIESM (Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mare Mediterraneo), che si è svolta stamane.

Infatti nella seduta conclusiva del congresso, che — come si sa — si è svolta alla presenza del presidente del CIESM principe Ranieri III e del segretario generale comandante Cousteau, sono state discusse, oltre ai problemi di carattere organizzativo, le possibili soluzioni alla pesante minaccia che l'inquinamento rappresenta per il mare Mediterraneo.

«Il nostro obiettivo finale, molto ambizioso — come lo ha definito il comandante Cousteau — consiste nella realizzazione di una rete permanente di strumenti che, dislocati nei punti strategici del Mediterraneo, ne misureranno ininterrottamente lo stato di inquinamento, in tutte le sue diverse forme».

Realizzare una simile rete che abbracci tutto il Mediterraneo — è stato rilevato — non è attualmente possibile; è stato quindi proposto di attuarla solo in una zona pilota, scelta tra quelle maggiormente colpite dal fenomeno. Tali zone sono: quella di Venezia e dell'Alto Adriatico, la zona di Genova e della Costa Azzurra, il tratto di mare da Marsiglia a Barcellona, e la zona di mare antistante Algeri. La scelta della commissione, per realizzare tale centro pilota, sembra orientata verso il tratto di mare antistante il porto di Genova e la Costa Azzurra.

Altro importante obiettivo da raggiungere, è la creazione di una valida organizzazione intergovernativa di sorveglianza degli inquinamenti. Una proposta in tal senso è stata presentata dal principe Ranieri III di Monaco, il quale propone, al fine di concretizzare rapidamente le misure di sorveglianza e protezione contro l'inquinamento, la costituzione di un gruppo di lavoro franco-italo-monegasco.

L'azione da svolgere per salvare la vita dei mari — è stato rilevato — ha inoltre bisogno di una massiccia azione internazionale per l'aumento dei crediti per le ricerche sull'inquinamento; per condurre una campagna di informazione sul pubblico, tendente a fargli esigere dei prodotti di consumo privi di tossicità; per convincere gli inquinatori che la protezione generalizzata delle acque e dell'aria si tradurrà in un aumento della loro attività, e si rivelerà quindi vantaggiosa anche per loro; per mettere in rigorosa applicazione una regolamentazione intergovernativa unica, illimitata almeno alle nazioni di maggiore inquinamento: Giappone, USA, Canada, Europa, URSS; e per creare, infine, un organismo unico, indipendente al massimo, che svolga un reale controllo sull'inquinamento. Tali decisioni dovranno essere approvate dai governi delle quindici Nazioni facenti parte della commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mare Mediterraneo.

Si apprende intanto che le iniziative da adottare per proteggere dalla contaminazione le risorse biologiche dei mari del mondo a causa del sempre maggiore inquinamento delle acque saranno discusse alla FAO da domani fino al 18 dicembre, da oltre cinquecento specialisti provenienti da circa 50 paesi, che parteciperanno ai lavori della «conferenza tecnica sull'inquinamento dei mari e sugli effetti, sulle risorse biologiche e sulla pesca».

Gli scopi della conferenza tecnica sono stati illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa, svoltasi sempre alla FAO, dal vice ministro canadese per la pesca e le foreste, Needler; dal vice direttore generale della FAO per il dipartimento della pesca, Jackson; da un docente di chimica all'istituto di oceanografia della California, Goldberg; e dal segretario della conferenza tecnica, dott. Ruivo.

L'attualità e l'urgenza della conferenza, la prima del genere, viene confermata quasi giornalmente — è stato rilevato nel corso della conferenza stampa — dalla scoperta di nuovi tipi di prodotti inquinanti e dalla sempre maggiore ampiezza delle fonti di contaminazione in aggiunta alle perdite di petrolio grezzo dalle navi cisterna, ai pozzi di perforazione al largo delle coste e alle infiltrazioni sul fondo marino. Per esempio, è stato accertato che l'inquinamento del Mar Baltico è paragonabile a quello del lago Erie, nel Nord America, mentre in certe zone del Mediterraneo si stanno già raggiungendo livelli pericolosi.

Alla conferenza verranno presentati, oltre ai risultati di un seminario sui metodi di individuazione misurazione e controllo delle materie inquinanti dell'ambiente marino svoltosi in questi giorni a Roma, circa 160 documenti riguardanti le forme di inquinamento marino e soluzioni per azioni atte a risolvere tale problema. I documenti, in particolare, avranno per oggetto la contaminazione delle risorse marine, gli effetti dei prodotti inquinanti sulla riproduzione degli organismi viventi nel mare; il trattamento delle acque di scarico delle industrie chimiche, l'effetto delle maree e delle onde sulle acque marine inquinate.

Saranno anche esaminati da biologi marini, ecologi ed esperti in materia di inquinamento tutti i tipi di prodotti suscettibili di provocare inquinamenti, dai residui industriali e chimici alle fognature, dalle sostanze radioattive agli antiparassitari, dal mercurio ad altri prodotti tossici.

Altri argomenti all'ordine del giorno saranno quelli relativi alla riduzione degli effetti biologici dell'inquinamento, alla ricerca sugli effetti di inquinamento sulla commestibilità e sul sapore dei prodotti ittici e i regolamenti internazionali per la lotta contro gli inquinamenti. *(Ansa)*

ARMATORE CONDANNATO per inquinamento del Reno

Bonn, 8

Il proprietario della compagnia di navigazione tedesco-occidentale «Hamburger Lloyd», Jurgen Bernhold, è stato condannato ieri dal tribunale di Cleve a otto mesi di reclusione con la condizionale e ad una ammenda di cinquemila marchi (circa 825.000 lire) per inquinamento delle acque del Reno.

L'armatore è stato riconosciuto colpevole di avere ordinato ai comandanti delle sue petroliere di lavare le cisterne nelle acque del Reno. Bernhold dovrà inoltre pagare una «tassa di indennizzo» *(Afp)*

La consegna dei Nobel



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il prof. Luis Leloir, lo scienziato argentino che ha vinto il premio Nobel per la chimica, ha tenuto ieri una conferenza stampa dopo il suo arrivo nella capitale svedese. Mentre viene confermata l'assenza di Solzenitzin «impossibilitato» ad andare a ritirare il premio per la letteratura, si è appreso che l'autore di «Divisione cancro» e «Il primo cerchio», sarà rappresentato alla cerimonia di Stoccolma dal segretario permanente dell'Accademia svedese, Karl-Ragnar Gierow, ma la sedia a lui destinata sul palco resterà vuota

ATTO DI BANDITISMO AL «BANG-BANG» IN VIA DELLA CHIUSA

Dato alle fiamme un «night» a Milano

Gli incendiari hanno cosparso tutto di benzina e appiccato il fuoco verso le 5 del mattino - Oscuri i motivi del gesto

Milano, 8

Il locale notturno «Bang Bang» di Milano è stato dato alle fiamme verso le cinque di stamani. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, gli agenti della volante e quelli della squadra scientifica che hanno trovato sul pavimento alcuni contenitori di plastica ed un recipienti con della benzina. I danni ammontano, secondo un primo inventario, ad alcune decine di milioni di lire.

A dare l'allarme è stata una guardia notturna, Ettore Zanini, di 45 anni, di Milano, in servizio nella zona. L'uomo, viste ampie volute di fumo uscire dall'ingresso semiaperto del locale, ha telefonato ai vigili del fuoco che si sono recati sul posto con due autopompe. Le fiamme si erano già propagate a tutti gli arredi e, quando sono state spente, molti dei mobili erano andati distrutti. Accanto ad una scala interna, non ancora raggiunta dal fuoco, vi era, rovesciata per terra, una latta che conteneva ancora liquido infiammabile.

Il direttore del «Bang Bang», Cesare Lagorio, di Milano, è stato invitato in questura per riferire su eventuali particolari a sua conoscenza e consentire quindi l'identificazione della persona o delle persone che si ritiene abbiano appiccato le fiamme.

Il ritrovo è solitamente aperto soltanto il giovedì, il sabato e la domenica: ieri, però, era in funzione poiché ricorreva la festività di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

Gli abituali frequentatori del «Bang Bang» sono studenti o impiegati e solamente un paio di volte, nel corso dell'anno, la polizia è intervenuta per sedare liti fra avventori e che peraltro non hanno avuto alcun seguito. La polizia tende ad escludere, considerata la clientela del ritrovo, che l'incendio possa essere stato appiccato in seguito ad un «regolamento di conti» fra bande rivali.

Gli investigatori sono propensi invece a seguire altre piste. Secondo la polizia, il locale infatti, potrebbe essere stato incendiato per motivi di concorrenza; né si esclude l'ipotesi che alla base del fatto doloso vi sia qualche motivo di scontento da parte di uno o più clienti.

Il titolare della licenza di esercizio è il marchese Paolo dal Pozzo d'Annona, originario di Novara e residente a Milano. L'uomo ha rilevato il ritrovo da poco più di un anno.

Il «Bang Bang», che si trova in uno stabile di via della Chiusa, con l'ingresso principale situato in via Mulino delle Armi, ha lo stesso nome di un ritrovo notturno di via Carducci nel quale tempo fa avvennero alcuni episodi criminosi: fra l'altro alcune persone rimaste sconosciute spararono colpi di rivoltella contro la porta e, in una altra occasione, gettarono davanti all'ingresso bottiglie incendiarie.

Secondo i primi accertamenti, sconosciuti incendiari si sarebbero introdotti nel locale forzando la porta d'ingresso e avrebbero appiccato il fuoco agli arredi dopo aver cosparso tutto di benzina. *(Ansa - Italia)*

DUE COGNATI ARRESTATI per duplice omicidio

Agrigento, 8

Due cognati, il commerciante di bestiame Giuseppe Jacono, di 43 anni e Vincenzo Salemi, di 39 anni, entrambi di Porto Empedocle, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo di Agrigento, sotto l'accusa di avere ucciso i fratelli Gaetano e Francesco Messina, di 42 e 45 anni, entrambi pastori di Cattolica Eraclea.

Alla identificazione dei due presunti assassini i carabinieri sono pervenuti grazie alla testimonianza di un bambino di 11 anni che assistette, non visto, al duplice omicidio.

Il delitto sarebbe stato compiuto per contrasti di interessi fra i fratelli Messina e il commerciante Giuseppe Jacono. Quest'ultimo avrebbe acquistato dai Messina un gregge, ma si sarebbe poi rifiutato di pagare il prezzo pattuito ai due pastori. *(Italia)*

FURTO IN UN CIMITERO

Pistoia, 8

Centoquarantuno loculi del cimitero comunale di Pistoia sono stati saccheggiati delle cornici portaritratti e dei vasetti portafiori di argento da sconosciuti che per compiere il sacrilego furto hanno infranto i cristalli protettivi dei loculi. *(Ansa)*

Sabato lancio dal poligono «San Marco»

Mombasa, 8

Il lancio del satellite SAS-A dal poligono mobile equatoriale San Marco, nell'Oceano Indiano, al largo della costa del Kenia, avverrà, salvo imprevisti, sabato prossimo.

Si tratta del primo satellite americano lanciato da un altro paese. Esso sarà messo in una orbita terrestre da un gruppo di tecnici spaziali italiani. Il SAS-A (Small Astronomical Satellite-A), quarantaduesimo della serie «Explorer» della N. A. S. A., è il primo satellite equipaggiato con strumenti ad alta sensibilità, capaci di rilevare le sorgenti dei raggi «X» nello spazio ed è chiamato anche «X-Ray Explorer». Un veicolo di lancio a quattro stadi e a propelente solido — lo scout — immetterà il satellite in un'orbita circolare equatoriale.

Si apprende intanto che la NASA deciderà in settimana se dare il via alla costruzione di un altro osservatorio astronomico orbitante, per sostituire lo «O.A.O. - 3» andato distrutto la settimana scorsa poco dopo un lancio difettoso da Capo Kennedy. Il satellite, com'è noto, fu fatto esplodere col suo prezioso carico — un potente telescopio con apparecchiature elettroniche ultra-sofisticate — essendo fallito il tentativo di stabilizzazione in orbita. *(Ansa)*

BATTUTE INFRUTTUOSE NELLE CAMPAGNE DOPO GLI OMICIDI DI PIETRO GHITTI E MATTEO PIRAS

IL GEOMETRA ASSASSINATO IN SARDEGNA TENTAVA DI RESISTERE A UN RAPIMENTO

Sembra certo che il pastore ucciso a poche ore di distanza è stato «eliminato» invece perché aveva sorpreso i banditi mentre essi cercavano di incendiare l'auto con la quale erano giunti a Ottana per sequestrare la vittima

Nuoro, 8

Pietro Ghitti, il trentenne geometra bergamasco ucciso ieri notte a Ottana con una raffica di mitra sparatagli a bruciapelo, sarebbe stato assassinato perché avrebbe opposto resistenza ai banditi che tentavano di rapirlo; il pastore Matteo Piras, di 50 anni, ucciso poco dopo, anche lui con una raffica di mitra, dagli stessi fuorilegge, sarebbe stato «eliminato», invece, perché aveva sorpreso i banditi che cercavano di incendiare l'auto con la quale erano giunti a Ottana per sequestrare il professionista. A queste conclusioni sono giunti i carabinieri dopo i primi accertamenti fatti nei luoghi dei delitti.

I banditi — forse tre — avrebbero aggredito il geometra mentre rientrava a casa, verso le 22, dopo che aveva trascorso la serata in un bar del paese con alcuni amici. Pietro Ghitti — un uomo alto e robusto e molto coraggioso — ha reagito ingaggiando con i fuorilegge una colluttazione nella quale è rimasto contuso al viso e in altre parti del corpo ed ha perso anche un bottone della camicia. Uno dei banditi — evidentemente infuriato per l'inaspettata e violenta reazione del geometra — ha allora sparato la raffica di mitra. Dalla casa sono usciti il cognato e la cognata di Pietro Ghitti, ma i banditi erano fuggiti su un'auto in direzione della strada statale per Nuoro. Nella colluttazione uno dei banditi ha perso il cappello, che è stato ritrovato.

Poco meno di mezz'ora dopo, i fuorilegge si sono fermati vicino all'ovile dei fratelli Matteo e Salvatore Piras. Volevano distruggere la vettura — che è risultata rubata a Nuoro tre giorni fa ad un ex sottufficiale dei vigili del fuoco — e allontanarsi poi nei boschi. Sono scesi dall'auto, hanno aperto il serbatoio della benzina, vi hanno infilato un pezzo di giornale arrotolato e gli hanno dato fuoco con un fiammifero; un colpo di vento, però, ha spento la fiamma. Nel frattempo, i cani dei fratelli Piras avevano cominciato ad abbaiare richiamando la attenzione dei due pastori che si trovavano nella casetta annessa all'ovile. Matteo Piras è uscito dirigendosi verso l'auto e Salvatore è rimasto sulla soglia.

«Che state facendo?» — ha chiesto Matteo Piras ai fuorilegge. «Vattene per i fatti tuoi — hanno risposto in dialetto i banditi — sono cose che non ti riguardano». Matteo Piras ha cercato di replicare, spalleggiato dal fratello che aveva sentito il dialogo e che era intervenuto dicendo: «State calmi perché ci sono anch'io». A questo punto sono state sparate alcune raffiche di mitra. Matteo Piras, colpito dai proiettili in diverse parti del corpo, è stramazzato al suolo, mentre i banditi sono fuggiti nella campagna.

Nell'auto abbandonata dai fuorilegge nelle vicinanze dell'ovile dei fratelli Piras, i carabinieri hanno trovato tracce di sangue. Ciò sembra confermare l'ipotesi che Pietro Ghitti abbia reagito con violenza all'aggressione e che almeno uno dei banditi sia rimasto ferito. Le tracce di sangue sono state trovate sul sedile anteriore della vettura, accanto al posto di guida.

Durante un sopralluogo fatto nella campagna circostante i carabinieri hanno trovato una pistola calibro 6,35 con la pallottola in canna. Sono in corso accertamenti per stabilire se l'arma sia appartenuta ad uno dei fuorilegge oppure sia stata smarrita da qualche pastore della zona.

Per tutta la mattinata sono continuate le battute nelle campagne di Ottana alla ricerca dei banditi. Mentre scalava un dirupo, il brigadiere dei carabinieri Di Giusto, della compagnia di Bitti (Nuoro), è rimasto ferito accidentalmente: il mitra gli è sfuggito dalle mani e nell'urto contro la roccia dall'arma è partito un colpo che ha ferito il sottufficiale a una gamba. Subito soccorso dai commilitoni, il brigadiere Di Giusto è stato trasportato a Nuoro e ricoverato nell'ospedale civile.

Nella caserma dei carabinieri di Ottana, intanto, il tenente Solinas, comandante della tenenza di Orani, nella cui giurisdizione si trova il territorio di Ottana, sta interrogando numerosi pastori e contadini della zona. Sugli interrogatori viene mantenuto il più rigoroso riserbo; secondo quanto si è appreso, però, tutte le persone interrogate avrebbero dichiarato di non aver visto alcunché di sospetto.

Il cadavere di Pietro Ghitti è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Ottana dove in giornata il medico legale dott. Giovanni Marras effettuerà l'autopsia. Dagli accertamenti del procuratore della Repubblica dott. Fodde e degli inquirenti il giovane geometra risulta ucciso con una raffica di mitra esplosagli contro a bruciapelo. Cinque colpi della raffica hanno raggiunto Pietro Ghitti al volto ed al torace. Sul luogo del delitto i carabinieri hanno recuperato bossoli di mitra cal. 9 lungo. Il cappello che Pietro Ghitti ha tolto ad uno dei fuorilegge durante la colluttazione è un normale berretto da pastore di color viola scuro. Il berretto è stato consegnato ai carabinieri del nucleo investigativo per gli accertamenti.

Anche Matteo Piras — come si è detto — è stato ucciso con una raffica di mitra, forse la stessa arma che ha ucciso Pietro Ghitti. Numerosi colpi hanno raggiunto il pastore nella parte alta del corpo. Il prof. Marras effettuerà in giornata anche l'autopsia del cadavere di Matteo Piras.

La macchina rumata domenica a Nuoro ed utilizzata per compiere i due crimini è attualmente piantonata sul luogo dove i fuorilegge l'hanno abbandonata prima di inoltrarsi nelle campagne di Oniferi dove hanno suscitato la reazione dei cani dei fratelli Piras. All'interno dell'auto non è stato rinvenuto alcun elemento che consenta di far luce sui due episodi delittuosi. Secondo gli inquirenti i malviventi che hanno commesso i due delitti sarebbero tre o quattro.

Si apprende intanto da Bergamo che la famiglia del geometra Pietro Ghitti è stata informata della morte del congiunto questa notte all'una e mezzo da alcuni giornalisti e dal parroco di Cerete Alto, dove risiede in via Locatelli 1.

La vedova, Wanda di 29 anni, originaria di Clusone, è svenuta appena ha appreso la notizia e solo dopo qualche tempo ha detto: «Non è possibile... Piero era un uomo buonissimo che non avrebbe fatto male ad alcuno». Stamane, la vedova ha voluto accompagnare il cugino, ing. Pietro Ghitti, che abita a Bergamo e che è contitolare dell'impresa Coges, che in Sardegna era diretta dalla vittima, e una sorella del marito, nel viaggio in Sardegna.

Pietro Ghitti era padre di tre bambini, Carlo, di sei anni e le gemelle Elena e Laura, di poco più di due anni. Si era sposato nel febbraio del 1963 e da poco più di due anni si era trasferito, per ragioni di lavoro, in Sardegna, nella zona di Ottana (Nuoro). Ritornava alla propria abitazione in provincia di Bergamo ogni quindici giorni. L'ultima volta era stato in famiglia sabato scorso ed aveva promesso che sarebbe ritornato, per trattenersi alcuni giorni, in occasione delle festività natalizie.

La signora Wanda Ghitti è arrivata nel pomeriggio a Ottana, ma ha potuto vedere la salma del marito soltanto in serata, dopo che il prof. Marras, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Sassari, ha fatto l'autopsia. Quando la signora è entrata nella sala mortuaria del cimitero si è avuta una scena toccante: la giovane vedova, singhiozzando e invocando il nome del marito, si è avvicinata alla salma e si è inginocchiata dicendo «Perché... perché...». Poi ha giunto le mani e ha pregato. Dopo poco meno di un quarto d'ora, sorretta dal cugino del marito, ing. Giuseppe Ghitti, giunto anche lui nel pomeriggio da Bergamo, la signora Wanda è uscita dal cimitero. I funerali, secondo quanto si è appreso, si svolgeranno domani in forma solenne; quindi la salma del geometra sarà fatta partire per Cerete dove sarà tumulato. (Ansa - Italia)

DERUBATO A TORINO il cantante Pagani

Torino, 8

Il cantante Herbert Pagani è stato derubato, la scorsa notte, di alcune valigie. Pagani si era esibito nel ritrovo notturno «da Gipo», che appartiene al cantautore torinese Gipo Farassino. Al termine dello spettacolo era uscito ed aveva messo sul sedile posteriore della propria auto alcune valigie contenenti indumenti. Rientrato nel locale per fare una telefonata, è tornato in strada circa dieci minuti più tardi: le portiere dell'auto erano aperte e le valigie erano scomparse. *(Ansa)*

ALTRO ATTO CRIMINALE A SANTULUSSURGIU DI CAGLIARI

GIOVANE ALLEVATORE SEQUESTRATO E POI LASCIATO LIBERO DAI BANDITI

Gli inquirenti dubitano della versione dei fatti data dal rapito e pensano che egli si sia invece impegnato a versare un riscatto

Cagliari, 8

Giuseppe Caratzu di 19 anni da Santulussurgiu (Cagliari), scomparso da ieri pomeriggio mentre si trovava nelle campagne di Santulussurgiu, ha fatto ritorno nella propria abitazione intorno alle 19. Secondo le prime notizie il giovane è stato sequestrato da ignoti malviventi e rilasciato dietro promessa del versamento di una somma in danaro. Giuseppe Caratzu, dopo aver riabbracciato i genitori, è stato accompagnato nella locale caserma dei carabinieri dove è sottoposto ad interrogatorio.

Giuseppe Caratzu ha dichiarato agli inquirenti di essere stato sequestrato ieri verso mezzogiorno in località «Badde e Crobe» a 7-8 chilometri da Santulussurgiu mentre stava accudendo al bestiame di proprietà del padre. Due fuorilegge armati e mascherati lo hanno bloccato e lo hanno invitato a seguirli.

Sempre secondo il suo racconto, il giovane è stato immediatamente bendato ed è stato costretto a camminare a lungo in un terreno impervio al punto che, in alcuni tratti, i fuorilegge erano costretti ad aiutarlo. Giuseppe Caratzu ha trascorso la notte all'aperto in un crepaccio. Questa mattina ha ripreso la marcia con i suoi custodi che, secondo il suo racconto, potrebbero essere anche tre in quanto ha avvertito la presenza di una terza persona.

Nella tarda mattinata, mentre si trovava in una zona impervia, sempre bendato con un cappuccio a fiori, ha udito il rombo degli elicotteri e qualche tempo dopo il rumore di alcune campagnole. In quel momento i fuorilegge gli hanno tolto il cappuccio e lo hanno lasciato libero. Ripresosi dalla sorpresa, il giovane si è diretto verso lo strada asfaltata cercando di orientarsi. Una volta raggiunto l'asfalto si è incamminato verso Santulussurgiu.

Intorno alle 19 lo ha incontrato il perito agrario Matteo Onni che l'anno scorso venne sequestrato nelle campagne di Santulussurgiu e venne rilasciato qualche tempo dopo dietro versamento di un congruo riscatto. Matteo Onni lo ha incontrato sulla strada provinciale Bonarcado-Santulussurgiu a circa 4 chilometri da quest'ultimo centro. Caricatolo sulla «R 4» lo ha condotto a casa nel centro del paese. La notizia dell'avvenuto rilascio si è subito diffusa e una piccola folla si è raccolta dinnanzi all'abitazione dei Caratzu per complimentarsi per lo scampato pericolo.

Il giovane è stato ascoltato sommariamente dal capitano Scarano comandante la compagnia di Oristano. Verrà interrogato a lungo nelle prossime ore. Infatti gli inquirenti non sono molto convinti delle circostanze in cui è avvenuto il rilascio e presumono che i malviventi abbiano minacciato il giovane ingiungendogli di versare una certa somma nei prossimi giorni pena rappresaglie.

Centinaia di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri avevano compiuto una battuta nelle campagne di Santulussurgiu alla ricerca dell'allevatore Giuseppe Caratzu, subito dopo la sua scomparsa.

La battuta, che ha interessato un raggio di molti chilometri, è stata diretta dal questore di Cagliari, Giannatelli, e dal magg. Pais, comandante del gruppo dei carabinieri. Le indagini vengono condotte dal dirigente della Criminalpol in Sardegna dott. Midiri, dal capo della Mobile dott. Fichera, e dal tenente Russo comandante la tenenza di Chilarza. *(Ansa - Italia)*

Scoppio di petardi: un morto



Roma, 8

Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita leggermente per la esplosione di un centinaio di «castagnole» e altri fuochi artificiali. L'episodio è avvenuto stamane dopo le 9 in un appartamento di uno stabile di via di Selva Nera.

L'esplosione è avvenuta in una palazzina di tre piani la cui costruzione è in via di ultimazione. La vittima è Alberto Iorio, di 40 anni.

Nel corso di un sopralluogo vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e tecnici della direzione di artiglieria hanno trovato oltre sette quintali di materiale esplosivo. L'esplosione è avvenuta mentre lo Iorio stava confezionando i fuochi artificiali che avrebbe dovuto vendere nei prossimi giorni, in occasione delle feste di fine anno.

Nell'esplosione una figlia dello Iorio ha riportato per lo spostamento dell'aria soltanto alcune escoriazioni, mentre gli altri familiari sono rimasti illesi. (Ansa)

ROMA, VIA FRATTINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Via Frattina, già riccamente decorata per il prossimo Natale, era ieri mattina affollata per la festa dell'Immacolata

LA POLIZIA VENEZIANA ROMPE IL RISERBO SUI FATTI

Confermata la tentata estorsione per la nipotina di Vittorio Cini

Due lettere con minacce di morte e la richiesta di 375 milioni La figlia del conte e la bambina sono rientrate ieri da Londra

Venezia, 8

«La mafia siciliana ha stabilito che vuole da lei 375 milioni. Se non pagherà, la sua figliola sarà uccisa. Il denaro, sistemato in un pacco, dovrà essere portato la sera del 2 dicembre nell'atrio della stazione ferroviaria di S. Lucia a Venezia». Questo è il testo della lettera ricevuta la mattina del 2 dicembre dal conte Vittorio Cini nella sua abitazione di San Vio a Venezia e indirizzata alla figlia, contessa Mynna, sposata con l'avv. Pietro Ferraro delle Cartiere del Timavo; la figlia della contessa, Benedetta, ha 6 anni. Una seconda lettera, di analogo contenuto, era indirizzata allo stesso conte Cini.

La notizia del tentativo di estorsione era giunta, come è noto, ieri pomeriggio da Londra, dove la contessa Cini-Ferraro era arrivata da Parigi scortata da due agenti francesi. Stamane la polizia veneziana, rompendo il silenzio, ha confermato interamente i fatti. Il capo della Squadra mobile, dott. Salvatore Barba, ha detto che le due lettere, datate 28 novembre, sono state spedite da Venezia il 1.o dicembre e sono arrivate a destinazione la mattina del giorno successivo. La contessa Cini-Ferraro si trovava allora a Parigi e qui l'ha raggiunta la telefonata del padre.

Il conte Cini, frattanto, si era rivolto alla polizia veneziana e nello stesso pomeriggio del 2 dicembre agenti di pubblica sicurezza e carabinieri tentarono di far cadere in trappola gli autori della lettera. Una persona, la cui identità non è stata rivelata, si è recata verso le 18 del 2 dicembre nell'atrio della stazione ferroviaria di Venezia con un pacco che conteneva banconote e cartaccia. L'uomo, secondo le istruzioni contenute nella lettera, si è trattenuto per un certo tempo nell'atrio, che era stato precedentemente circondato dalle forze dell'ordine, ma nessuno si è fatto vivo.

Nonostante che gli anonimi autori delle lettere non si siano presentati all'appuntamento, la polizia ritiene che si tratti di un tentativo in piena regola di estorsione, fatto da professionisti anche se non necessariamente appartenenti alla «mafia siciliana» come essi intendevano far credere. Le indagini per identificare gli sconosciuti sono in corso, oltre che a Venezia, anche nel resto della provincia e in altre località dell'Italia settentrionale.

In serata si è appreso che la figlia del conte Vittorio Cini, Mynna Ferraro è giunta oggi a Venezia con la figlioletta Benedetta, proveniente in aereo da Londra. La contessa Cini-Ferraro è arrivata nel primo pomeriggio all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. Salita in motoscafo, scortata da polizia e carabinieri, la figlia del conte Cini ha subito raggiunto il palazzo del padre a San Vio, dove conta di trascorrere — come era già in programma — le festività natalizie.

Uno stretto servizio di vigilanza era stato predisposto attorno all'abitazione del conte Cini, tanto che neppure ai fotografi è stato consentito di avvicinarsi al pontile privato a cui ha attraccato il motoscafo proveniente dall'aeroporto. La contessa Cini-Ferraro e la figlia, appena scese dal natante, sono entrate nel palazzo, il cui portone è stato chiuso subito dopo. *(Ansa)*

GRACE DI MONACO partita per Nizza

Roma, 8

La principessa Grace di Monaco è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Nizza. Grace di Monaco è stata salutata alla partenza dall'ambasciatore del principato a Roma, Joseph Fissore, e dal consigliere Arnaldo Chiti, del cerimoniale della Farnesina. *(Italia)*

PREGIUDICATO UCCISO nei pressi di Trapani

Trapani, 8

Con una scarica di fucile caricato a pallettoni è stato ucciso stamani nella campagna di Campobello di Mazara il pregiudicato Giovanni Stallone, di 45 anni, pastore, nativo di Campobello, ma abitante a Mazara, in via XX Settembre 61.

Il delitto è stato commesso verso le sei. Ferito mortalmente dai pallettoni, lo Stallone è stato soccorso da alcuni contadini e trasportato nell'ospedale civile di Castelvetrano ma i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo ed il pastore è morto dopo il ricovero. La vittima aveva numerosi precedenti penali per pascolo abusivo e per danneggiamenti. Diffidato dall'autorità di pubblica sicurezza, era sottoposto a vigilanza speciale.

Le indagini dei carabinieri vengono dirette dal comandante del gruppo di Trapani, magg. Sateriale; gli investigatori sarebbero già sulle tracce degli assassini. *(Ansa)*

LOTTERIA DI CAPODANNO
CENTINAIA DI MILIONI DI PREMI

CRONACHE SPORTIVE

DE SISTI APRE LA STRADA SU RIGORE ALLE ALTRE RETI DI BONINSEGNA E PRATI

L'ITALIA SUPERA AGEVOLMENTE L'EIRE NELLA SECONDA PARTITA «EUROPEA»: 3-0

E' mancata soprattutto all'attacco la formazione azzurra: scarsa la propulsione, insufficiente la penetrazione

ITALIA-EIRE 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 23' De Sisti su rigore; al 42' Boninsegna; nel s. t. al 39' Prati.

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati.

EIRE: Kelly; Brennan, Dunning; Finucane, Dempsey, Byrne; Conroy, Dunphy, Givens, Rogers, Treacy.

ARBITRO: Schaut (Belgio).

NOTE: temperatura buona, cielo semicoperto, terreno buono. Spettatori 52.000 circa. Al 35' del p.t. Dunphy, infortunatosi al ginocchio destro, è stato sostituito da Lawlor.

Firenze, 8

E' andata bene, ma doveva andare molto meglio. Una volta scontata la vittoria anche in così larghe proporzioni, ci si attendeva uno spettacolo che divertisse e facesse almeno riconciliare col calcio il pubblico fiorentino. E' successo invece che gli azzurri hanno dovuto attendere 23 minuti e affidarsi addirittura a un rigore per sbloccare il risultato che gli irlandesi tentavano di inchiodare il più a lungo possibile sullo 0-0. E pensare che i «nostri» tornavano a giocare per la prima volta in Italia dopo il secondo posto conquistato a Città del Messico.

Hanno vinto e non poteva essere altrimenti, anche perché la squadra dell'Eire, già artigianale per costituzione, aveva dovuto rinunciare ai suoi cinque «pezzi grossi» a cominciare da Mulligan, rimasti in patria tra infortuni e impegni con le loro società di appartenenza.

Meagan, nelle previsioni della partita l'aveva detto: limitare al massimo il punteggio e puntare, se le circostanze lo avessero consentito, su un match pari, magari senza reti. Valcareggi non ci aveva creduto ed aveva anzi ammonito di non fidarsi troppo della arrendevolezza e delle miserie avversarie. La mancata certezza forse derivava dallo spirito con cui sarebbero scesi in campo gli undici azzurri. Prendere sotto gamba una partita del genere poteva infatti rientrare nella normalità, specie sull'esperienza che deriva dal campionato nazionale. E in fondo Valcareggi non aveva tutti i torti, perché oggi gli azzurri non hanno dato fondo a tutta la loro scienza calcistica, limitando la prestazione ad una specie di partita di allenamento e non di più.

Lo spettacolo, è stato detto, ha fatto difetto e le colpe vanno addossate unicamente ai giocatori italiani che non hanno saputo onorare con dignità, se non altro, il loro titolo di campioni d'Europa.

La squadra azzurra è caduta troppo presto nel gioco esasperatamente rinunciatario degli avversari e persino la linea dei terzini, quelle rare volte che è stata impegnata a fondo, non ha dimostrato la sicurezza dei tempi migliori. Ma il discorso tecnico non deve partire dalla difesa, perché oggi l'Italia, e lo si sapeva in partenza, doveva fare una partita unicamente d'attacco. Il fatto è che il centrocampo non ha mai spinto a fondo e Bertini e De Sisti, che avrebbero dovuto fungere da propulsori dell'intera squadra, si sono ben guardati dall'avventurarsi in guizzi geniali, preferendo piuttosto l'appoggio sicuro e corto ai lunghi lanci in profondità. Lo stesso Mazzola, il quale oggi ha potuto godere di una certa libertà, almeno nella fascia centrale del campo, ha stentato ad inserirsi negli scambi brevi in quanto Boninsegna e Prati, una volta entrati in possesso della palla, incassavano la testa fra le spalle e partivano senza curarsi di lui.

Ma l'aspetto più negativo del dispositivo offensivo azzurro è derivato soprattutto dalla falsa posizione assunta da Domenghini, che ancora una volta è andato a svolgere compiti che di solito dovrebbero essere assunti da un mediano. Ma il cagliaritano si è intestardito a mantenersi sempre e costantemente arretrato, aprendo così un vuoto pauroso nell'attacco azzurro, là dove la presenza di una punta vera avrebbe potuto contribuire, ed anche in maniera determinante, all'aggiramento del dispositivo «catenacciaro» degli irlandesi.

Evidentemente il C.T. azzurro, alle tante polemiche che continuano a piovergli addosso, preferisce rispondere con i risultati utili, e finora, sotto questo aspetto, non gli si può davvero dare contro. Ma oggi, oltre alla vittoria, tutti attendevano anche il bel gioco. Non è venuto, e anzi nella ripresa l'Eire, una volta constatata l'impossibilità di contenere la sconfitta, standosene in difesa, è passata con una certa convinzione all'attacco, e allora gli azzurri hanno finito per ridurre di molto il loro potenziale offensivo, lasciando come punte avanzate soltanto Prati e Boninsegna. La ala milanista ha cercato di spostarsi anche a destra, ma ha pasticciato troppo, mostrandosi un elemento eccessivamente freddo, quasi si fosse dimenticato di possedere tutte le doti per essere un valido risolutore nelle aree di rigore avversarie. E' così rimasto in avanscoperta soltanto Boninsegna, al quale però è venuta a mancare una «spalla» che gli preparasse i varchi tra le strette maglie della difesa irlandese. Mazzola non ha voluto arrischiarsi in questo ruolo, cosicché è balzata una volta di più in evidenza la importanza della presenza in squadra di un atleta della potenza di Riva.

Alla deludente prestazione del centrocampo azzurro ha fatto riscontro anche una gara approssimativa del pacchetto difensivo, cui Cera ha tentato di dare un volto sia intervenendo come ultimo battitore sia assumendosi iniziative di carattere personale sotto forma di proiezioni in avanti che avrebbero dovuto dare respiro ai suoi compagni di linea e una mano ai centrocampisti.

Gli irlandesi hanno fatto interamente tutto il loro dovere. Di più non potevano offrire e anzi hanno messo in mostra elementi che al loro arrivo in Italia erano stati troppo affrettatamente bistrattati. Lo stesso potriere Kelly, che milita nella terza divisione del campionato irlandese, si è invece dimostrato un giocatore efficace e dotato soprattutto di un ottimo senso di posizione. Molti suoi interventi sono stati determinanti. La difesa ha poggiato principalmente sulla coppia formata da Dempsey e Byrne che a vicenda si sono scambiate le consegne, passando dal ruolo di stopper a quello di libero con estrema disinvoltura. Le note dolenti della squadra «verde» vengono non tanto dal centrocampo quanto dalla prima linea perché Conroy, Finucane, Dunphy e Rogers sanno trattare la palla con dignità e riescono a difenderla anche oltre il possibile, senonché a lungo andare sono costretti a ripetere la manovra ricominciando tutto da capo.

(Ansa)

Boninsegna verso il bersaglio n. 2



ITALIA - EIRE 3-0. La seconda rete degli azzurri, autore Boninsegna. Inseguito da un difensore, dopo avere scartato il portiere Kelly, Boninsegna si accinge a dare al pallone il tocco risolutore
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL CORAGGIOSO ARGENTINO HA MESSO IN DIFFICOLTA' IL NEGRO NEL 4.o ROUND

CLAY HA PIEGATO BONAVENA PER K.O.T. DECRETATO DALL'ARBITRO A 1' DAL TERMINE

Non ha convinto la prova di Cassius anche se la sua affermazione è risultata molto netta

New York, 8

Cassius Clay non ha potuto risolvere il combattimento per k.o. alla nona ripresa, come aveva predetto. Solo dopo quattordici laboriosi e deludenti rounds, egli è stato in grado di piegare la resistenza dell'argentino Oscar Bonavena, sconfitto per k.o.t. a quasi un minuto dalla conclusione dell'ultimo assalto.

Apparso stranamente contratto, incapace di ripetere le sue abituali esibizioni di scioltezza e di mobilità, contro una forza della natura, disordinata come quella dell'argentino, il campione decaduto, dopo avere passato un brutto momento nel quarto round, è riuscito a mettere fine alla lotta con un gancio sinistro a poco meno di un minuto dalla fine.

Quanto i 19.500 spettatori pensavano ormai che Cassius Clay avrebbe ottenuto un netto ma sudato successo ai punti, ha avuto un guizzo di classe superiore e il suo avversario è finito al tappeto. L'argentino, dopo gli 8", ha ripreso a combattere ma in condizioni di inferiorità. A questo punto una serie di colpi a due mani è piovuta sul sudamericano, finché quest'ultimo non è tornato al tappeto. L'arbitro è allora intervenuto e, mentre Bonavena era ancora a terra, ha sospeso l'inconto privando Clay di un k.o. chiaro e netto. E' stata questa la prima sconfitta di Bonavena prima del limite in 54 incontri.

L'imbattuto Cassius Clay ha ottenuto il suo 31 successo consecutivo da quando è professionista ma non ha convinto il pubblico presente al Madison Square Garden delle sue possibilità di riconquistare il titolo mondiale, nell'incontro previsto per la prossima primavera, contro il detentore Joe Frazier. In realtà Clay non ha potuto imprimere al combattimento un ritmo elevato e, sin dall'inizio, i suoi colpi erano ben lungi dall'avere la precisione e la potenza di quelli che avevano piegato rapidamente Jerry Quarry sei settimane fa ad Atlanta, nell'incontro di rientro.

Lo statunitense è stato visibilmente messo in imbarazzo dallo stile confuso del sudamericano il quale, sebbene privo di classe pura, ha saputo raggiungere Clay, nel corso del quarto round, con un tremendo destro al viso. In questa occasione Clay ha passato il momento più difficile della sua carriera. L'argentino ha fatto onore alla sua reputazione di pugile potente, coraggioso e resistente ma non ha saputo sfruttare l'occasione propizia, in questa ripresa, come avrebbe fatto senz'altro Frazier.

Provato dai colpi a ripetizione dell'avversario, costantemente diretti al viso, l'argentino ha avuto il grande merito di essere riuscito a resistere alla nona ripresa agli assalti decisi di Clay, intenzionato a far rispettare la sua previsione. Centrato da un secco montante nel nono assalto, Bonavena si è appoggiato, scosso, alle corde ma dopo il conteggio degli 8" ha ripreso con tenacia la battaglia. In seguito l'argentino è riuscito spesso, nei corpo a corpo, a colpire Clay al viso e ai fianchi.

Nell'ultimo round, quando ormai la conclusione ai punti sembrava inevitabile, si è avuta l'impennata di Clay. Al momento della sospensione, tuttavia, Clay era abbondantemente in vantaggio. L'arbitro aveva assegnato allo statunitense tredici riprese contro due e i due giudici, sempre per Clay, rispettivamente 9 contro 5 ed una ripresa in parità e 11 contro 3 un pari.

Al Madison Square Garden sono stati venduti 19.417 biglietti con un incasso di 615.401 dollari (oltre 386 milioni di lire).

(Ansa)

«Mai così stanco» ammette il vincitore

New York, 8

Negli spogliatoi, Cassius Clay ha detto: «Io non sono ancora pronto per affrontare Joe Frazier. Credo che avrò bisogno di un altro incontro prima del campionato del mondo». Appena segnato sotto un occhio, ma visibilmente affaticato, Cassius Clay ha risposto alle domande di circa 300 giornalisti. Il pugile ha chiesto dapprima da bere poi si è sottoposto alle interviste:

«Sono stanco — ha detto subito — non sono mai stato così stanco». Egli ha quindi elogiato il suo avversario. «E' veloce — ha dichiarato — possiede un buon sinistro, è forte, duro e mi ha spesso fatto male. Se ho vinto lo devo, credo, alla mia buona condizione fisica».

Da parte sua l'arbitro Mark Conn ha detto: «Non ho fatto che applicare la regola dei tre knock down prima di sospendere l'incontro. Anche senza questa norma, però, non avrei permesso a Bonavena di continuare».

C'è stata un po' di confusione nella parte finale dell'incontro, perché quando l'argentino è caduto al tappeto per la terza volta, dall'angolo di Bonavena è stato lanciato sul quadrato lo asciugamano in segno di abbandono, un gesto insolito negli Stati Uniti dove solo l'arbitro può decidere sulla sospensione di un combattimento.

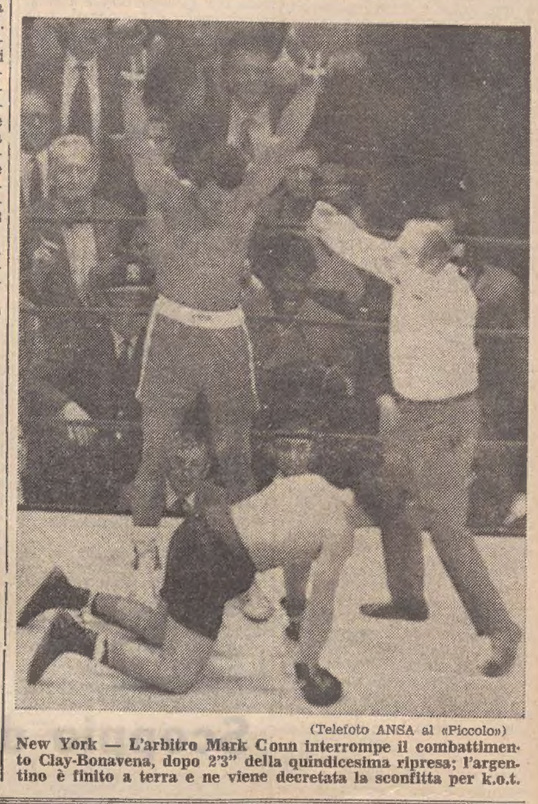
Bonavena si è presentato ai giornalisti poco dopo Clay. Salutato da calorose acclamazioni, il pugile argentino si è lanciato nelle braccia di Clay il quale ha detto: «Si è messa su una bella scena, no? Le nostre dichiarazioni ci hanno fatto una notevole pubblicità e così abbiamo potuto guadagnare un bel po' di soldi». L'argentino, nel suo inglese approssimativo, ha voluto salutare dapprima l'avversario come "il campione" poi ha detto: «Io sono forte e non ero stato mai finito prima dell'incontro. Se io vado a terra, mi rialzo. Clay è il vero campione, molto più bravo di Frazier. Mai Frazier riuscirà a superare Clay».

Il procuratore del campione del mondo, Yancey Durham, visibilmente soddisfatto della serata, si è allontanato dal Madison dicendo: «Se combatterà in quella maniera, Clay non resisterà sei riprese al mio pugile».

(Ansa)

BETHEA VINCE

■ Tom Bethea, che tentò la scalata al titolo mondiale di Nino Benvenuti, ha battuto ai punti in dieci riprese l'ex campione inglese dei medi Mark Rowe, in un incontro disputato alla Royal Albert Hall di Londra. La vittoria di Bethea è stata di stretta misura, ma il pubblico non ha avuto dubbi sull'attendibilità del verdetto dei giudici e dell'arbitro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
New York — L'arbitro Mark Conn interrompe il combattimento Clay-Bonavena, dopo 2'3" della quindicesima ripresa; l'argentino è finito a terra e ne viene decretata la sconfitta per k.o.t.

Franchi: «Non è stato un incontro entusiasmante»

Firenze, 8

Artemio Franchi, il presidente della FIGC, è contento, soddisfatto, su di giri. «Abbiamo vinto — dice — e questa mi sembra sia la cosa più importante. Ma le cose che mi son pieciute in questa partita fiorentina sono state due: il pubblico e il risultato. Non è stato certamente un incontro entusiasmante, anche e soprattutto per il tipo di gioco dei nostri simpatici avversari. Comunque noi non potevamo perdere di vista l'obiettivo finale, trattandosi di una impegnativa partita per la Coppa europea della quale siamo i detentori.

Adesso, dopo questo risultato, abbiamo più di due mesi di tempo per prepararci al confronto amichevole con la Spagna in Sardegna e li metteremo a profitto».

A questo punto è stato chiesto al presidente se ci saranno variazioni, cambiamenti, impostazioni nuove nell'allestimento della futura Nazionale e Franchi ha risposto: «E' presto per dirlo. Adesso mettiamo a frutto questo tre a zero anche e soprattutto perché evidentemente, e l'abbiamo visto anche oggi, non siamo abituati a giocare in sette all'attacco. Il tempo di "respiro" che ci separa dall'amichevole con la Spagna lo utilizzeremo al meglio, cercando di dare a Valcareggi, unico responsabile tecnico, ancora più fiducia e la possibilità di lavorare in piena serenità».

Dal presidente si passa a Ferruccio Valcareggi, il «commissario tecnico conservatore» come l'ha già ribattezzato qualcuno per il fatto che non ha voluto cambiare neanche un giocatore, neppure quando, nella ripresa, il punteggio sull'Eire era chiaramente assestato sul due a zero.

«E se sul due a zero veniva il due a uno — ribatte Valcareggi — come l'avremmo messa? Per mie ragioni personali ho deciso di non cambiare ed i ragazzi l'hanno capito. Il risultato naturalmente mi soddisfa, anche se è chiaro che è un po' difficile giocare con una squadra come questa degli amici irlandesi che opera una "chiusura" attenta e precisa e non lascia spazi a nessuno. Il risultato era positivo ed ho pensato di andare avanti con gli stessi giocatori. Tutto qui. D'altra parte gli irlandesi me li aspettavo in questa maniera, ma avevo anche il timore di una certa reazione e non ho voluto sbagliare. D'accordo che stavano indietro, che occorreva aggirarli come abbiamo fatto specialmente nella ripresa dai lati, ma c'era anche da stare attenti al loro contropiede che, qualche volta, diciamolo con estrema sincerità, ci ha messo in imbarazzo».

Prati è lieto del ritorno nella squadra dei «moschettieri» e soddisfattissimo di aver siglato un gol: «L'ho cercato a lungo quel gol, e ci sono arrivato proprio ad un soffio dalla fine».

Tranquilli, distesi, pacifici, quasi distaccati dall'andamento del gioco e dal suo risultato gli irlandesi. Il manager Mick Meagan è molto esplicito. «Pensavamo proprio di poter portare avanti lo zero a zero — dice il tecnico irlandese — e invece è venuto il rigore che ha impresso all'incontro una svolta. Gli azzurri, d'accordo, hanno vinto meritatamente, ma li credevo più forti soprattutto perché noi eravamo privi di diversi titolari e non si poteva far di più. E' ovvio che cercheremo di rifarci, almeno in parte, nel ritorno».

Dopo la partita Italia - Eire, la classifica del sesto girone della «Coppa Europa» è la seguente:

ITALIA	2	2	0	0	5	1	4
SVEZIA	2	1	1	0	2	1	3
EIRE	3	0	1	2	1	5	1
AUSTRIA	1	0	0	1	1	2	0

PARTITE GIOCATE

EIRE - SVEZIA	1 - 1
SVEZIA - EIRE	1 - 0
AUSTRIA - ITALIA	1 - 2
ITALIA - EIRE	3 - 0

PARTITE DA GIOCARE

9 maggio 1971:	Eire - Italia
26 maggio 1971:	Svezia-Austria
30 maggio 1971:	Eire - Austria
9 giugno 1971:	Svezia - Italia
5 settembre 1971:	Austria - Svezia
9 ottobre 1971:	Italia - Svezia
10 ottobre 1971:	Austria - Eire
27 novembre 1971:	Italia-Austria

Montebello: tutto regolare

Iliade di forza domina su Tafuro

Pomeriggio freddo e pubblico scarso a Montebello, anche per la concomitanza con il calcio internazionale. In pista pronostici rispettati, per la gioia degli scommettitori che non cercano l'ago nel pagliaio. Tre vittorie di Checco Mescalchin (una viziata da rottura sul palo di Acquario, passata inosservata nella torretta del giudice d'arrivo) e due di Ugo Belladonna, con il poderoso 2 anni Arci e con il veterano Valiant.

Nell'episodio principale, Premio del Carso, riservato ai 4 anni, Checco Mescalchin ha concluso il suo recital, iniziato con il promettente Bangkok e continuato con Acquario, pilotando in maniera impeccabile Iliade, apparsa trasformata rispetto la ultima esibizione. Subito in testa, la saura da Tehran ha imposto al carosello una cadenza vivacissima, facendo naufragare le aspirazioni dei suoi avversari dei quali Tafuro, dopo un avvio poco brillante, si metteva in vista per una bella frazione finale che gli consentiva di finire a scorta dell'imprendibile Iliade, facile alla meta in un saliente 1.24 su terreno pesantissimo.

In gran forma, Indovino riportava la corsa gentlemen ben diretto da Franco Zagaria.

M. G.

Premio Basovizza (L. 660.000 m. 2080): 1) Bangkok (F. Mescalchin); 2) Pratolungo. 7 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 16; 11, 28; (28). **Premio Zolla** (L. 770.000 m. 1660): 1) Arci (U. Belladonna); 2) Farfui. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 18; 12, 14; (52). 75. **Premio Rupingrande 1.a div.** (L. 400.000 m. 1660): 1) Indovino (F. Zagaria); 2) Dubbio; 3) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 38; 15, 19, 18; (108). 121. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6320 per 100 lire. **Premio Contovello** (L. 600.000 m. 1680): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) Tiller. 5 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 16; 10, 10; (49). 49. **Premio Rupingrande 2.a div.** (L. 400.000 m. 1660): 1) Acquario (F. Mescalchin); 2) Rivolta; 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 33; 23, 43, 29; (92). 46. **Premio del Carso** (L. 840.000 m. 1680): 1) Iliade (F. Mescalchin); 2) Tafuro. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 40; 14, 12; (38). 98. **Premio Opicina** (L. 600.000 m. 1680): 1) Boleko (A. Mazzucchini); 2) Ieffren; 3) Alceo d'Ausa. 8 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 30; 13, 11, 15; (65). 122. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7330 per 100 lire. **Premio Monrupino** (L. 600.000 m. 2080): 1) Valiant (U. Belladonna); 2) Gibmaria. 7 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 30; 14, 32; (57). 112.

TROFEO DELLE PROVINCE IN DUE PARTITE: SI AFFERMANO LE SQUADRE VIAGGIANTI

Il Pordenone cede al Belluno Trieste vince a Mestre sul Venezia

Belluno - Pordenone 3-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Zordani, su rigore, al 12' Casarin, al 22' Sonego, al 43' Corso. BELLUNO: Nicaretta; Trevisson, Sponga; Furlin, Cibien, Vendana; Prest, Zordani, Corso, Palma (Borsatto), Casarin. PORDENONE: Nardin; Guglielmin, Guppian; Moro, Salmaso, Sonego; Scianelli, Clemente (Martin), Stivella, Gallovich, Pizzinato. ARBITRO: Scolari, di Abbiategrasso.

Zoppola, 8

Deludente esordio della rappresentativa provinciale di Pordenone nel «Torneo calcistico delle Province». La squadra di Ferrin è stata infatti nettamente battuta da quella bellunese nella partita disputata oggi sul terreno di Zoppola.

La formazione pordenonese ha palesato i suoi limiti sia come impostazione tattica sia come tenuta, riuscendo soltanto a non cedere nella prima frazione dell'incontro sotto la spinta offensiva degli ospiti. Nella ripresa l'arbitro ha concesso ai bellunesi forse con troppa magnanimità la massima punizione per un fallo involontario di un difensore pordenonese e il tiro è stato trasformato dalla mezza ala ospite Zordani.

Questo gol ha ulteriormente galvanizzato la squadra bellunese, che al 12' ha raddoppiato con l'ala sinistra Casarin, a conclusione di un'azione imbastita dai centrocampisti e conclusa con un tiro in diagonale, sul quale il portiere Nardin non è potuto intervenire.

A questo punto si è assistito alla riscossa dei padroni di casa, che al 22' hanno accorciato le distanze con il mediano Sonego, che ha girato in rete il pallone calciato dalla bandierina da Scianelli. Infine al 43' un lungo lancio del terzino ospite Trevisson è stato intercettato dal centravanti Corso, che dopo aver resistito all'intervento dei due avversari ha battuto ancora imparabilmente il portiere pordenonese.

Tra le file della rappresentativa del Pordenone si sono distinti Salmaso, Sonego e Moro; tra quelle bellunesi in modo particolare Casarin e Zordani. Alla partita hanno presenziato il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, cav. Meroi, i presidenti dei due comitati provinciali Basso e Casol, oltre a numerosi tecnici delle società dei settori professionisti e semi-professionisti.

Gildo Marchi

Trieste - Venezia 1-0

Mestre, 8

La partita Trieste-Venezia, valevole per il Torneo delle Province, è stata vinta dalla formazione alabardata per 1-0.

Viganò si aggiudica la campestre Enal

Organizzata dall'Enal provinciale di Trieste, con la collaborazione e l'assistenza tecnica del Comitato regionale FIDAL, si è svolta a Basovizza, la prima delle tre prove del campionato triestino Enal di corsa campestre 1971, valida da selezione per la designazione dello atleta che parteciperà al campionato italiano Enal della specialità. La prova, svoltasi con la partecipazione di numerosi concorrenti, che si sono cimentati sulla distanza di 2000 metri, ha dato la seguente classifica: 1) Viganò Gabriele (G.S. FF. OO. Trieste) 7'24"; 2) Giorgi Paolo (C.R. Interaziendale) 7'35"; 3) Covalero Pietro (ASC Acegat) 7'37"; 4) Caruso Salvatore (FF. OO. TS) 7'41"; 5) Parisi Corrado (idem) 7'47"; 6) Iuculano Giacomo (idem) 7'53"; 7) Lazzarini Romolo (idem) 7'55"; 8) Mondo Umberto (Acegat) 8'03"; 9) Ariante Luigi (Scuola Guardie P.S.) 8'04"; 10) Tamburrini Francesco (idem) 8'07"; 11) Vincenzutti G.Paolo (FF.OO. TS) 8'10"; 12) Piuca Gianfranco (Interaziendale) 8'12"; 13) Nicolosi Giuseppe (FF.OO. TS) 8'18"; 14) Deidda Ivo (Scuola P.S.) 8'26"; 15) Ruggiero Renato (idem) 8'27"; 16) Campo Stefano (idem) 8'28"; 17) Salzillo Vincenzo (FF. OO. TS); 18) Bensi Franco (Interaziendale) 8'29"; 19) Cubei Aldo (C.C.I.A.A.) 8'30; 20) Florido Paolo (Fiamme Oro TS) 8'30".

CICLOCAMPESTRE

Al bresciano Livian la prova di Taipana

Taipana, 8

Il bresciano Franco Livian ha vinto per distacco la ciclocampestre di Taipana, organizzata dal G. S. Doni di Udine e valevole quale seconda prova del trofeo «Birra Moretti». La corsa si è delineata fin dalle prime fasi quando Livian, Grego e Del Bianco, vale a dire i più qualificati della specialità, si sono staccati dal gruppo in sieme al padovano Marchetto, facendo praticamente corsa a sé; al quarto giro scatta quindi Livian che arriva solo al traguardo precedendo di 1'40" Grego e di 3' Del Bianco e Marchetto. Buone anche le prove del modenese Maron e di Fantin che, insieme al forte Del Bianco, si è distinto tra i «regionali». La coppa Gregorone è stata assegnata al G. S. Pejo di Brescia per merito del vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Livian (Pejo Brescia) km 20 in 45', alla media di km 26,600; 2) Domenico Grego (Gasparotto di Bassano del Grappa) a 1'40"; 3) Luigi Del Bianco (Pontoni Pascolo) a 3'; 4) Marcello Marchetto (Rubano di Padova) a 3'; 5) Alessandro Maron (Vignolese di Modena) a 4'; 6) Luigi Chinello (Guerra Barbiero) a 4'20"; 7) Severino Fantin (Pontoni Pascolo) a 5'.



Firenze — De Sisti realizza su rigore la prima rete della vittoria azzurra sugli irlandesi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palude a Santa Croce: niente Vesna-Triestina

I dirigenti del Vesna avevano organizzato per ieri mattina una partita amichevole sul campo di Santa Croce contro una formazione mista della Triestina, per presentare ai tifosi dell'altipiano Gino Colaussi. L'attesa però è andata delusa. La pioggia, caduta abbondantemente nella nottata, aveva reso impraticabile il terreno di gioco.

Gli alabardati hanno ripreso intanto la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Padova. Assenti Fregonese, costretto a letto per la contusione al polpaccio destro e Martinelli, che ha goduto di un breve permesso. Le condizioni fisiche di Scala migliorano di giorno in giorno. Il capitano ha lavorato regolarmente assieme ai compagni e stamane verrà sottoposto a un provino più impegnativo. Ha ripreso dopo un mese di riposo per malattia anche il terzino Rigo.

RUGBY - TROFEO DELLE REGIONI

Veneto - Friuli V.G. 68-0

VENETO: Barion, Bacelle, Moino, Schiavon, Casagrande, Baraldi, Blessano, Borsetto, Zanella, Trame, Maschietto, Ceccato, Scalzotti, Salin, Mazzon. FRIULI VENEZIA GIULIA: La Porta, Kennedy, Rurek, Costantini I, Costantini II, Misculin, Coppetti, Bolletti, Laperotti, Moncin, Zichi, Cellino, Milleri, Magnon, Canton. ARBITRO: Zanesco, di Padova.

POVERO «GREZAR»

■ In un incontro amichevole disputato ieri pomeriggio allo stadio Grezar, su terreno pesante, alla presenza di pochi intimi, il Nogometna Klub Koper di Capodistria ha superato il Ponziana per 5-2

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti della FIGC ha inflitto al comm. Oscar Comuni, presidente del Brescia, l'inibizione fino al 30 giugno prossimo a ricoprire cariche federali.

IL CERVIGNANO BATTE L'OLIMPIA E SUPERA IL TURNO DI COPPA ITALIA

Cervignano - Olimpia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Carbone. CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Domeneghini; Pelos, Lucchetta (Pascoli), Resestolato; Carbone, Dianti, Andrian, Caporale, Tirelli. Zanca. OLIMPIA: Feronato; Zandarin, Pan; Ceisin, Cusinatto, Baggio; Rubin (Corradin), Bertoncello, Tombolato, Tessari, Vomiero, Bonaldo. ARBITRO: Panzani di Alessandria.

Cervignano, 8

Grazie all'odierna vittoria, ottenuta a spese dell'Olimpia, il Cervignano supera anche il terzo turno di Coppa Italia e prosegue, unica compagine del Friuli-Venezia Giulia a difendere i colori regionali in questa importante competizione. Un folto pubblico ha seguito i gialloblù in questa nuova fatica, ed anche se il punteggio nella sua espressione numerica risulta striminzito, tuttavia gli sportivi hanno assistito ad una gara emozionante ed in alcuni casi anche drammatica.

Al Cervignano serviva la vittoria di stretta misura per superare il turno, in quanto, avendo perso per 2-1 a Cittadella e poiché le reti in trasferta valgono il doppio, ai gialloblù appunto bastava una rete per assicurarsi il diritto per passare al turno successivo. La rete giungeva già al 7' di gioco e sembrava che il Cervignano si avviasse ad un successo vistoso. Invece, subito il gol, i veneti si gettavano all'attacco con azioni veloci e ben manovrate e per 80 minuti la difesa cervignanese ha dovuto resistere agli assalti degli ospiti, affidando al contropiede l'unica possibilità offensiva.

Questa, in poche battute, la sintesi della partita, che si è messa subito a binario unico. La compagine del cav. Piani logicamente ha cercato di sfruttare e conservare la rete quanto mai preziosa. I veneti d'altro canto hanno cercato con furore agonistico e in talunni casi con rabbia questo pareggio che rientrava nei loro propositi. Tuttavia le emozioni non sono mancate, per merito soprattutto degli ospiti, che in diverse occasioni hanno sfiorato la rete, che non è giunta un po' per sfortuna, ma soprattutto per merito della difesa cervignanese, apparsa oggi granitica, benché priva del «libero» titolare Canciani e mutilata poi con lo infortunio occorso a Lucchetta, alla mezz'ora del primo tempo.

In ultima analisi la vittoria odierna premia un Cervignano che ha lottato generosamente per tutto l'arco dei 90 minuti, difendendo con le unghie e con i denti una rete costruita da Dianti e conclusa da Carbone. E' stata la vittoria della volontà e il pubblico alla fine ha tributato un lungo applauso agli atleti gialloblù, stremati per la fatica.

Onore però anche agli sconfitti, dimostratisi un'ottima squadra, in possesso di una notevole levatura tecnica e dotati di un'eccezionale preparazione atletica.

Franco Sandri

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA SESSIONE DEL SOVIET SUPREMO

«Misura preventiva» gli armamenti russi

Inalterate le spese militari per il 1971 «Ma la colpa è solo degli imperialisti»

Mosca, 8

Con l'ambasciatore cinese Liu Hsin Chuan presente tra gli altri nella tribuna diplomatica, ove è stato il primo ad arrivare alle 10 di stamani, la seconda sessione del Soviet Supremo dell'URSS per il 1970 ha cominciato oggi i suoi lavori contrassegnati come sempre da rapidità e assenza di sorprese.

I vari provvedimenti sono «passati» senza incontrare ostacoli, come in un parlamento ideale. All'invito del Presidente a formulare domande o proposte, nessun deputato del Soviet delle nazionalità o di quello dell'Unione reagiva. Il Soviet Supremo, del resto ha di solito sul tappeto decisioni già perfezionate dal Comitato Centrale del partito o dalle commissioni di questo. Pertanto, la assemblea è la parte terminale pubblica di atti di governo deliberati dal partito.

Il bilancio sovietico è il più elevato del mondo, con i suoi 144,65 miliardi di rubli per il 1970. Esso supera quello degli Stati Uniti dove l'economia non è statalizzata come nell'URSS, con conseguenti stanziamenti del bilancio nazionale per imprese e gestioni aziendali. Gli osservatori scrutano perciò con interesse gli spostamenti tra le varie percentuali, perché più che altrove nell'URSS il bilancio è il termometro di quel che sarà la vita di tutti nell'anno che segue.

L'attuale sessione è la seconda del nuovo Soviet Supremo, eletto il 14 giugno. Le due assemblee contano complessivamente 1.517 membri. Essi sono tutti membri del «blocco dei comunisti e dei senza partito», eletti nella lista che ad ogni elezione offre un candidato per ciascun seggiovacante. Il presidente del Gosplan, Nicola Baibakov, nel consueto rapporto, sul piano 1971, ha dichiarato all'assemblea in seduta congiunta che la produzione nel prossimo anno aumenterà del 6,9 per cento rispetto all'anno in corso. Lo incremento maggiore sarà nel campo dell'energia elettrica, la cui percentuale d'aumento sarà del 12,2 per cento. La produzione di petrolio sarà di 371 milioni di tonnellate, quella del gas di 211 miliardi di metri cubi.

Il presidente del Comitato statale per la pianificazione (abbreviato: Gosplan) ha comunicato poi che il piano per il 1971 prevede anche «il rafforzamento della capacità difensiva del paese». Negli ultimi anni le spese militari sono aumentate del cinque per cento all'anno rispetto a ciascun anno precedente.

Come è ovvio, tutti gli osservatori attendevano con particolare interesse di conoscere gli stanziamenti previsti per la difesa nel corso del prossimo anno. A questo proposito, il ministro delle finanze dell'URSS ha dichiarato di fronte ai deputati del Soviet Supremo che il suo paese «è in favore di una politica di pace e di amicizia tra i popoli». «Ma l'Unione Sovietica — egli ha aggiunto — non può ignorare il fatto che gli imperialisti proseguono la corsa agli armamenti e rafforzano i blocchi militari, allargando la lotta contro i paesi socialisti e i movimenti di liberazione nazionale.

«Nell'attuale congiuntura internazionale — ha quindi dichiarato Garbuzov — il partito comunista ed il governo sovietico giudicano necessario prevedere nel piano statale per il 1971, una spesa di 17,9 miliardi di rubli per la difesa». A proposito di questa cifra gli osservatori si sono subito dedicati a un confronto con i dati del precedente esercizio. I consuntivi del 1970 non sono ancora noti, ma si dispone del preventivo per l'anno in corso. Anche nel dicembre dello scorso anno il governo aveva chiesto stanziamenti per la medesima somma, 17,9 miliardi, ma poi, il Soviet Supremo votò una riduzione delle spese militari più che altro simbolica, riducendo il preventivo a 17 miliardi e 854 milioni di rubli.

Quest'anno quindi sempre che la cifra fornita oggi da Garbuzov venga approvata senza modifiche nei prossimi giorni, le spese militari aumenteranno di 46 milioni di rubli, differenza che peraltro si è concordi nel non giudicare significativa. La decisione di mantenere praticamente invariate le spese militari ha il chiaro scopo, secondo gli osservatori, di dimostrare che almeno per l'anno prossimo il Cremlino intende adottare un atteggiamento pacifico. Va tuttavia rilevato che, secondo gli esperti, il bilancio militare ufficialmente annunciato rappresenta solo la metà della reale spesa militare sovietica dato che è consuetudine per il Cremlino manipolare questa cifra a fini propagandistici.

Quanto alle altre cifre del bilancio, il ministro Garbuzov ha dichiarato, questo pomeriggio, che le spese per l'economia e per le iniziative sociali e culturali ammonteranno all'84,3 per cento di tutte le spese e che 78,8 miliardi di rubli saranno impiegati per il finanziamento dell'industria. La produzione di beni di consumo aumenterà del 7,4 per cento, mentre la produzione industriale, nel suo complesso, aumenterà del 6,9 per cento.

«La produzione industriale è aumentata, in cinque anni, del cinquanta per cento ed il reddito nazionale del quaranta per cento. E', dunque, diventato possibile — ha detto Garbuzov — elevare il reddito pro-capite del trentatré per cento, più di quanto era stato previsto dal ventitreesimo congresso del partito». *(Ansa)*

CASTRO «SOSPENDE» Natale e Capodanno

L'Avana, 8

In un discorso di tre ore e mezzo pronunciato ieri sera il leader cubano Fidel Castro ha esortato la popolazione a continuare anche durante la prossima festività di Natale e Capodanno la raccolta della canna da zucchero per raggiungere l'obiettivo minimo fissato di sette milioni di tonnellate di canna. Castro ha sottolineato che il periodo migliore per il raccolto della canna va da novembre a maggio e che quando il raccolto sarà stato ultimato allora i cubani potranno festeggiare il Natale. *(Ansa)*

MENTRE CONTINUANO LE RICERCHE DELL'AMBASCIATORE SVIZZERO RAPITO

Capo terrorista ucciso dalla polizia in Brasile

Eduardo Leite è rimasto vittima di uno scontro a fuoco - Per liberare Bucher gli estremisti chiederebbero la scarcerazione di 60 o 70 prigionieri politici

Rio de Janeiro, 8

L'uccisione di un'importante pedina del terrorismo rivoluzionario brasiliano, Eduardo Leite (detto «Bacuri» dai suoi compagni di lotta) e una ridda di messaggi di dubbia autenticità, in cui i presunti rapitori dell'ambasciatore svizzero in Brasile chiedono, per il rilascio del diplomatico, la scarcerazione di un numero di detenuti politici variante tra i 60 e i 70, costituiscono i due fatti del giorno a Rio de Janeiro, dove ventimila tra soldati e agenti di polizia sono impegnati nelle ricerche di Giovanni Enrico Bucher, rapito ieri in un vecchio quartiere della metropoli.

«Bacuri» era il braccio destro del defunto capo dei terroristi brasiliani Camara Ferreira: con la sua uccisione (avvenuta durante uno scontro a fuoco a San Sebastiao, 320 chilometri a Sud-Ovest di Rio) la polizia ritiene di aver inflitto un duro colpo ai movimenti di estrema sinistra. Eduardo Leite era ricercato sin dal giorno in cui riuscì a fuggire mentre veniva tradotto all'obitorio, per identificare il corpo di Camara Ferreira (suicidatosi, stroncato da un infarto mentre stava per essere arrestato o ucciso dalla polizia a forza di torture, a seconda delle versioni circolanti a Rio): Leite, a quanto pare, stava tentando di fuggire su un'auto, quando è stato raggiunto dai proiettili degli agenti. E' il terzo terrorista ucciso dalla polizia brasiliana negli ultimi tre giorni: sabato toccò a Yoshitane Fujmori, un brasiliano di origine giapponese, e a Celso Alves, rimasti vittime di una sparatoria a San Paolo. Pare siano stati proprio alcuni documenti trovati loro addosso a indirizzare la polizia sulle tracce di «Bacuri».

Non si sa, comunque, se la morte di «Bacuri» sia da porre in relazione con il rapimento dell'ambasciatore svizzero; ugualmente, è difficile attribuire il giusto rilievo a un delitto avvenuto a Rio, la scorsa notte: un ingegnere delle ferrovie è stato ucciso e la sua auto rubata da un gruppetto di persone che, qualche ora più tardi, hanno impegnato uno scontro a fuoco con la polizia, in un quartiere periferico della città. L'auto, successivamente, è stata trovata abbandonata. Secondo la polizia, l'incidente potrebbe indicare che i rapitori di Bucher sono a corto di mezzi di trasporto, dal momento che, ieri, hanno dovuto abbandonare due delle auto impiegate nel rapimento del diplomatico.

Quanto alle lettere trovate in diversi punti di Rio, nessun elemento finora è venuto a convalidare la loro autenticità: si tratta di cinque messaggi, nessuno dei quali reca la «firma» dei rapitori di Bucher (il «commando Juarez Guimaraes de Brito», aderente all'«Alleanza di liberazione nazionale») né tantomeno, uno scritto autografo del diplomatico rapito; a seconda dei documenti e delle varie fonti, comunque, i terroristi chiederebbero per la liberazione di Bucher il rilascio di 60-70 detenuti, dei quali non vengono però fatti i nomi.

Finora, nel corso delle ricerche di Bucher, sono state fermate sei persone: tre di esse sono proprietarie delle auto — quasi certamente rubate — impiegate dai rapitori; una quarta è la moglie di un docente di fisica che, secondo uno studente che ha assistito al rapimento, avrebbe fatto parte del gruppo di terroristi; il professore è scomparso e gli agenti hanno fermato la moglie; le altre due persone che si trovano nelle mani della polizia sono due giovani, la cui identità non è stata rivelata. Tutti sono stati interrogati dalla polizia politica, e condotti poi in una caserma della polizia militare.

Si è appreso, intanto, che nei volantini lasciati ieri dai rapitori sul luogo della loro azione si afferma, tra l'altro, che i «rapimenti di diplomatici cesseranno se il governo porrà fine alle torture»; le torture, affermano i volantini, «proseguono in Brasile, e sono peggio di prima, perché adesso mutilano o uccidono». I diplomatici stranieri vengono accusati dai terroristi di associarsi, «per azione o per omissione, all'attuale situazione brasiliana».

In Svizzera, intanto, il «dipartimento politico» federale ha deciso oggi di inviare a Rio, in relazione con il rapimento di Bucher, un suo inviato speciale, il quale ha ricevuto l'incarico di mettersi a disposizione del governo brasiliano e di collaborare con quest'ultimo nella ricerca di tutte le misure necessarie per ritrovare l'ambasciatore rapito. Il «dipartimento politico» ha affidato questa missione all'ambasciatore di Svizzera in Lussemburgo, Max Feller, che già conosce il Brasile, avendo ricoperto dal 1959 al 1964 la carica di consigliere d'ambasciata a Rio de Janeiro. Feller avrà anche il compito di dirigere provvisoriamente la rappresentanza diplomatica svizzera in Brasile.

(Condensato: Ap - Ansa - A.p - Reuter)

Rio: caccia ai rapitori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Un posto di blocco alla periferia di Rio: un'auto della polizia sbarra la strada agli autobus, i cui passeggeri vengono poi identificati dagli agenti. E' un'immagine della grande caccia all'uomo in atto dopo il rapimento dell'ambasciatore della Svizzera, Bucher

GRAVI DISORDINI in una città sudvietnamita

Saigon, 8

Violente dimostrazioni anti-americane sono avvenute per il secondo giorno di seguito nella città costiera di Qui Nhon. I disordini sono stati originati dalla uccisione, avvenuta si dice per sbaglio, di uno studente liceale, da parte di un soldato, statunitense. La città è praticamente in stato di legge marziale con un coprifuoco di ventiquattro ore, ma le dimostrazioni sono proseguite con la partecipazione di un numero di persone valutato fra le 2.500 e le quattromila.

I manifestanti, che hanno sfasciato vetrine, dato alle fiamme automezzi militari, ferito alcuni soldati americani a sassate, invocano la consegna del militare responsabile dell'uccisione dello studente alle autorità sudvietnamite e il suo immediato processo. Una autorevole fonte americana ha comunque definito inaccettabile la richiesta. *(Ap)*

ATTENTATO DINAMITARDO

Bomba ad Atene nessuna vittima

Atene, 8

Una bomba, di fabbricazione artigianale, è esplosa nelle prime ore di stamane negli uffici del Totocalcio di Atene: i danni all'edificio sono rilevanti, ma nessuno è rimasto ucciso o soltanto ferito. I vetri dei palazzi vicini sono andati in gran parte in frantumi, tanto forte è stata la deflagrazione. Questo è l'ultimo attentato di una serie che ha indotto la polizia a procedere a numerosi arresti. Si pensa che l'esplosione nella sede ateniese del Totocalcio sia opera di elementi dell'opposizione, membri di movimenti politici clandestini che si battono contro la dittatura dei colonnelli.

L'ultimo attentato dinamitardo risale alla fine del mese scorso, avvenuto contro la statua di Harry Truman, il Presidente americano che resse le redini degli Stati Uniti dal '45 al '52. In connessione con gli attentati sono stati arrestati almeno settanta membri di organizzazioni politiche, compresi due ex parlamentari, un avvocato e le mogli di due detenuti politici. L'accusa, come al solito, è di attività sovversiva. *(Ansa)*

IERI ALLA CASA BIANCA HUSSEIN DI GIORDANIA

TRA DUE FUOCHI NIXON PER IL M.O.

Gli arabi e gli israeliani premono sull'America per strapparle precisi ma contrastanti impegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Con l'odierno incontro tra re Hussein di Giordania e il Presidente Nixon, la crisi del Medio Oriente è tornata a occupare il primo posto nell'agenda della politica estera americana, e lo manterrà per tutta la settimana. Domani, infatti, arriva negli Stati Uniti anche il ministro israeliano della difesa, Moshe Dayan. Egli giungerà a New York in mattinata, ma differirà la sua visita a Washington fino a venerdì, per non farla coincidere con quella del sovrano giordano, il quale lascerà la capitale giovedì sera.

I colloqui di questa mattina alla Casa Bianca, al dipartimento di Stato e al Pentagono costituiscono, comunque, soltanto il preludio di un'intensa e complessa attività diplomatica del M.O., che terrà impegnati i dirigenti americani per tutto dicembre e gennaio, nella speranza di ottenere una schiarita sul fronte della trattativa israelo-araba, prima che scada la seconda tregua d'armi, il 5 febbraio, tregua che gli egiziani non sono più disposti a prolungare.

La situazione è complicata. Il governo americano sta subendo pressioni contrastanti: Re Hussein, a quanto si apprende, ha detto a Nixon che gli Stati Uniti non potranno sperare di veder rappacificata la regione se non convinceranno Israele a riavviare subito il negoziato Jarring e a restituire tutti i territori occupati. Dayan presenterà alla Casa Bianca il caso opposto: l'amministrazione Nixon non deve aver fretta, e deve comunque concedere a Israele ferree garanzie di appoggio politico e militare come condizione pregiudiziale perché Tel Aviv accetti la ripresa della trattativa.

L'ottimismo americano dei giorni scorsi accenna a smorzarsi, davanti alla rigidezza delle due parti. Washington sperava che la risposta di Nixon a Golda Meir (in cui si davano allo stato ebraico cordiali ma generiche assicurazioni) avrebbe soddisfatto i dirigenti israeliani; invece la decisione presa domenica a Gerusalemme di chiedere alla Casa Bianca «ulteriori chiarimenti», e le istruzioni date a Dayan di «ascoltare e spiegare» ma di «non fare alcuna concessione», ha riportato l'intero problema in una dimensione di grave incertezza. Funzionari del dipartimento di stato hanno confermato oggi, d'altro canto, che gli S.U. non intendono indietreggiare sulla questione delle restituzioni territoriali da parte di Israele, restituzioni che dovranno essere integrali salvo aggiustamenti e rettifiche di minima entità.

Da notare che, stamane, nell'agenda del colloquio Hussein-Nixon (così come in quella dell'incontro di venerdì tra Nixon e Dayan) c'era anche una lista di considerevoli richieste di aiuto economico e militare, in parte soddisfatte e in parte da soddisfare. La Giordania vuole insomma più armi.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

«Graziate» le lepri britanniche

Londra, 8

Il cosiddetto «sbranamento della lepre», uno degli sport più crudeli del mondo, sarà finalmente abolito. Il Parlamento di Londra ha deciso all'unanimità di discutere in una delle prossime udienze il disegno di legge relativo alla cessazione dello «hare coursing», come si chiama in inglese questo antico quanto raccapricciante gioco di crudeltà. Esso consiste nel liberare una lepre in un recinto preparato per l'occasione in aperta campagna e farla inseguire da due levrieri appositamente addestrati: vince il cane che per primo cattura il povero animale e lo sbrana davanti agli occhi di centinaia di spettatori.

Fatto abbastanza singolare per l'Inghilterra — dove lo atteggiamento dell'opinione pubblica è orientato nettamente contro la caccia, e dove si condanna aspramente la passione venatoria d'altri paesi europei — lo «sbranamento della lepre» è stato considerato sempre un passatempo lecito, soprattutto tra la gente più raffinata e la ricca borghesia di campagna.

(Ansa)

CONTRO IL PROGETTO DI LEGGE PER LA RIFORMA SINDACALE

Fallisce in Inghilterra lo sciopero di protesta

Non più di duecentomila gli aderenti alla manifestazione indetta dai comunisti - Un successo per il «profeta» Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Lo sciopero di protesta indetto per oggi contro il progetto di legge per la riforma sindacale è sostanzialmente fallito. Troppo scarse in quasi tutto il paese le percentuali di lavoratori che vi hanno aderito. Nemmeno uno scontro avvenuto davanti alla Camera dei Comuni fra dimostranti e polizia può considerarsi grave: nessun arresto, solo due giovanotti dai lunghi capelli presi e messi da parte per un po' di tempo. Questi dimostranti in realtà non avevano come obiettivo il Parlamento come tale, chiedevano bensì di essere ricevuti dai loro parlamentari e facevano ressa per entrare attraverso l'ingresso di Santo Stefano. La polizia in servizio d'ordine è riuscita abbastanza facilmente a dividerli in gruppi di 25 o 30 alla volta, che sono stati fatti entrare successivamente per parlare con i deputati richiesti.

Di fatto si è avverata la previsione fatta alcuni giorni fa dal primo ministro Heath, quando lo sciopero di protesta appariva ancora allarmante per il grosso pubblico, che esso si sarebbe risolto in poca cosa. Organizzato da un cosiddetto comitato di collegamento per la difesa delle «Trade Unions», principalmente di ispirazione comunista, come appare dalla qualificazione politica di alcuni suoi capeggiatori e dal fatto che la sua attività è illustrata soprattutto dal giornale comunista «Mornig Star», esso non ha incontrato il favore dei sindacati nel loro complesso. Ha giocato forse anche l'avversione dei sindacati e dei sindacalisti per le intromissioni di natura chiaramente politica, vengano esse dall'alto o dal basso, in questo caso da un partito inglese modesto ma nettamente qualificato.

Si deve anche ricordare che il congresso generale delle «Trade Unions», organo centrale di ormonizzazione e rappresentanza dei sindacati inglesi nel loro insieme, aveva subito preso posizione contro lo sciopero di protesta, per bocca del suo stesso segretario generale Vic Feather, che vi aveva ravvisato un disturbo dell'azione svolta dal congresso stesso per una organica opposizione al progetto di legge, e un elemento di disarmonia sindacale.

Complessivamente in tutta l'Inghilterra non più di 200 mila lavoratori hanno partecipato allo sciopero. Gli organizzatori comunisti ne avevano previsto almeno mezzo milione. Vic Feather, tirando questa sera le somme, prima ancora che le ventiquattr'ore di sciopero in programma siano finite, ha osservato essere già evidente che «più del 95 per cento dei membri delle "Trade Unions" hanno continuato oggi il lavoro rispondendo così all'invito del congresso generale di rifiutare ogni azione non ufficiale (cioè al di fuori dall'iniziativa ufficiale dei sindacati)». Il segretario generale ha comunque aggiunto che la campagna del congresso generale contro il progetto di legge «sarà continuata ed intensificata» e che «il senso di oltraggio che i tradunionisti sentono di fronte a quel progetto di legge continuerà ad essere espresso ogni giorno in modo organizzato sindacalmente per settimane e mesi a venire».

Lo sciopero ha colpito qua e là qualche punto particolare della vita produttiva e sociale inglese. Tutti i giornali nazionali e della sera che si pubblicano a Londra non sono usciti perché i tipografi aderenti a una sezione della Society of Graphical and Allied Trades, il loro sindacato, e gli elettricisti hanno preso parte allo sciopero. E' andata a monte la distribuzione. Alcuni giornali hanno pubblicato alcune copie solo per uso interno e d'archivio. Adesioni allo sciopero di sono avuti a Londra specialmente sui docks portuali, alla Ford di Dagenham, e in stabilimenti d'altre industrie sparsi in altre città, come Birmingham, Coventry, Swindon, Bristol. Nei servizi pubblici lo sciopero si è sentito pochissimo. Treni, ferrovie sotterranee e servizi di autobus a Londra hanno continuato a funzionare quasi normalmente.

E. G.

UNO STRANO COPRICAPO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — La moda non ha limiti: così qualche spirito eccentrico potrebbe anche accettare come «ultimo grido» questo anticonformistico copricapo. In verità il diretto interessato, immortalato dal fotografo mentre attraversa la centralissima Gran Via di Madrid, ha voluto solo rendere più agevole il trasporto dell'oggetto in questione, infischiandosene della forma

ARRESTATO DOPO UNA MOVIMENTATA SCENA IN QUESTURA

Friulano conclude in carcere le sue «bravate» nel Rodigino

Dal furto fino all'oltraggio una lunga serie di reati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 8

E' stato tramutato in arresto, su ordine del Procuratore della Repubblica di Rovigo, il fermo del friulano Giuseppe Corredig Radici, di 22 anni residente a Fontanafredda (Pordenone). Il giovane era stato convocato sabato nella questura del capoluogo polesano perché sospettato di aver compiuto diversi furti nella zona e per la notifica di un foglio di via obbligatorio per il luogo di residenza. Qui ha però avuto un rabbioso scatto d'ira, minacciando fra l'altro gli agenti con un coltello a serramanico che aveva estratto di tasca, ed era stato associato al carcere mandamentale sotto l'accusa di violenza, oltraggio, resistenza e minaccia a mano armata.

Il Corredig era stato dimesso nella primavera scorsa dal carcere di Rovigo, dove aveva scontato una pena per furto. Egli era stato poi assunto presso le acciaierie di Badia Polesine, ma nel settembre scorso ha lasciato il lavoro, sistemandosi a Rovigo presso una pensione e conducendo vita piuttosto dispendiosa. Di qui i sospetti della polizia.

Dopo la movimentata scena di sabato scorso, questura e carabinieri hanno intensificato le indagini su fronti opposti allo scopo di fare piena luce sull'«attività» del Corredig. La questura ha proceduto al fermo di quattro persone che, a quanto pare, «lavoravano» in stretta collaborazione con il giovane friulano. Nel corso degli interrogatori i quattro avrebbero infatti ammesso di essere gli autori di una trentina di furti perpetrati ai danni di tabaccherie e appartamenti della città.

I carabinieri hanno invece compiuto una perquisizione, autorizzata dall'autorità giudiziaria, nella stanza che il Corredig ha occupato da settembre fino a venerdì scorso presso la pensione «Francese», dove hanno sequestrato una ingente somma di denaro e un quaderno nel quale sono disegnate le piante di diversi uffici e appartamenti della città, che il giovane intendeva probabilmente «visitare» unitamente ai suoi compari. Gli stessi carabinieri hanno poi proceduto al fermo di tre persone che facevano parte della «gang» del Corredig e che avrebbero confessato di aver compiuto svariati furti.

Da quanto emerso pare che il Corredig dirigesse la «gang». Comunque la sua posizione è venuta ulteriormente aggravandosi.

Silvano Stella

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 dicembre è serenamente spirata con i conforti religiosi

Amelia Vanoli

I funerali avranno luogo in Gorizia.

La salma sarà traslata a Trieste mercoledì 9 dicembre alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna per essere tumulata.

Gorizia, 8 dicembre 1970

Partecipano al lutto le famiglie SBISA' e VELICOGNA, assieme agli amici, ai conoscenti ed agli ex dipendenti dell'Azienda VANOLI.

†

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Crast ved. Bellè

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di Salita Contovello 63/1.

Famiglie:
BELLE' - MARIN - GENZO - OBLAK

†

Il giorno 6 dicembre cessava di vivere

Wanda Viola Sardo di Messina

CATERINA VIOLA piange col proprio marito GUALTIERO VIOLA l'immatura scomparsa della di lui figlia.

---

† Il giorno 8 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pernich ved. Clai

Ne danno la triste notizia il figlio ZELCO, la nuora, i nipotini e i parenti tutti

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 dicembre alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

«Questo Calvario col vertice sprofondato nelle viscere della terra costituisce una grande cattedra che indica nella giustizia e nell'amore le vie della pace».

†

Nel ricordo degli

Infoibati

la LEGA NAZIONALE impetra pace per le vittime e luce di giustizia per la Gente Giulia.

Giovedì alle ore 11 sulla foiba di Basovizza sarà celebrato un rito funebre in suffragio.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA ricorda commossa gli infoibati ed invoca pace e giustizia per la Gente Giulia.

La Federazione Provinciale del PDIUM rievoca gli italiani Martiri infoibati.

Il giorno 10 dicembre ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del caro

Paolo Acquafresca

La moglie, i figli, il genero, la nuora e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Verrà celebrata domani una S. Messa alle ore 8.30 a S. Vincenzo de' Paoli.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Maria Ferro

La ricordano sempre il marito NINI, il figlio MANLIO e la nuora UCCIA.

† Il giorno 8 dicembre, munito dei conforti religiosi, si è spento il

CAV.
Lodovico Milocco

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia TERESA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 10 dicembre alle ore 10 dalla Chiesa Parrocchiale di Gretta.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La contessa SIVIA TRIPCOVICH e la famiglia dei baroni de BANFIELD partecipano addolorati per la scomparsa del loro fedele

Lodovico Milocco

Il giorno 8 dicembre è spirato il nostro caro

Giuseppe Gregori
di anni 83
Pensionato ACEGAT

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie ELETTA e AULIDE, i generi GUERRINO GIANNINI e GIUSEPPE DI CORCIA, i nipoti ADRIANO, OLIVIA, GABRIELLA e ROBERTO, la sorella ANGELA ved. CADELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 dicembre alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 7 dicembre è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Ersilia Grassi v. Zaccolo

Ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES e ALBERTO, i nipoti NOELIA con il marito GINO, DARIO con la moglie ADRIANA, la nuora con la figlia GIULIANA, gli adorati pronipoti MICHELE e GAIA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo dolorosa malattia, ricevuti i Sacramenti, è serenamente spirato

Pietro Suligoj

Profondamente addolorati la moglie LUIGIA, i figli SILVO e DORI con il marito MARCELLO e i figli ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giacomo domani giovedì 10 dicembre alle ore 14.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al grave lutto la famiglia RISCH.

†

Si è spenta il 6 dicembre

Giovanna ved. Glessi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie ROMERO e GAMBARDELLA.

† L'8 dicembre si è spento improvvisamente, lontano dalla sua Rovigno.

Simone Dinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i figli FRANCESCA, PAOLO (assente) e LUCIA unitamente ai congiunti e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Felo

la moglie, le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie:
GROPAZZI, FORNO, VOERUS

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

COPPIA cameriere e cameriera guardarobiera finiti volonterosi onesti buon carattere cerca famiglia signorile Milano, sistemazione e trattamento ottimi. Casella 132/C SPI - 20100 Milano. 6711 B

PICCOLA famiglia zona Fiera cerca prestaservizi 8.30 - 16.30 referenze. Telefonare 743827. 32943 B

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 55179 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciature interpellateci. Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 32941 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 54992 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 32935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, via Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 32532 D

CERCANSI coniugi soli per portineria casa signorile posizione centrale. Cassetta n. 54812 D, SPI.

CERCASI commessa e apprendista. Rivolgersi Panificio Canciani, via dell'Istria 60, telef. 92520. 55197 D

CERCASI giovane internista per trattoria ottima retribuzione trattamento familiare. Telef. 411014. 78172 D

CERCASI impiegata dattilografa per Unione sindacale provinciale CISL, via S. Spiridione 7. Presentarsi venerdì 11 dicembre dalle ore 18.30 alle 19.30, tel. 68801 68792. 78166 D

MEZZO lavorante et apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 31936 D

POSATORE pavimentazioni moquette cercasi. Telefonare n. 29596. 32494 D

RAGAZZO cerca macelleria. Telefono 90066. 55133 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA due letti divanoletto comfort eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo. Telefonare 752605. 32504 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ATTENZIONE urgono segnalazioni lupa noce spaventatissima, carattere mite, smarritasi Opicina. Telefonare 415630 - 211292, mancia. 32945 H

CAGNETTA Terrier apparente età 4 mesi rinvenuta domenica Val Rosandra. Telef. 28285 Agolini. 78212 H

SMARRITO mazzo chiavi auto SIMCA paraggi San Spiridione - Carducci. Telefonare n. 411501. 32346 H

SMARRITO binocolo madreperla con manico fodera laminato. Compenso L. 20.000 telefonare 28432 ore ufficio. 78214 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BAIAMONTI - PRIMO INGRESSO, VI piano, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. BISTANZE soggiorno, garage affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 55147 I

A. BRAMANTE - RIMESSO TUTTO NUOVO, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi prontamente 47.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 55168 I

A. CONTI - PRIMO INGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. EMO - BELLISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, soleggiatissimo, centralnafta, affittasi 45.000. PRELIEVO CUCINA NUOVISSIMA. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. SALONE bistanze, garage, affittasi. AGEP, Crispi 14. 55149 I

A. S. FRANCESCO, ammezzato USO UFFICIO, 2 stanze, salone, bagno, centralnafta affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

APPARTAMENTO Giulia due camere cucina bagno 25.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 55201 I

APPARTAMENTO primingresso FABIOSEVERO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55193/2 I

APPARTAMENTO paraggi GHEGA, 5 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55193/1 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni ed ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Pellicce persiano swakara. Bravissima pellicciaia. Turriaco, piazza Libertà 1, tel. 76030 73263. 506 M

PELLICCIA visone zaffiro nuova taglia 46 vendesi occasione. Telef. 38884. 32937 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani. Panetteria, via Canova 9. 55129 M

limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro

JULIA
la grappa di carattere



ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55161 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 32466 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 38884 festivi 815356. 55128 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

MATRIMONIALE noce cinque porte divanoletto vendonsi. Telefonare 97053, 12-15. 55139 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili tel. 750566. 32939 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso comuni. Prezzi convenienti. Vendonsi anche mobili usati. 32887 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 55012 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55012 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55012 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a cassetta postale 355, 30170 Mestre A. P. (Venezia). 6713 P

CASA costruttrice imbarcazioni a vela, remi, motore, con mercato in forte espansione, ricerca agenti introdotti per zone libere. Scrivere Cassetta 12/G SPI, 16121 Genova. 6744 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A., AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34. Rateazioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9,30-12,30. Fiat 500 F L 66, 69; 600 61, 63, 64, 66; 850 66, 64, 68; Special 68; Coupé 66; Spider 65; Sport 68; 1100 D R 64, 65, 67; 124 67 special 68; 125 68; 500 giardiniera 64, 66; Bianchina 64; Stellina spider 65; 850 Vignale 65, 66; NSU 4L 69; 1600 Oscar 65 tettuccio rigido; Fulvia 2C 66; Alfa 1300 Giulia 65, 66; GT 67; Super 70; Mini Minor 65. 55124 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1966, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; CORTINA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964. VISITATECI!!!

AAA AAA AAA A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE ALFA ROMEO 1750 '69; 124 Coupé '67: 125 Berlina '68; 124 Berlina '66 '67 '68. Fiat 1500 '63, 850 Berlina '65, Innocenti Mini Minor MK2 '69, 500 Vignale '68, 850 Special Giardiniera '67 2600 Spider. '68 '69, NSU Prinz '63, 500 APERTO FESTIVI!!! VISITATECI!!! 55162 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Disponiamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 63. Aperto festivi. Visitateci!!!

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F, L, colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone tel. 75037.

A. CEDO contratto Fiat 128 prossima consegna tel. 761936. 32947 Q

ALFA Romeo via Giulia 8; rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove con ritiro usato, permute rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 GTV '68; 1750 berlina '69, '70; Junior spider 1300 '68; Giulia super '65, '66, '70; Giulia GT 1600 '64; Giulietta TI cambio cloche '64 Mercedes 2200 S. 54632 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. Giulia super '66; Giulia GTV '67; Alfa Romeo 2600 coupé; Giulia 1300 '66; Opel 1700 '64; Volkswagen '68; 1500 C '65; 1500 familiare '64; 124 fine '67; 1300 '63, '64; Primula '65; Mini Minor '66; 1100 R familiare '67; 1100 D '64 e familiare '64, '66; 850 '65; 500 D '64; 500 F '68; furgoni 600 D '62, '63, '65; camioncino Volkswagen. Aperto festivi. 54899 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare '67; 850 special '69; 850 '65; NSU Prinz '67; Bianchina special '67; 500 F '68, '66; Opel Kadett lusso 1000 '65; 1500 '62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 55104 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vendo permuto, rateizzo; Fiat 124 S '69. 66; 1100 D '63; 850 '64; 500 '64, Famigliare '64; Giulia TI '66; Flaminia 3 B Coupé '66 aperto festivi ore 10-13 32917 Q

MOTOSCAFI cabinati e fuoribordo privati vendono occasione. Adriaboats, Grumula 2. 54774 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR latteria zona STAZIONE ottimo guadagno vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55193 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari; Julia, piazza Tommaseo 2. 54918 R

NEGOZIO bene avviato sanitari piastrelle rubinetterie cedesi causa altri impegni tel 766633. 78194 R

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.
Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI ANCORA PER BREVE TEMPO, TELEF. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 55165 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 55165 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta vende 5.500.000 ottimo investimento capitale, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55193/3 S

APPARTAMENTO signorile stra. da FRIULI vista mare salone 3 stanze stanzetta cucina 2 bagni ampia terrazza poggiolo centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55193/4 S

GRADO appartamento libero riscaldamento autonomo fronte spiaggia garage vendesi, telef. 81154. 5571 S

NEGOZIETTO libero vendo tre milioni acconto 60.000 mensili visitare via Donota 4 angolo Artisti. 54936 S

PRONTO ingresso ogni grandezza zona centrale appartamenti locali d'affari uffici ogni comfort ascensori automatici riscaldamento e acqua calda centralizzati rifiniture signorili vendonsi direttamente. Impresa Luigi Marcon via Castaldi 3 tel. 90718. 32488 S

UDINE centro mq 700 circa zona sviluppo vendo, esamino proposta permuta. Cassetta n. 49/C SPI Udine. 6742 S

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.26 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.06 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Tessalonikì (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessalonikì - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina - (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina